ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 9 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1149

Le dichiarazioni del Cancelliere Cuno al Reichstag

Accuse alla Francia e appello alla resistenza interna

Il discorso di Cuno

BERLINO, 8, sera

Banchi e tribune erano oggi affollatissimi al «Reichstag» per le attese dichiarazioni del Cancelliere Cuno e del ministro delle Finanze Hermes. Aperta la seduta, il Presidente Loebe ha ricordato la morte di Harding, quindi ha preso la parola il Cancelliere.

L'oratore ha cominciato con una rassegna degli avvenimenti succedutisi durante i sette mesi di occupazione della Ruhr, citando dati e statistiche sui risultati ottenuti dai francesi nelle regioni occupate e sulle spese da essi sopportate, ed è poi passato a parlare della situazione internazionale.

Scetticismo sull'aiuto inglese

«Con vivissima attenzione — ha detto il Cancelliere — il Governo tedesco segue gli sforzi che da parecchie parti si tentano per trovare una soluzione alla crisi attuale. La direzione di questo lavoro, che come ci risulta ha avuto a Roma impulso e incoraggiamento, è nelle mani di uomini di Stato inglesi. Dopo il discorso pronunciato da lord Curzon il 20 aprile alla Camera dei Lordi, l'ultima spinta è venuta dalla discussione al Parlamento britannico del 2 corrente. In questa occasione la Germania ha appreso che l'Inghilterra aveva proposto agli Alleati una risposta comune al «memorandum» tedesco del 7 giugno. Le basi sulle quali l'Inghilterra ha costruito la soluzione prospettata, non sono certo rallegranti per la Germania. Vi è in esse parecchio che ci appare ineseguibile, per quanto un giudizio potrebbe venir formulato soltanto dopo la conoscenza dei documenti accompagnatori.

Nel tentativo di mantere l'accordo fra i compagni d'armi di ieri, l'Inghilterra si è spinta molto profondamente sul terreno delle concessioni al punto di vista francese. Non è pertanto nostro compito diffonderci su quanto l'Inghilterra ritiene sia nel proprio interesse. Noi non pensiamo certo a sospettare delle simpatie per la Germania, dove in realtà non esistono. Se e quale sviluppo assumerà l'azione inglese nel futuro, nessuno può prevedere. Nel momento in cui è imminente la pubblicazione dei documenti inglesi e corrono notizie di pretesi nuovi passi del Governo britannico, sarebbe superfluo e persino pericoloso soffermarsi sui dettagli dell'azione fin qui svolta dall'Inghilterra e abbandonarsi a combinazioni per il futuro.

Certo è pertanto un fatto, e cioè, che non vi è nessuna ragione per coltivare delle speranze. Se noi tutti non vogliamo — e non vogliamo e non dobbiamo — abbandonarci ad illusioni, non possiamo rinunciare a credere che il buon senso economico e il sentimento di giustizia non finiranno un giorno per trionfare anche all'estero. Dal riconoscimento di necessità politiche alle azioni politiche la via è lunga, e tutti comprenderanno come la lentezza con cui tale via viene percorsa, ci riempia di preoccupazioni. Noi dobbiamo rassegnarci ad un lungo periodo di sofferenze e prepararci ad affrontarle. Noi non dobbiamo credere ai miracoli, ma aver fede in noi stessi, e questa fede noi non dobbiamo praticarla con rassegnazione fatalistica, ma mediante un'azione efficace. In questo senso, la richiesta di una maggiore attività diplomatica del Governo, lo riconosco, è giustificata e la faccio interamente mia in tutta convinzione.

La pregiudiziale francese inaccettabile

In che cosa deve consistere questa maggiore attività? Si parla di trattative con la Francia. Io considero questo pensiero completamente errato e lo dimostrerò. In quale parte del mondo può esservi ancora dubbio che la Germania non desidera un'intesa sincera con la Francia, un'intesa duratura, proficua fra le due parti? I quattro anni trascorsi dalla conclusione dell'armistizio costituiscono una serie ininterrotta di trattative, di accordi intrapresi dal Governo tedesco nelle forme più diverse e con i metodi più disparati. Questi tentativi sono tutti naufragati.

Quando nel novembre scorso il Governo che mi ha preceduto si è visto costretto a dichiarare la impossibilità della continuità dei pagamenti tedeschi nelle proporzioni vigenti ed a chiedere una moratoria, il Gabinetto che presiedo assunse il duro compito delle trattative. Nelle sette settimane che passarono dalla richiesta della moratoria all'invasione francese della Ruhr, invasione che costituì la risposta alla nostra domanda, quattro tentativi furono fatti, e questi tentativi la Camera li conosce. Dopo l'invasione della Ruhr il Governo tedesco nulla tralasciò per proclamare che la Germania era pronta ad eseguire fino all'estremo limite possibile i suoi impegni e pronta a pagare e a dare garanzie. Il mondo sa anche che noi siamo pronti a tener conto della necessità del prestigio francese, se la Francia volesse assumere verso di noi un altro atteggiamento.

E' però certo che noi non possiamo e non vogliamo abbandonare allo straniero il territorio tedesco e tradire dei cittadini tedeschi. La prima delle condizioni francesi è la domanda della cessazione della resistenza passiva.

Prima che la Francia si dichiari disposta a trattare, prima che la Francia dichiari soprattutto quello che essa vuole, il Governo tedesco dovrebbe imporre alle popolazioni della Ruhr e della Renania di deporre incondizionatamente l'unica arma che ancora possediamo. Questa è una condizione che il Governo tedesco non può accettare, ed anche se tentasse di farla accettare, quali risultati otterrebbe? Da una impossibilità sorgerebbe tutta una serie di altre impossibilità: noi non potremmo proteggere le popolazioni della Ruhr dallo sfruttamento dei magnati del capitalismo francese, non potremmo ottenere il ritorno degli espulsi e la messa in libertà degli arrestati. Noi non otterremmo nè l'evacuazione della Ruhr in un periodo di tempo prevedibile, nè il il ritorno di condizioni legali nella Renania.

Perchè la Germania non può cedere

Con la completa, incondizionata sottomissione della Germania, come la Francia vuole, noi raggiungeremo questo solo risultato: che un nuovo documento ci verrebbe posto innanzi per la firma: un documento che ci imporrebbe l'esecuzione di oneri inauditi e di cui il mondo intero riconosce l'impossibilità d'adempimento. Il territorio della Ruhr dovrebbe essere evacuato dopo il pagamento da parte nostra dell'ultimo centesimo delle inaudite riparazioni e il carattere dell'occupazione dovrebbe essere modificato soltanto quando i comandanti militari francesi riconoscessero la convenienza.

Il nostro più importante strumento di lavoro è bloccato. Senza tener conto dell'impossibilità del pagamento, noi dovremo, secondo la risposta francese alla proposta inglese, ristabilire il nostro credito, stabilizzare la nostra valuta, mentre la Francia scientemente e con i metodi da tutti riconosciuti ha lavorato e lavora tuttora intensamente alla rovina della nostra intera vita economica. La Germania deve precipitare nel caos e sfasciarsi, deve cessare di esistere, ma deve anche pagare, e se in seguito al suo crollo non potrà pagare, essa verrà accusata di nuova inadempienza, fino a quando l'opera di distruzione sarà completa.

Questo lavoro di demolizione al quale il mondo assiste oggi come paralizzato, deve tuttavia essere condotto a termine, sotto una vernice di giustizia e in forma legale. Per questo la Francia ha bisogno della Germania della nuova firma, che dovrebbe costituire una nuova catena. Con tale firma verrebbe suggellata la capitolazione completa della Germania allo spirito di intransigente ostinazione del Governo francese. Sarebbe un documento, nel quale con la diligenza più scrupolosa e con tutta la furberia avvocatesca, verrebbe incluso quanto secondo il punto di vista francese il Trattato di Versaglia aveva trascurato; un documento ben peggiore di quel trattato, che pesa come una maledizione su tutti i popoli d'Europa. Raramente è possibile in una diagnosi politica contare sulle prove: in questo caso però la prova ch'io non dipingo a colori troppo oscuri esiste già. Il progetto inglese di risposta alla Germania prevede che il Governo tedesco ritiri le ordinanze e gli ordini che hanno, non, come è detto nel progetto, organizzato, ma semplicemente contenuto entro limiti tranquilli, la resistenza passiva, e affinchè venissero offerte alle potenze occupanti le possibilità di modificare il regime d'occupazione, restituendo i territori occupati ad una situazione economica normale. Anche questa proposta, che sacrifica interamente la tesi tedesca al punto di vista francese: è stata respinta dal dominatore e demolitore dell'Europa.

Per il Governo tedesco, e noi siamo convinti anche per il popolo tedesco, spariscono così tutte le possibilità pratiche per la conclusione di un accordo da noi vivamente desiderato, ma da Parigi recisamente respinto. Nessuna luce appare sull'orizzonte e così a noi non rimane che mantenerci in vita con tutti i mezzi ed a costo di tutti i sacrifici. In questo immane sforzo di conservazione noi dovremo contare esclusivamente sulle nostre forze. Noi siamo soli e dovremo operare soli.

Il risanamento del marco

Il Cancelliere ha quindi parlato dei problemi interni. Ha detto che il risanamento dell'economia tedesca è compito urgentissimo e che esso dovrà essere realizzato senza riguardi verso alcun gruppo di interessi. L'attività del Governo si rivolge all'emissione di prestiti a valuta stabile e all'introduzione di nuove imposte.

E' necessaria — ha continuato il Cancelliere — la sospensione di ogni ulteriore emissione di carta moneta e la riduzione delle importazioni. Poichè i nostri generi hanno ormai raggiunto i prezzi del mercato mondiale, l'Ufficio per il commercio con l'estero è divenuto superfluo. La «Reichsbank» si trova dinanzi a problemi, la cui soluzione sarà affrontata con energia e con coraggio».

Agli agrari Cuno ha rivolto l'appello di intensificare la produzione e di nulla trascurare per un abbondante rifornimento dei mercati. I datori di lavoro dovranno aumentare in proporzione delle svalutazioni della moneta i salari.

Il Cancelliere, dopo avere accennato ai dissensi col Governo sassone, ha conchiuso:

La costituzione lascia a ciascuna provincia tedesca la possibilità di svilupparsi secondo le proprie aspirazioni. Queste aspirazioni non devono però costituire un pericolo per la politica estera dell'Impero. Il Governo può sperare di ottenere successi sul terreno della politica estera, quando è certo di essere appoggiato da tutto il «Reichstag». Ho accettato questo posto per servire alla patria, ma potrò dedicare alla patria le mie forze soltanto fino a quando avrò la fiducia del «Reichstag»: non un giorno di più.

Il ministro delle Finanze, Hermes, ha quindi illustrato i suoi progetti fiscali. Ha annunciato l'introduzione per il primo settembre di un sistema di valuta stabile nelle tariffe ferroviarie. Per le Poste le nuove tariffe a valuta stabile avranno vigore col 15 settembre. Per il nuovo prestito in oro sono già assicurati 500 milioni di marchi. Le garanzie per questo prestito potranno essere accordate dal Governo soltanto se le riforme fiscali intese a ristabilire l'ordine nel bilancio saranno approvate. Un risanamento delle finanze e dell'economia tedesca potrà però intervenire soltanto quando la questione della Ruhr sarà risolta.

I due discorsi sono stati applauditi, sebbene senza entusiasmo, dalla maggioranza del «Reichstag», ma rumoreggiati fino al tumulto dai comunisti. Quando Cuno si alzò per parlare, i comunisti proruppero in grida di: «Consigliere d'amministrazione della repubblica di Stinnes, delinquente, dimissioni!». Il presidente richiamò all'ordine i disturbatori parecchie volte ed alla fine dovette minacciare di espellerli dall'aula. Quando Cuno disse che la Germania deve trovare in se stessa la forza per resistere, i comunisti urlarono: «Truffatore, bancarottiere!».

Si rileva che Cuno non ha avuto neppure questa volta una nota originale. Nel suo discorso ha ripetuto le accuse contro la Francia e non altro. Anche il ministro Hermes è stato rumoreggiato dall'Estrema Sinistra. Il comunista Koehnen ha chiesto l'immediata discussione sulle dichiarazioni del Governo, ma la mozione venne respinta e il «Reichstag» si è quindi aggiornato a domani.

Il marco sarà abbandonato?

Un nuovo mezzo di scambio

BERLINO, 8, sera

Anche la giornata odierna è stata disastrosa per la valuta tedesca. Il dollaro ha chiuso a 4.860.000 marchi, ma in certi momenti e dopo la chiusura raggiunse 6 milioni di marchi. Malgrado l'impiego di procedimenti più rapidi per la stampa delle banconote, la produzione permane di molto inferiore al fabbisogno che cresce di ora in ora, seguendo la svalutazione della moneta. Si afferma la necessità di triplicare nei prossimi giorni la emissione.

Le banche sono assediate da mattina a sera da una folla enorme, che chiede quantitativi fantastici di banconote per il disbrigo degli affari paralizzati. Nei circoli finanziari si parlava oggi della riconosciuta impossibilità da parte del Governo e della «Reichsbank» di stabilizzare il marco, sia pure al livello attuale e si discuteva il progetto della creazione di un nuovo metodo di pagamento garantito dall'industria, dagli agrari, dal commercio e dalle banche. Il marco verrebbe così abbandonato alla deriva. Una nota ufficiosa smentisce l'intenzione del Governo di sacrificare il marco, ma la smentita è accolta con indifferenza. Un milione di marchi che ieri l'altro valeva ancora tre franchi oro e ieri un franco e mezzo, vale oggi appena 75 centesimi oro. Che cosa sarà fra qualche giorno?

Dissensi nel Gabinetto inglese

che ritardano le decisioni di Baldwin

LONDRA, 8, sera

Il Primo ministro Baldwin e lord Curzon hanno iniziato oggi lo studio della situazione internazionale in base alle ultime informazioni pervenute al «Foreign Office» durante la loro assenza dalla capitale. Attraverso le segreterie viene accelerato il lavoro preparatorio per il Consiglio dei ministri annunciato per domani, ma che forse sarà rinviato ancora a venerdì prossimo.

Vi sono state oggi alcune consultazioni tra i membri più rappresentativi del Gabinetto, sempre intorno alla questione della Ruhr e ai rapporti con la Francia. Il massimo riserbo è mantenuto sui risultati di questi colloqui. Tuttavia, dalle notizie trapelate negli ambienti di solito bene informati, si apprende che esiste una grave divergenza di vedute nel Gabinetto circa il futuro atteggiamento del Gabinetto e la risposta da inviare alla Germania. La resistenza di alcuni membri del Governo al programma del Primo ministro sarebbe così strenua e decisa, che Baldwin avrebbe presa la determinazione di raccogliere le impressioni e i voti di tutte le sezioni del partito unionista e conservatore e il parere di ogni frazione e corrente politica favorevole al Governo, prima di maturare il suo piano di azione. Da ciò il ritardo nella convocazione del Consiglio dei ministri. Si tratterebbe quindi di organizzare rapidamente una specie di «referendum» politico ad uso interno del Governo, o in base al quale il Gabinetto dovrebbe orientare la propria politica, essendo così sicuro di bene interpretare la volontà della maggioranza del partito dominante.

Se queste informazioni corrispondono a verità, come abbiamo buoni motivi di credere, è lecito arguire che la prossima riunione del Consiglio dei ministri sarà di grande importanza. Il Governo si rende perfettamente conto dell'impazienza della pubblica opinione e della febbrile attesa delle popolazioni europee, ed intende rafforzare la propria posizione parlamentare ed internazionale, singolarmente indebolitasi dopo il successo francese ottenuto con la pubblicazione della nota di Poincaré. D'altra parte, Baldwin e lord Curzon non tarderanno a far comprendere ai colleghi la necessità per essi di accettare la piena responsabilità per la politica estera.

Commentando la gravità della situazione, il *Times* rileva l'esistenza di una ansiosa aspettazione pubblica circa il prossimo corso degli eventi e si augura che il Primo ministro voglia insistere, qualunque cosa accada, affinchè la Germania paghi. Lo stesso concetto è svolto dal *Daily Telegraph*, quando osserva che l'Inghilterra non può prestarsi a perseguire gli accordi interalleati, raggiungendoli a costo solo di rinuncie inglesi. Questo argomento — prosegue il giornale — va guadagnando rapidamente terreno in seno al Ministero. E' vero che esso avvicina la politica inglese a quella cosidetta dello «splendido isolamento», ma in linea di fatto non vi è nessun isolamento in ciò, salvo un semplice distacco da quei rapporti continentali e stranieri che non appaiono necessari agli interessi inglesi, immediati, locali o imperiali.

Nell'opinione del giornale, il commercio britannico non dovrebbe più fare grande affidamento sui principali mercati europei ormai impoveriti e rovinati, bensì sui nuovi sbocchi da ricercare nei «Dominions», nel Sud America e nell'estremo oriente. Si può osservare però che la struttura economica inglese è attualmente incapace di compiere uno sforzo così colossale come quello che sarebbe necessario per la conquista dei nuovi mercati, implicanti una revisione radicale dei sistemi produttivi e di organizzazione del credito commerciale. Comunque il *Daily Telegraph* condivide il parere di quelli che sostengono non potere l'Inghilterra correre il rischio di schierarsi per la cessazione della resistenza passiva della Germania nella Ruhr senza ricevere almeno assicurazioni e garanzie dalla Francia circa la sua futura condotta. Infine, lo stesso giornale suppone che le conversazioni fra lord Cecil e Millerand non possono condurre a sviluppi favorevoli ed a un ravvicinamento anglo francese.

Il movimento politico intorno al Governo

ROMA, 8, sera

Il colloquio svoltosi ieri l'altro fra l'on. Rodinò e don Sturzo è oggetto di molti commenti. L'on. Rodinò, che è uno degli esponenti superstiti del movimento cattolico nazionale, avrebbe prospettato a don Sturzo i pericoli di un deciso orientamento a sinistra e affermata la necessità di chiarire subito e senza reticenze la posizione attuale del partito popolare di fronte al Governo. Il colloquio sarebbe stato in questo senso decisivo, tanto più che l'on. Rodinò, il quale divide le fatiche della segreteria politica con l'on. Gronchi, notoriamente sinistroide, e con l'avv. Spataro avrebbe fatto intendere chiaramente, che se la corsa a sinistra non fosse arrestata energicamente, la sua permanenza nella segreteria politica del partito non poteva durare oltre.

Resipiscenze popolari

Si afferma che la «demarche» dell'on. Rodinò non sia stata senza conseguenze e che l'accordo con don Sturzo è consacrato in una circolare, che dalla segreteria politica sarà diramata alle segreterie provinciali del partito. Nella circolare il punto più importante è quello in cui si fa presente che il partito popolare non ha mutato atteggiamento di fronte al Governo, che anzi è necessario nell'interesse del Paese e dello stesso partito, seguire e secondare con leale collaborazione l'opera di ricostruzione e di riassestamento morale ed economico cui lavora il Governo dell'on. Mussolini. La circolare indica poi l'atteggiamento da tenere nelle lotte amministrative e nei riguardi degli altri partiti, esortando organi e gregari a rimanere disciplinati al proprio posto. Il documento fa rilevare inoltre che, malgrado l'allontanamento di alcuni uomini che coprirono elevate cariche nel partito e nel gruppo parlamentare, la capacità del partito è rimasta intatta e reca infine alcune istruzioni relative alle organizzazioni e al tesseramento.

Don Sturzo è partito stamane alla volta di Grado, dove intende trattenersi per alcuni giorni. Si conferma che l'avv. Donati lascierà la direzione del *Popolo*, organo della direzione del partito popolare e vi è chi dice che egli sarà sostituito dall'on. Cappa, il quale ha avuto stamane un lungo colloquio con l'on. Farinacci.

Lo stesso on. Cappa, intervistato da un giornalista intorno alla crisi del partito, ha dichiarato di non dare soverchia importanza al movimento seccessionista. «L'animo dei cattolici italiani — egli ha detto — dei giovani, e specialmente delle masse lavoratrici, nonchè della media borghesia credente, è col partito popolare italiano, in quanto esprime la fede nella democrazia e nella libertà ed unisce queste concezioni di vita moderna alla rivendicazione in tutti i campi del pensiero, della dottrina e della tradizione cristiana. Il partito popolare non è, secondo l'on. Cappa, e non sta diventando un partito di sinistra. I cosidetti estremisti, che a molti piace far correre sotto la definizione di miglioliui, oggi come ieri, non rappresentano che una tendenza e una minoranza. Al congresso di Torino la grande maggioranza si rivelò e si dichiarò centrista, al seguito compatto di don Sturzo. I più sinistri rimasero in esso minoranza e vi resteranno. Il partito segue don Sturzo che ha lasciato dietro di sè una profonda scia di speranze e di passioni. Egli non è un uomo che possa sparire: è una bandiera, nel segno della quale da tutte le parti d'Italia vi è chi sente la profonda fede popolare. L'on. Cappa ha concluso dicendo, che nei confronti del partito popolare, il Governo ha indubbiamente vinto.

I moniti della Curia

Il *Giornale d'Italia* crede prossima un'altra manifestazione della Santa Sede, sia pure in forma di circolare riservata ai vescovi, sulla partecipazione dei sacerdoti alla lotta politica. Dopo quella dell'ottobre 1922 se ne ebbe una più estensiva il 25 aprile di quest'anno; senonchè sia per l'attività più intensa di molti sacerdoti nella stampa del partito popolare, sia per l'ostentata approvazione che altri sacerdoti dànno in questo momento a don Sturzo, quasi a compensarlo del suo forzato ritiro, la questione — dice il giornale — si ripresenta in tutta la sua gravità. D'altra parte le polemiche tra i cattolici e tra i giornali aderenti o dissidenti dal partito popolare si vanno facendo così vivaci, che una parola ammonitrice sembra indispensabile.

Un monsignore competente in materia, per la conoscenza che ha dell'ambiente popolare, richiesto che cosa pensasse del nuovo trambusto, che getta gli uni contro gli altri i cattolici più rappresentativi, ha dato questa risposta: «La questione è molto più grave di quanto possa sembrare a prima vista ed esula dai confini delle polemiche giornalistiche, per divenire un caso di coscienza dei più gravi e delicati. Basta rileggere quello che il dott. Donati — l'attuale direttore del *Popolo* — scriveva nel 1919, opponendo la dottrina di Don Romolo Murri al programma del neonato partito popolare. Ora io non esito a riconoscere in queste parole un'apologia del reato per il quale Don Romolo Murri fu nominatamente scomunicato nel 1910, e quindi a concludere che lo stesso dott. Donati è incorso nella scomunica. La gravità della scomunica nominale sta appunto in questo, che per essa non è scomunicato soltanto chi ha commesso la colpa, ma della scomunica sono partecipi tutti coloro che con lui comunicano «in crimine criminioso», come si dice in termini canonici, cioè nella colpa per la quale la scomunica viene fulminata. E' per questo che quelli che sono colpiti da scomunica nominale si chiamano «scomunicati vitandi». Ora il caso del dott. Donati è precisamente quello che comporta la partecipazione alla scomunica della quale ho parlato».

Il programma dei "Girondini,,

Circa il nuovo movimento socialista così detto «girondino», un comunicato diramato dall'on. Alessandri, così ne precisa gli scopi e la natura:

«Il solo annunzio della nostra iniziativa ha suscitato i più disparati commenti, alcuni dei quali addirittura fantastici e contrari al vero. Veniamo intanto ad affermare che errano quei giornali che presentano il nostro movimento come un episodio della così detta Babele socialista. Le polemiche e le diatribe fra massimalisti e terzinternazionalisti e fra unitari e confederali, non ci riguardano in alcun modo. Ne siamo completamente estranei. Il nostro non è un movimento secessionista: siamo fuori dei quadri dei vecchi partiti socialisti ufficiali. Ci rivolgiamo a quanti socialisti, non inquadrati in questi vecchi partiti, consentono con il nostro programma. Non respingeremo certamente coloro che, pur essendo ancora iscritti in questi partiti, volessero venire con noi, non per calcolo opportunista, ma per convinzione della necessità di una revisione della dottrina della pratica socialista. Ma costoro dovranno preventivamente sciogliersi da ogni legame e da ogni disciplina di partito, dando così chiara prova dell'elementare coraggio che noi abbiamo avuto di affrontare così serenamente la cagnara dei fanatici e dei settari.»

Il settimanale *La Gironda*, organo del nuovo gruppo, uscirà il 12 corrente. Nell'articolo-programma così preciserà il suo pensiero circa i rapporti tra socialismo e Governo:

«Il Governo fascista è una realtà e non già l'aspirazione di un partito. Il Governo fascista è forte, e la sua forza gli viene non tanto dalle sue milizie, quanto e soprattutto dalle simpatie e dai consensi della maggioranza della popolazione. E simpatie e consensi sono dovuti alla fiducia nell'opera di ricostruzione nazionale che il Governo si è prefisso e sta eseguendo. In realtà, dopo il periodo turbinoso 1914-1923, il popolo italiano di una sola cosa ha bisogno, una sola cosa invoca: di lavorare e di poter lavorare in pace e in tranquillità. Chi non intuisce questa diffusa aspirazione del popopolo italiano, non la comprende o non la vuole comprendere, perchè essa si esprime per mille indizi. E infine a un'altra constatazione di fatto deve giungere chiunque non voglia ingannarsi e ingannare: dopo il convulsionario periodo del dopoguerra, anche nelle masse operaie si è avuta tutta una fioritura del sentimento nazionale. A spiegare infine i larghi consensi per il Governo fascista, concorre anche questa circostanza capitale: esso si è accinto all'opera immane di ricostruire su solide basi la vita nazionale che i passati Governi del dopoguerra avevano lasciato andare alla malora, paralizzati com'erano dalla degenerazione parlamentaristica. Da questo esperimento dipendono le sorti del Paese, ossia della classe operaia che ne è tanta e essenziale parte.

Nomine nella Milizia nazionale

ROMA, 8, sera

Il XIV foglio d'ordine della Milizia per la sicurezza nazionale reca: Novelli comm. Corrado è nominato a luogotenente generale comandante la decima zona (Roma); Cornaro comm. Jacopo è nominato luogotenente comandante la terza zona (Genova); Troili cav. Mario è nominato console addetto all'ispettorato reparto speciale (Roma).

Un discorso politico di F. Martini

Fiducia nell'opera di Mussolini

ROMA, 8, sera

A Monsummano sono state tributate solenni onoranze a Ferdinando Martini, per festeggiarlo della sua nomina a senatore e del suo ottantaduesimo anno di età. Ferdinando Martini ha pronunciato un discorso, in cui ha detto fra l'altro:

In faccia a voi tutti, e ho piacere che vi siano intervenuti d'altri paesi, devo fare una confessione. La legge della proporzionale, intorno a cui tanto si discute e che oggi giustamente si combatte, io l'ho votata e non solo l'ho votata, ma l'ho desiderata, credendola capace di rinvigorire l'istituto parlamentare. Quando la dettero a studiare, mi sembrò giusta e migliore della precedente. D'altra parte funzionava già nel Belgio e stava per essere accettata in Francia. E non fui solo a volerla e a crederla buona: erano con me autorevoli persone, come l'on. Tittoni, Maggiorino Ferraris ed altri. Votandola, commettemmo tre errori: primo: quello di mettere il carro avanti ai buoi, perchè si trattava di votare una legge sopra un presupposto dell'esistenza di partiti che invece non esistevano; secondo: quello di credere che la medesima pianta possa vegetare in terreni diversi, che una legge identica possa a diversi territori adattarsi: terzo, quello di anteporsi ai desideri della popolazione che in quel tempo non sapeva nemmeno che volesse dire proporzionale. E' vero però che votandola fabbricai il chiavistello che mi chiuse l'uscio di Montecitorio.

Se non fossi rivestito del laticlavio, se fossi un semplice cittadino — ha continuato l'oratore — voi mi chiedereste quale sarebbe il mio atteggiamento verso la nuova legge. Io ve lo dirò egualmente, ma voglio prima farvi tre dichiarazioni, affinchè quello che sono per dirvi non mi faccia accusare di piaggeria. Io sono un vecchio liberale, del partito che costituì lo Stato italiano, di quello che condusse l'Italia dalla sconfitta di Novara alla breccia di Porta Pia. Bisogna ricordarsi che al partito liberale appartennero uomini come Cavour, Massimo D'Azeglio, Bettino Ricasoli, Quintino Sella e che fu il partito liberale che, pur battendosi per le idealità della Patria, seppe fermare Garibaldi ad Aspromonte. E questa è la prima dichiarazione.

Seconda dichiarazione: io sono un uomo libero, non ho più niente cui aspirare nè ad onorificenze, nè a cariche pubbliche, come non ho più niente da temere, niente da ricevere e niente da dare. Terza dichiarazione: io non conosco l'on. Mussolini, che per averci parlato una sola volta tre minuti per ringraziarlo della mia nomina a senatore e per avergli stretto con tutto cuore la mano dopo il discorso al Senato. E adesso che ho fatto le tre dichiarazioni, vi dico: io voterei la nuova legge. E' buona? E' cattiva? Non lo so. La voto perchè Benito Mussolini la propone, e perchè votando quella legge noi gli assicuriamo cinque anni di tranquillo lavoro. Io ho fiducia nell'uomo.

Concludendo il suo discorso al Senato, egli disse: «Io non mi propongo altro scopo che la prosperità e la grandezza della nostra Patria.» Queste parole io le ho sentite ripetere almeno una trentina di volte, dette da persone che le pronunciavano senza crederci e indirizzate a persone che le ascoltavano credendoci ancora meno. Mi avevano sempre lasciato scettico, irrisore: dette da lui, dico la verità, mi hanno commosso. Ve lo ripeto: io ho fiducia nell'uomo. La sua fermezza, la sua intelligenza, il suo coraggio mi inducono simpaticamente verso di lui; se non fosse altro, la linea del suo profilo, lo scintillare del suo sguardo, mi danno il convincimento della sincerità».

La formula dell'accordo per Fiume

secondo un giornale jugolavo

FIUME, 8, sera

Il «Primorski Novi List» di Sussak reca una notizia proveniente da Belgrado, secondo cui il problema fiumano è in massima risolto. Secondo le conclusioni della Commissione paritetica, Fiume verrebbe annessa in forma larvata all'Italia, alla quale sarebbero affidati la stazione ferroviria, il porto e gli uffici pubblici. In sostanza l'Italia prenderebbe a Fiume il posto tenuto prima dall'Ungheria, con cui l'Italia si intenderebbe circa il riscatto dei beni immobili.

Fiume riacquisterebbe la sua autonomia e sarebbe istituito uno speciale regime portuale per garantire il traffico col retroterra. La Jugoslavia acquisterebbe la piena sovranità sul porto Sauro. Il giornale afferma che tale soluzione è stata data come prossima e definitiva.

Divieto di comizi e cortei a Pola

in seguito allo scioglimento del Fascio

POLA, 8, sera

Stamane il commissario del Fascio di Pola, signor Zucconi, ha fatto affiggere agli albi della città un manifesto, annunciante lo scioglimento del Fascio di Pola e l'immediata ricostituzione dello stesso. La città è calmissima. La sede del Fascio è occupata dalla forza pubblica. Carabinieri e agenti in borghese vigilano l'ingresso e l'interno della sede.

Il prefetto dell'Istria, allo scopo di evitare nuovi incidenti, ha emesso la seguente ordinanza: «Il Prefetto della provincia d'Istria, ritenuto che le condizioni dell'ordine pubblico della città di Pola non consentano, data l'attuale eccitazione degli animi, che siano permesse dimostrazioni, comizi pubblici e cortei, nonchè assembramenti; visti gli articoli 3 della legge comunale e provinciale e 1 della legge di pubblica sicurezza, decreta: Da oggi fino a nuovo avviso sono proibiti nella città di Pola le dimostrazioni, i comizi, i cortei pubblici e gli assembramenti. I contravventori saranno arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria a norma dell'articolo 434 del Codice penale. Il signor questore di Pola e l'arma dei Reali Carabinieri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto». Pola 8 agosto 1923. Dalla regia Prefettura: il Prefetto Giannoni.

I fascisti dissidenti dalla Federazione istriana hanno spedito all'on. Mussolini e al Gran Consiglio fascista il seguente telegramma: «Fascisti Pola gravissimo fermento, causa inconsulta destituzione direttorio e scioglimento Fascio Pola per opera segretario provinciale Zucconi, che, abusando potere subisce influenze deleterie massoniche. Urge inchiesta da parte Gran Consiglio, scopo evitare gravissimi disordini, specie Pola, posizione delicata confine orientale. Città unanime solidale direttorio contro segretario provinciale».

Si attende per domani a Pola la venuta dell'on. Giunta.

14 feriti per la caduta di un camion

GENOVA, 8, sera

Stamane alle ore 6.30, un camion diretto verso Genova, che trasportava una ventina di persone, per passare davanti ad una vettura, andava a cozzare contro una scarpata altra tre metri circa. Vi sono stati 14 feriti, tra i quali due gravi.

I funerali di Harding a Washington

Imponenti onoranze alla salma del Presidente

PARIGI, 8, sera

La capitale degli Stati Uniti ha fatto oggi alla salma di Harding imponenti funerali. All'arrivo del convoglio funebre, ritardato per l'incidente di ieri e per l'invasione da parte di una folla di 300 mila persone della stazione di Chicago, una guardia d'onore ha trasportato a braccia la bara fino all'affusto d'artiglieria. La musica di marina suonò marce funebri e la cavalleria radunata su una piazza vicina alla stazione presentò le armi, alla presenza del neo Presidente Coolidge, del signor Taft e del senatore Cumming. Quindi il corteo si mosse, preceduto da uno squadrone di cavalleria e da una batteria d'artiglieria. Le vie erano imbandierate a lutto.

In prossimità della Casa Bianca la cavalleria si è fermata e solo la bara è entrata nell'interno della residenza presidenziale. La signora Harding, che aveva preceduto il corteo, ha atteso la salma del marito in compagnia della signora Coolidge e delle mogli dei membri del Gabinetto. Sulla bara sono state deposte magnifiche corone. Dalla Casa Bianca la salma è stata quindi trasportata al Campidoglio. Il silenzio più assoluto era stato raccomandato all'enorme folla: non si udiva che il rullo dei tamburi e il ritmo dei passi delle truppe. In un angolo della piazza Pensilvania 200 scolari vestiti di bianco hanno cantato l'inno «Sempre più vicino a te, mio Dio»; poi i piccoli coristi hanno seguito il convoglio portando un'immensa croce di fiori.

Da Washington la salma sarà trasportata a Marion, città natale di Harding e inumata in una tomba speciale, sulla quale sarà eretto un mausoleo. Per desiderio espresso dalla vedova, la cerimonia sarà semplicissima e soltanto un pastore officerà dinanzi al sepolcro. Non saranno resi onori militari. La salma del Presidente sarà esposta nella fattoria paterna per tutta la mattina di venerdì. La giornata di venerdì è stata proclamata dal governatore dello Stato di New York giornata di lutto: banche, uffici ed amministrazioni dello Stato resteranno chiusi.

La morte di don Fabrizio Colonna

Una nobile figura di patriota

ROMA, 8, sera

Com'è stato già annunziato, stamane alle 11 è morto il principe Fabrizio Colonna, vicepresidente del Senato.

Da circa tre mesi don Fabrizio Colonna giaceva a letto ammalato con infezione alla gamba sinistra. L'illustre gentiluomo, fratello del sen. don Prospero Colonna, ex sindaco di Roma, ha dovuto essere ieri l'altro operato per la minaccia di cancrena. Date le condizioni improvvisamente aggravate, giunse ieri l'altro a Roma anche la principessa Doria. Stamane da Sant'Anna di Valdieri è accorso al capezzale del fratello anche don Prospero Colonna. Stanotte il parroco della chiesa dei Santi Apostoli ha impartito all'infermo i sacramenti.

La salma dell'estinto, rivestita della divisa di generale di cavalleria con tutte le decorazioni, è stata esposta nella sala del trono del palazzo gentilizio trasformata in camera ardente, circondata di ceri e di fiori. I funerali, cui parteciperanno la numerosa e illustre parentela, tutti i personaggi del patriziato romano presenti a Roma, il Governo, il Senato, la Camera, l'Esercito e il municipio di Roma, avranno luogo venerdì mattina. La salma sarà quindi trasportata a Paliano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Don Fabrizio Colonna, quando dopo la restaurazione del Governo pontificio l'aristocrazia romana dette in troppi casi lo spettacolo di un servilismo imbelle, sentì ribollire nelle sue vene il vecchio sangue ghibellino e, passato il confine fu con gli Sforza, i Ruspoli, i Negroni ed altri ad arruolarsi nell'esercito piemontese per la liberazione d'Italia, e come ufficiale di cavalleria servì il primo Re d'Italia. Dopo il 1870 abbandonò l'Esercito e si ridusse a vita privata in quella sua Roma, dove i suoi maggiori erano stati principi e sovrani, ma rimase profondamente italiano di cuore e di sentimenti. Fu senatore del Regno, non mancò mai a nessuna manifestazione nella quale questa italianità dovesse manifestarsi nettamente e lealmente. Quando per la morte del suo fratello maggiore, che non aveva avuto figli maschi, egli divenne capo della famiglia ed erede perciò del titolo di principe assistente al soglio pontificio che da 400 anni divideva con gli Orsini, egli preferì a questo il suo grado di vice-presidente del Senato e cedette al figlio il titolo; e fu per anticipata successione che nel 1915 Pio X aveva firmato il rescritto per il quale il principe di Paliano prendeva il suo posto a fianco del Pontefice nelle grandi cerimonie della Chiesa. Quando tempo fa il pellegrinaggio del Grappa radunava i vecchi combattenti dell'ultima guerra, egli aveva voluto partecipare a quel pellegrinaggio. Fu in questa occasione che egli contrasse il male che lo condusse a morte.

Un incendio nel palazzo comunale di Faenza

FAENZA, 8, sera

In seguito a un incendio scoppiato in un negozio sottostante al palazzo comunale, sono rimasti completamente distrutti gli uffici dell'economato e dei servizi municipalizzati. I pompieri e la Milizia volontaria si sono prodigati per circoscrivere l'incendio. Il danno materiale ascende a circa mezzo milione di lire.

Oscuro dramma famigliare a Fiume

Si uccide sotto gli occhi del marito

FIUME, 8, sera

Stamane un tragico fatto si è svolto nell'abitazione del commerciante Savino. La signora Elsa Savino, di anni 21, si sparava in presenza del marito e di una sua amica, la signora Faragalli, un colpo di pistola al cuore, rimanendo sull'istante cadavere. Si ignorano le vere cause della tragedia, che si suppone sia stata originata da contrasti di amore.

Il delitto di un satiro

ROMA, 8 sera

Si ha da Terni che l'industriale Angelo Timezzutti, di anni 50, entrava stamane improvvisamente in casa di tale Vicentina Fedori, di 40 anni, maritata al capo officina Jalimet, e dopo aver serrato fortemente l'uscio, tentava di usar violenza alla donna che si trovava sola con un suo bambino di tre anni. Riuscita a svincolarsi dalla stretta, la Fedori corse col bambino in braccio sul pianerottolo, ma il Timezzutti che l'aveva seguita, la raggiunse e la colpì ripetutamente al petto con un coltello. Un colpo ha anche ferito il polso del bambino. La donna poco dopo è spirata. L'omicida si è costituito ai reali carabinieri.

Un trust del petrolio in Polonia. Secondo notizie da Varsavia è in progetto la formazione di un trust del petrolio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Si fabbrica...

La nota più angosciosa, forse, dei primi quattro anni succeduti alla guerra, fu la paralisi completa, non preveduta, non aspettata, dell'attività di costruzione edilizia.

Il mito dell'immediato dopoguerra, che doveva essere, per lo meno nei paesi vincitori, un'esplosione formidabile di febbrili industriosità umane, quasi per riguadagnare i quattro anni perduti, fu in alcuni campi sonoramente smentito dai fatti. L'attività edilizia fu uno di questi campi. Il semplicismo psicologico che aveva preveduto una crisi di furioso lavoro dopo una crisi di forzata inattività e di distruzione, non aveva tenuto conto delle complicazioni dei rapporti finanziari subentrate pian piano durante la guerra. Fabbricare cose eminentemente stabili come le case sulla base di valori instabili come quelli che mareggiavano nell'economia del mondo dopo il ciclone guerresco, era uno dei propositi più problematici che potessero imbarazzar mente umana. E i nostri muratori che, tornati in Patria alla fine del 1918, s'erano decretati quindici giorni di vacanza e di festa, dopo i quali avrebbero cercato lavoro, si accorsero ben presto che quel limite di quindici giorni poteva essere indefinitamente prolungato, sebbene non con lo stesso programma di festa. Per fortuna s'iniziavano le opere di ricostruzione nelle vicine zone di guerra, senza di che la disoccupazione, già grave, avrebbe assunto proporzioni intollerabili.

Quattro anni son passati, nei quali non si costruì quasi nulla. La città si disabituò completamente dal vedere un cantiere di lavoro: e i cittadini apersero tanto d'occhi quando si riprese la fabbrica del Palazzo di Giustizia che, interrotta dalla guerra, sembrava un'immane ruina già invasa dallo sport rampicatorio e speleologico della ragazzaglia, che trovava il fatto suo nell'esplorazione romantica di quegli antri e di quelle mura. Un paio di case che, con ingegnoso coraggio finanziario, l'Istituto per le abitazioni minime era riuscito ad inalzare a San Sabba, costituivano un avvenimento. In ogni altra parte della città, del rimanente, l'attività costruttrice dormiva. Trieste non si accresceva di un metro cubo di muratura. E nulla era più penoso che cotesta impotenza assoluta della città a continuare il suo processo normale di accrescimento.

Oggi finalmente, qualche indizio che le cose hanno ripreso il ritmo del movimento, non si può più contestare. I cantieri di fabbrica, coi loro tavolati tutt'intorno, e i cumuli di pietre, e le piramidi di calce, e i profili rettilinei delle armature nascenti, si scorgono in tre o quattro punti della città. La palma, e per la mole dell'opera e per l'arditezza del piano economico, spetta ancora una volta all'Istituto per le abitazioni minime, che sta ultimando la costruzione di quattro nuove case in Piazza del Perugino, e ne prepara altre tre in quei paraggi. Ma subito dopo, ha da essere citato l'altro cantiere grandioso, dove sta sorgendo il possente gruppo di edifici delle Assicurazioni Generali fra la via Chiozza ed il viale XX Settembre. Con alacre rapidità le murature si inalzano fino al secondo piano, là dove questa primavera era ancora una spianata selvaggia, con colline di pietre abbandonate e sterpaglie e ciuffi di vegetazione impetuosa, e deliziosi campeggi di gatti che credevano aver ritrovato in piena città la vita della natura. Ora il lavoro ferve, trasforma, e prepara nuovi spazi abitabili alla sovraffollata Trieste.

Non si sa ancora quando si voglia riprendere l'opera di costruzioni in Piazza Oberdan, dove il recinto inalzato e la fontana abbattuta promettevano l'attività pronta. Ma poco discosto di là, fra via della Geppa e via Giorgio Galatti, c'è già la spianata bianca di calce e il formicolio irrequieto dei lavoratori sul terreno destinato all'allargarsi del Palazzo della Banca d'Italia. E qua e là, sulle colline, se pur timidamente c'è chi osa farsi murare una casetta o un villino: cosa che non si vedeva più dai tempi di guerra. Infine non deve esser lontana nemmeno l'erezione del palazzo sui fondi che fin da prima della guerra l'Istituto d'Assicurazioni per Infortuni si assicurava in via del Coroneo.

Siamo insomma rientrati, non vertiginosamente come s'imaginava, ma pian piano, in quella vita d'incessante trasformazione edilizia che è poi la vera vita delle città. Nessuno dirà, badando alle proporzioni dell'odierna Trieste, che si facciano cose grandiose come ne facevano gli avi nostri, quando la città di trentamila abitanti nello spazio di sei anni vedeva sorgere il Teatro Verdi, il Palazzo della Borsa e il Palazzo Carciotti. Ma tutti e tre insieme quegli edifici monumentali costavano poco più di un milione di fiorini. Oggi dei milioni bisogna contarne parecchi anche per mettere in piedi un semplice gruppo di case popolari. Ogni tempo ha la sua economia e le sue possibilità, e i riferimenti non possono esser fatti che coi tempi nostri. E qui cade opportuno l'osservare che la faccia dei tempi deve senz'altro presentarsi migliore, se vediamo oggi l'attività costruttiva decisamente iniziata, laddove fino a ieri essa si trincerava in un «non possumus» più inesorabile di quello papale. Non è ancora certamente l'attività normale; ma è l'attività di risveglio, d'incoraggiamento, d'incamminamento, di esempio, che muove dagli enti pubblici, dai poderosi organismi finanziari, in armonia col loro dovere di tener conto anche dei più lievi sintomi di miglioramento e di visione fiduciosa che permettono di ardire la ripresa delle opere.

Noi dobbiamo considerare questo riattivamento edilizio come uno dei più sicuri segni del rinvigorirsi della vitalità e del superamento della crisi postbellica. Ve ne sono anche degli altri. La vita estiva di quest'anno è molto diversa da quella che fu nelle due ultime estati. Si vede persistere in quasi tutti i traffici della città quel maggior lavoro che incominciò ad accentuarsi al cedere della stagione invernale. Il restaurato senso della disciplina e dell'ordine, la ripresa delle comunicazioni economiche, l'efficacia dei metodi austeri sul riordinamento della situazione finanziaria generale, fanno sentire la loro influenza anche nel circolo di vita cittadino. Il risveglio graduale dell'attività costruttrice — che una volta iniziata, subirà forse dei rallentamenti (come avveniva anche in passato), ma non avrà più a cessare — è l'espressione materiale e visibile di un momento intrinsecamente più denso di fiducia che non si avesse mai negli ultimi anni.

Questo momento, per varie circostanze che è inutile qui ricapitolare, è stato sentito altrove più presto, più risolutamente che non da noi. Non solo grandi città, come Roma e Torino, Genova e Milano, ma anche piccoli centri — per esempio Trento — mostrano nelle costruzioni una certa robustezza di vita che fa fede del loro assestamento nelle condizioni nuove e negli specifici ritmi di esse. Trieste si è riscossa un po' tardi. Ma come abbiamo veduto, ora viene anch'essa: e con le opere incomincia a disegnar l'avvenire, cioè a prevederlo sicuramente.

La seduta della Commissione per l'amministrazione della Provincia

La Commissione reale per l'amministrazione della provincia di Trieste si è adunata il 3 agosto alle 18, sotto la presidenza del vice prefetto cav. uff. Zanconato, con l'intervento dei commissari Depiera, cav. Kers, cav. Frausin, avv. Pieri e del segretario dott. Ziegler.

Furono presi i seguenti deliberati: Nella Commissione censuaria provinciale di Trieste per le operazioni di revisione del catasto austriaco sono nominati commissari effettivi i signori ing. Isidoro Piani, cav. Antonio de Dottori e, a sostituto, il sig. Giuseppe Frausin.

Nel Consiglio dell'Istituzione «G. Oberdan» per gli studi agrari superiori, vengono nominati a rappresentante dell'amministrazione provinciale l'avv. Frausin e a sostituto l'avv. Pieri.

Ritenuta la utilità dell'istituzione del liceo scientifico a Trieste e dell'ordinamento delle scuole medie secondo il R. decreto 6-5-23 n. 54, viene officiato il presidente di procedere d'accordo con il Sindaco nell'avviamento delle pratiche necessarie presso le competenti autorità.

Esportazione ceneri di zinco, rottami e ceneri di stagno. Il Ministero delle Finanze ha revocato la facoltà di consentire direttamente l'esportazione delle ceneri di zinco, nonchè delle ceneri e dei rottami di stagno, temporaneamente delegata alle dogane, per cui nessuna esportazione dei detti materiali sarà d'ora innanzi consentita dalle dogane.

Le tasse di registro e la loro applicazione

In questo articolo il dott. A. M. Fontana continua l'esame delle tasse di registro in vigore dal primo luglio.

Le tasse di registro sono dei tributi che lo Stato percepisce in occasione dei passaggi della proprietà, dell'usufrutto, uso o godimento di beni ed in occasione della registrazione degli atti della vita civile posti in essere per costituire, regolare, modificare, riconoscere od estinguere negozi giurici in genere, atti a fare prova o a costituire un elemento di prova giuridica della loro esistenza.

Che cosa è la registrazione

E' una formalità di indole e natura civile e giuridica destinata ad accertare la esistenza, la data e l'inalterabilità degli atti e serve di pubblico controllo che viene esercitato dallo Stato a mezzo di propri funzionari onde impedire le antidate alle contrattazioni, e frenare e controllare l'opera dei pubblici funzionari ed ufficiali pubblici incaricati di dare la pubblica fiducia alle private scritture.

Questa formalità non ha soltanto lo scopo suddetto, ma serve anche per colpire la ricchezza nazionale nell'atto in cui si muove, circola e si trasferisce, onde assoggettarla al tributo a favore dell'erario nazionale quasi come corrispettivo dell'opera che presta lo Stato nella tutela e nel riconoscimento delle contrattazioni e dei trasferimenti dei beni.

La registrazione viene eseguita dagli uffici del Registro col trascrivere gli atti ed i trasferimenti in determinati registri a ciò destinati e coll'esigere la tassa dovuta.

A differenza della legislazione austriaca, la quale non conosceva l'istituto della registrazione come formalità civile e giuridica, quella italiana, ad eccezione di determinati documenti per i quali consente la riscossione della tassa con la sovrapposizione di marche da bollo, esige che tutti gli atti, contratti e trasferimenti soggetti a tassa, siano registrati nel modo suddetto.

Per alcuni però richiede che la formalità avvenga entro il termine dalla legge stessa fissati, per altri invece esige che avvenga solo in caso di uso, cioè nel caso che gli atti e contratti devono essere prodotti in giudizio o iscritti negli atti delle cancellerie giudiziarie, delle pubbliche amministrazioni, o in atti e documenti pubblici.

La mancanza della registrazione nei modi e termini stabiliti dalla legge produce ai contribuenti gravi danni fra i quali la impossibilità di fare uso degli atti in giudizio finchè non siano registrati.

Mai però è causa di nullità degli atti. Al riguardo accenneremo che la proposta di togliere l'efficacia agli atti non registrati è stata diverse volte oggetto di vivaci dibattiti parlamentari e per fortuna la Camera l'ha sempre respinta.

Ciò premesso riteniamo opportuno di rilevare l'importanza giuridica di questa formalità nei rapporti degli atti fatti sotto forma privata. Questi atti invero non costituiscono la prova che siano stati eretti nel giorno in essi indicato perchè si possono facilmente antidatare. Quindi vengono ad acquistare data certa ed impugnabile con qualsiasi mezzo e prova, dal giorno in cui sono stati prodotti alla formalità della registrazione. Quali benefici e quali conseguenze giuridiche possono derivare dalla certezza della data delle contrattazioni private è cosa che giornalmente constatiamo, quindi non possiamo fare a meno dal salutare come beneficio il nuovo istituto, finalmente introdotto nella legislazione dei nostri territori.

Per ottenere questa formalità è necessario che siano presentati all'ufficio competente l'originale scrittura privata in doppio esemplare e l'originale atto pubblico con copia autentica.

Uno di questi originali viene restituito dall'ufficio con la ricevuta della tassa pagata, mentre il secondo originale, o la copia autentica per gli atti pubblici, viene gelosamente conservato dall'ufficio dal quale si può in qualsiasi tempo ottenere la prova della esistenza e della integrità dell'atto registrato.

Il pagamento della tassa avviene contemporaneamente alla esibizione dell'atto per la registrazione la cui formalità deve, ogni eccezione rimossa, avvenire nel giorno stesso in cui l'atto è stato presentato e l'ufficio del Registro non può differire la restituzione dell'originale oltre il termine massimo di tre giorni.

Questo sistema sollecito di registrazione con la contemporanea commisurazione o liquidazione del tributo è indubbiamente migliore di quello in uso per la legislazione cessata in quanto chè, mentre assicura all'erario immediatamente il tributo, dà ai contribuenti la possibilità, salvo il caso di supplementi, di sapere quello che devono pagare e quindi di regolare i loro reciproci diritti, evitando uno degli inconvenienti frequenti nel sistema austriaco che costringeva il fisco, specie nei trasferimenti immobiliari, a pretendere il pagamento della tassa dal terzo possessore dell'immobile rimasto estraneo alla contrattazione.

Materia immobile

Le tasse di Registro colpiscono gli atti della vita civile e commerciale, gli atti e provvedimenti delle autorità giudiziarie e le trasmissioni dei beni.

Il suo campo di azione comprende le scritture, gli atti e i provedimenti stipulati entro il territorio nazionale, quelli stipulati all'estero ed i provvedimenti dei R. R. Consoli all'estero in quanto se ne faccia uso nel Regno, le sentenze dei tribunali esteri se vengono rese esecutorie nello Stato, e la circolazione dei beni nello Stato.

Data la molteplicità e la varietà della materia imponibile, allo scopo di colpirla uniformemente e di ripartire il tributo alla entità ed alla importanza delle singole contrattazioni e dei benefici che da queste derivano le tasse si dividòno in contrattuali, giudiziali e di successione, e si suddividono in proporzionali, graduali, e fisse, a seconda che colpiscono gli atti e contratti civili e commerciali, gli atti e provvedimenti delle autorità giudiziarie ed i trasferimenti gratuiti dei beni, in misura percentuale o progressiva sui valori in movimento, in misura graduata ad un tanto per mille sui valori delle cose di cui l'atto è semplicemente dichiarativo o attributivo, o in misura fissa, per gli atti ricognitivi di diritto o servibili di titolo o documento legale.

Quindi per la riscossione delle tasse contrattuali è necessario la esistenza del contratto scritto perchè come regola generale i contratti verbali non sono soggetti a tassa.

A questa regola fanno eccezione i trasferimenti verbali degli immobili a titolo di proprietà uso o godimento, ed i contratti verbali di affitto per i quali l'amministrazione se ha la possibilità di dimostrare l'avvenuto trasferimento o l'avvenuto affitto verbale, può pretendere la tassa relativa, pur mancando l'atto scritto che ne costituisca la prova. A questo punto è opportuno accennare che, fino a quando sarà in vigore nei nostri territori la legislazione civile e commerciale austriaca, la quale, a differenza di quella italiana che richiede per molti atti la redazione obbligatoria dello scritto, alle volte obbligatoriamente in forma pubblica, alle volte a libera scelta dei contraenti in forma pubblica o privata, essendo possibile di provare la esistenza delle contrattazioni, salve determinate eccezioni, mediante testimoni, i cittadini delle nuove province saranno colpiti dalle tasse di cui ci occupiamo in una misura molto inferiore a quella che generalmente grava i contribuenti del vecchio Regno.

Il decreto di estensione per molte contrattazioni, giusta abbiamo detto nello articolo precedente, ha cercato di eliminare questa sperequazione ma non poteva eliminarla totalmente e non poteva evitare che nelle nuove province molta parte della materia imponibile venisse sottratta al tributo senza modificare radicalmente la natura giuridica del tributo stesso. Ha dovuto quindi adattarsi al danno minore.

Termine in cui deve avvenire la registrazione

Gli atti e contratti, a meno che non siano dichiarati esenti, alcuni devono essere registrati entro un termine fisso, cioè entro venti giorni dalla loro data, tranne quelli sottoposti a condizione sospensiva per i quali il termine suddetto decorre da quello della verificatasi condizione o dal giorno della esecuzione del contratto; altri devono essere registrati quando voglia farsene uso in giudizio, o se ne voglia fare l'inserzione negli atti delle cancellerie giudiziarie o delle amministrazioni o stabilimenti pubblici.

La legge fiscale enumera quali sono gli uni e quali gli altri e quindi il lettore andrà a consultarla caso per caso.

Le sentenze ed i provvedimenti delle autorità giudiziarie invece devono essere registrati nei venti giorni dalla loro pubblicazione. Le denunzie di successione devono essere eseguite nei quattro mesi dal giorno della morte quando colui da cui procede la successione o il legato è morto nello Stato, nei sei mesi se è morto in altre parti di Europa, entro diciotto mesi se è morto fuori di Europa.

Riteniamo opportuno rilevare che i termini suddetti non valgono per le nuove province fino a quando saranno in vigore le disposizioni della legge civile austriaca e fino a quando sussisterà l'istituto della ventilazione ereditaria.

Per conseguenza le denunzie di successione saranno compilate come nelle vecchie province del Regno e anzichè all'Ufficio finanziario saranno prodotte all'autorità giudiziaria di ventilazione nei sei mesi dalla devoluzione dell'eredità altrimenti gli eredi saranno tenuti al pagamento del 6% annuo della tassa a titolo di interessi di mora.

Sono tenuti alla registrazione degli atti e contrati civili e commerciali fatti in forma privata tutte le parti interessate nella contrattazione; degli atti pubblici i pubblici funzionari che li hanno ricevuti; degli atti autenticati i pubblici funzionari che hanno provveduto alla autentica delle firme; degli atti fatti nell'interesse delle amministrazioni pubbliche i funzionari che le rappresentano; dei provvedimenti ed atti dell'autorità giudiziaria, i cancellieri giudiziari; delle successioni gli eredi sia legittimi, sia testamentari e degli atti esteri coloro cui gli atti interessano o chi per la prima volta ne fa uso nel Regno.

Sanzioni e divieti

Per l'osservanza dell'obbligo imposto per la registrazione degli atti, contratti, provvedimenti giudiziari, trasferimenti e successione entro i termini anzidetti, vi sono sanzioni penali che comminano delle fortissime sopratasse quando non sono stati rispettati ed osservati i termini suddetti. Vi sono dei divieti che riguardano la enunciazione degli atti e convenzioni non registrati in atti e documenti pubblici, e la produzione di tali atti nei giudizi, prima che non si dia la prova della eseguita registrazione e dell'avvenuto pagamento della tassa. Affinchè poi queste sanzioni e divieti non restino lettera morta la legge fiscale chiama responsabili del pagamento della tassa e della sopratassa sia i funzionari ed ufficiali pubblici dell'ordine amministrativo e giudiziario che avessero inserito nei propri atti, documenti o convenzioni soggetti a registrazione e non registrati, o che avessero preso un qualsiasi provvedimento sulla esibizione dei documenti ed atti suddetti, sia gli avvocati e procuratori, che avessero trascritto nei ricorsi, comparse ed istanze di qualsiasi genere, il tenore in tutto ed in parte di atti soggetti a registrazione e non registrati, o li avessero prodotti in giudizio per originale o copia. A questi funzionari ed avvocati la legge fiscale commina inoltre delle penalità a loro esclusivo carico per le trasgressioni alle disposizioni della legge stessa.

L'on. Giunta conferisce con S. E. Mussolini sui problemi di Trieste e di Fiume

Abbiamo da Roma, 8, sera:

Stamane l'on. Giunta è arrivato a Roma per conferire col Presidente del Consiglio. Il colloquio ha avuto luogo alle 10 e ha riguardato, fra le altre questioni, la situazione di Fiume e le condizioni economiche di Trieste.

Per Fiume l'on. Giunta ha ribadito al Presidente la necessità, secondo lui, di risolvere decisamente la spinosa questione con un atto di energia e, in ogni caso, di non mollare un palmo del territorio attualmente occupato dalle nostre truppe.

Per Trieste l'on. Giunta ha chiesto che nel prossimo Consiglio dei ministri siano approvati quei provvedimenti da tempo elaborati.

Il Presidente ha ordinato all'on. Giunta di mandargli subito da Trieste una relazione sintetica sulla situazione attuale, prima delle imminenti riunioni dei ministri. L'on. Giunta è partito alle 17.30 per Trieste.

Una protesta dei costruttori edili autorizzati

I costruttori edili autorizzati riunitisi in assemblea straordinaria il giorno 7 agosto 1923 hanno votato la seguente mozione:

Presa conoscenza della relazione dell'assessore ing. Camanzi, pubblicata sull'*Osservatore Triestino* del 4 agosto 1923, ad unanimità deplorano l'atto del sopraddetto assessore che modifica le disposizioni di leggi vigenti, a tutto danno di un'intera casta, basandosi sulla applicazione frammentaria ed incompleta delle stesse, invitano la Giunta municipale a respingere proposte tendenti a colpire ingiustamente cittadini di queste terre, deliberano di rivolgersi al Consiglio comunale per essere tutelati e non danneggiati dalla rappresentanza cittadina, denunciano agli italiani la colpa di coloro che, per interesse di parte, provocano circostanze di fatto che determinano lotte fra fratelli, decidono inoltre di pubblicare la seguente protesta sui giornali locali:

«Se un Governo forte fu desiderato da tutti coloro che amano la Patria, non c'è dubbio che tale Governo fosse desiderato a maggior ragione da coloro che più soffrirono per la mancanza della tutela dei loro diritti.

Dopo aver subito per quattro anni e mezzo un sistema che i fatti hanno dimostrato letale, i costruttori edili autorizzati di queste province, liberi cittadini in libero Stato, pubblicarono sui giornali una diffida che scatenò l'ira della Associazione degli ingegneri e architetti italiani, ira che esplose in parecchi ordini del giorno e pratiche buttate a destra e a sinistra.

Se, e come, la nostra diffida fosse stata interpretata bene o male dalla suddetta Associazione non è questo il momento di discutere, nè vogliamo farlo dato il modo col quale detta Associazione lottò contro gli ex combattenti che ritornati a Trieste, chiesero l'applicazione della legge del 1917 per l'ottenimento del titolo d'ingegnere, usufruendo di quella legge che favoriva chi dimostrava, con studio e lunga pratica, di poter portare il titolo con onore, come con onore lo portano altri nostri colleghi e coloro che, ex combattenti, usufruirono dei corsi accelerati nei Politecnici del Regno.

La lotta da essi usata non fu lotta d'italiani, fu la caccia al fratello, fu la lotta che portò con falsa propaganda ventimila ingegneri contro poche decine di costruttori italiani.

Ne' vogliamo discutere con detta Associazione sulla fondatezza dei nostri indistruttibili diritti, nè dimostrarla con leggi alla mano e col regolamento industriale, e con i commenti d'insigni giurisperiti; e con sentenze della Suprema corte di cassazione del cessato impero e con disposizioni municipali non solo di Trieste, ma di tutti i comuni e province della variopinta defunta monarchia; per ora basti il fatto che a nessun tecnico non appartenente al Consorzio veniva riconosciuto il diritto di presentare progetti validi per l'esecuzione. I Consorzi potranno essere riconosciuti inutili secondo la legislazione nostra, ma con la morte dell'istituzione non potrà essere decretata la morte dei componenti. La morte delle lingue è quella delle nazioni; la morte del diritto è quella della civiltà.

E lo dimostra il fatto che, a difesa dei nostri diritti, il Senato del Regno ha approvato una legge, al disopra di ogni spirito di parte, per la tutela del titolo e della professione degli ingegneri e degli architetti, includendo nell'albo anche coloro che, pur non avendo il titolo accademico hanno acquisito il diritto all'esercizio della professione in base alle disposizioni vigenti.

La legge non vuole che i diritti acquisiti da singoli cittadini vengano menomati per interessi di terzi; è una legge dettata dalla giustizia; è una legge italiana.

Nel mentre si attende la sua applicazione, che chiaramente rispetta i nostri diritti, si vorrebbe far approvare dalla Giunta, e dal Consiglio municipale, delle disposizioni che tolgono a noi il diritto di firmare i nostri progetti, quali autori.

Dopo che per decenni abbiamo progettato e diretto le costruzioni, col 94 per cento degli edifici della città da noi progettati e del 100 per cento da noi diretti, siamo per i nostri novelli concorrenti diventati degli incapaci. Perchè?

Perchè — udata l'importanza della città di Trieste, il numero della sua popolazione e la necessità che sia maggiormente curata l'estetica, è evidente l'opportunità che siano applicate anche a Trieste le norme vigenti a Milano ecc. ecc.».

E' ammissibile che un assessore municipale tolga il diritto acquisito di progettare ai costruttori edili autorizzati, mentre parecchi di loro trassero e traggono, dall'esplicazione di questo sacro diritto, l'onesto guadagno?

E' necessario che un gruppo di cittadini debba lottare per il rispetto delle leggi? No; e speriamo che questa lotta termini.

Ma sappiano ancora i nostri nemici che silenzio non significa sempre servilismo e vigliaccheria: silenzio significa fiducia negli uomini di buon senso ma anche preparazione ad agire con qualsiasi mezzo verso tutti coloro che mettono in giuoco l'onesto pane del prossimo. E qui intendiamo specialmente parlare di quelli che si credono padreterni e soffiano nel fuoco: essi devono allontanarsi per lasciare che i veri responsabili giudichino con imparzialità e giustizia».

Vertenza cavalleresca. Ieri nel pomeriggio in una villa privata si sono battuti alla sciabola per motivi professionali i colleghi cav. Attilio Schiavoni ed il prof. Sergio Gradenigo. Dirigeva lo scontro l'avv. Ludovico Carniel. Padrini del cav. Schiavoni: il cav. ing. Gustavo Pincherle-Muratori, e il cav. uff. dott. Giuseppe Stefani; del prof. Gradenigo: l'avv. Piero Pieri e il cav. avv. Armando Martellanz-Bosco. Al decimo assalto il cav. Schiavoni fu ferito all'avambraccio; fu quindi decisa la cessazione dello scontro. Gli avversari non si sono riconciliati.

Funerali. Un lungo corteo di colleghi e d'amici dei compagni nostri di lavoro Flaminio e Brenno Cavedali seguì ieri il feretro della loro povera figlia e sorella Laura, morta nel fiore dei suoi diciott'anni. I funerali furono commoventissimi per la pietà che ha in tutti ispirato questa sciagura. I congiunti e le giovani amiche dell'estinta seguivano piangendo il carro funebre giù per la collina di Chiadino, fino a via Rossetti, dove si compose il corteo, che accompagnò la morta alla chiesa di San Vincenzo de' Paoli e quindi fino all'imboccatura di via del Bosco.

Laurea. Il concittadino Giusto Muratti conseguì la laurea d'ingegnere civile all'Università di Padova.

Nuovo perito. Il concittadino signor Giuseppe Wollenig è stato nominato perito giudiziale in generi di manifatture.

L'anniversario della battaglia di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 8, sera:

Oggi, in occasione del VII anniversario della battaglia di Gorizia, che culminò con la vittoria del fante eroico sugli eserciti imperiali che furono ricacciati dalle balze del Podgora, oltre l'Isonzo, in un inseguimento accanito e cruentissimo, la città è tutta imbandierata. Il Commissario prefettizio di Gorizia, cav. Fabioli, ha fatto affiggere per l'occasione sugli albi di città il seguente manifesto:

«Cittadini! La data odierna riconduce la visione eroica del Fante italiano che sette anni or sono entrava in Gorizia italiana, a cui, per la fede serbata intatta e per le sofferenze patite, dava il supremo dono della libertà. Gorizia, in quel fausto giorno ricongiunta alla Patria, resterà nei secoli gemma e baluardo del confine intangibile.

«Cittadini! Il Fante liberatore anche oggi, come allora, discende dal Calvario e saluta questo giorno di gloria. Gorizia redenta si prostri dinanzi allo spirito immortale del Fante, e risponda al saluto rinnovando il patto d'amore con un grido unanime: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!».

Sul castello e sul palazzo di città sventola il tricolore. I festeggiamenti ufficiali in ricorrenza di questa fatidica giornata d'armi, che segna per la città di Gorizia la data più fulgida della sua lunga e faticosa storia, saranno fatti domenica 12 corrente, per espresso desiderio del comitato pro monumento ai caduti goriziani nella guerra di redenzione. Il comitato cittadino, presieduto dal cav. Piero Pinausig, farà pubblicare per l'occasione il seguente nobile manifesto:

«Cittadini! Nel settimo anniversario dell'alba radiosa, agognata da lunghe generazioni, voluta dalle anime italianamente fiere dei nostri giovani, il primo pensiero sia rivolto a coloro che, figli di questa terra e figli delle altre terre italiche, glorificarono col loro sacrificio la Patria. Compiuto il sacro rito di gratitudine, sia giorno di festa, poichè quello che sembrava un sogno è realtà e nessuno contenderà più a noi e ai nostri figli l'unione nostra alla Gran Madre. Secondando il desiderio cittadino, le cerimonie ed i festeggiamenti si terranno domenica 12 corr.

«Cittadini! Con animo riconoscente ai nostri liberatori prepariamoci a portare il nostro contributo di fede col grido fatidico di Viva l'Italia!».

Il «Bollettino» della Dante. E' uscito il IV fascicolo del *Bollettino* bimetrale della Dante Alighieri, ricco, come sempre, di un notiziario interessantissimo sull'attività educativa che la grande associazione compie all'interno e specialmente all'estero. In questo fascicolo del *Bollettino* notiamo una esauriente relazione sulle scuole e le biblioteche della Dante all'estero, una breve relazione sull'attività della sezione di Trieste della Dante, che il *Bollettino* qualifica «mirabile», la nobilissima lettera che l'illustre presidente della Dante, Paolo Boselli, scrisse al gr. uff. Enrico Skodnik per incaricarlo di rappresentare la direzione centrale della Dante allo scoprimento del busto di Matteo Renato Imbriani a Trieste, e varie notizie riguardanti le nuove regioni redente.

Accettazione per telefono dei telegrammi lettera notturni. La Camera di commercio ha rivolto ultimamente vive premure al Ministero delle Poste e Telegrafi chiedendo che la trasmissione telefonica venisse pure accettata per i così detti telegrammi lettera. Accogliendo tale mozione il Ministero delle Poste ha significato alla Camera per il tramite del locale Commissariato postale telegrafico che si è stabilito che i telegrammi lettera notturni possano venir trasmessi anche telefonicamente, però non prima delle 19.30 per non ostacolare lo svolgimento regolare del traffico dei telegrammi ordinari e urgenti, che fino a quell'ora è molto intenso.

Elargizione alla Lega per il concerto di domenica al Caffè degli Specchi. Nel concerto che tenne domenica passata, 5 agosto, all'esterno del Caffè degli Specchi, la banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» della Lega Nazionale, diretta dall'egregio maestro E. Toffolo, dimostrò ancora una volta la sua non comune bravura, e ben si meritò gli applausi del distinto pubblico del caffè e dalla vera folla domenicale raccolta nella piazza.

I signori Cesareo e Carmelich, proprietari del caffè, avevano stabilito che l'abituale aumento del prezzo delle consumazioni in occasione del concerto (50 cent. per consumazione) andasse totalmente a favore della Lega Nazionale. La somma in tal modo raccolta fu di lire 715, alla quale, con atto di vera signorilità, i proprietari del caffè aggiunsero 285 lire, versando alla Lega Nazionale l'importo tondo di lire 1000.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti si sentono in dovere di esprimere pubblicamente i più vivi e sentiti ringraziamenti all'esimio direttore **dott. Arrigo Steindler**, al **dott. Lino Urizio**, al **dott. Pino König**, al **dott. Ettore Catolla**, al **dott. Ferruccio Grego** e al **dott. Sergio Devescovi** che, con la loro scienza ed amorevoli cure, seppero strappare da morte sicura il nostro figlio Antonio, colpito da gravissimo morbo.

Vada un grazie di cuore alla buona suor Gina e così pure alle infermiere del II Padiglione della Maddalena.

IDA e CIRILLO BONIFACIO

Società di Navigazione a Vapore ISTRIA-TRIESTE

L'infrascritta si pregia di invitare i signori azionisti a intervenire al

XXXV Congresso generale ordinario

che si terrà a Trieste nella sala minore della Camera di commercio il giorno di giovedì 16 agosto 1923, alle ore 11, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1922 e relative deliberazioni.
2. Elezione dei membri del Consiglio di amministrazione, nonchè dei due revisori e dei due revisori sostituti.
3. Fissazione degli onorari dei membri del Comitato esecutivo e dei due revisori e loro sostituti.

Per disposizione dell'art. 29 dello Statuto sociale, almeno tre giorni prima dell'adunanza spetta ad ogni azionista avente diritto di voto che gli si conceda di ispezionare i registri dell'Amministrazione alla sede della società, durante le ore di ufficio.

Per esercitare il diritto di voto, fa d'uopo che le azioni vengano depositate al più tardi tre giorni prima che il congresso si raduni

a Trieste presso la Direzione della società (Riva Nazario Sauro N. 8), presso la Banca Commerciale Triestina e presso il Banco di Roma;

a Pirano e Parenzo presso le Agenzie della Banca Commerciale Triestina;

a Rovigno presso l'Agenzia del Banco di Roma;

a Pola presso la Civica Cassa di Risparmio.

Trieste, 24 luglio 1923.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE
Espresso passeggieri TRIESTE-VENEZIA e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso "VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da TRIESTE (Molo Audace) alle 9.
Partenza da VENEZIA (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

E' stato rinvenuto
sulla spiaggia di S. Nicolò un portafoglio contenente una ingente somma di denaro ed una fotografia. Chi l'ha smarrito si presenti alla direzione del sottoscritto con tutti i documenti necessari di identificazione.

Gabinetto dentistico F. Lipari
VIA DELLA GINNASTICA N. 41
Riceve, orario estivo: 10-13 e 16-19

ANTICALVIZIE MUNARI
L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli.
Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Scrivere al laboratorio chimico dell'ANTICALVIZIE comm. dott. MUNARI, presso la ANONIMA ZANETTI, TREVISO.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promettono la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

Villa Bellevue-Portorose
CASA DI CURA per SCIATICA e LOMBAGGINE
del dott. ALBERTO FACCHIN
aperta dal 1.o maggio 1923
GUARIGIONE IN POCHI GIORNI
Per informazioni rivolgersi alla commissione di cura di Portorose, oppure al dott. Facchin che riceve tutti i martedì dalle 11 alle 12 a Trieste, Portici di Chiozza 1, p. II
In casi gravi cura a domicilio

Grande partita mobili extraforti a prezzi eccezionalmente bassi. Arrivi nuovi
Magazzino, via Udine 25
Prezzi bassissimi
Visitare e confrontare

AFFARONE
Partita Calzature
uomo, donna e ragazzi
VENDESI IN BLOCCO :: :: :: ::
:: :: :: :: Indirizzo al «Piccolo»

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 15-19.
Sale d'aspetto separate

COMMERCIANTE LEGNAMI (IN SLOVENIA)
cerca rappresentanza per grande ditta in legnami. Offerte "Legnami,, Aloma Company. Lubiana, Kongresni trg, 3 SHS

VERTIGINI
Cupi dolori al capo, vertigini, sangue alla testa, spossatezza, sono i segni di una incipiente arteriosclerosi. Non perdete tempo e fate una cura di «Jodoparillina». E' un rimedio di grande tollerabilità che vi darà eccellenti effetti. Chiedetelo in ogni farmacia.

Sale da cucina di Iª qual.
cristallino o macinato finissimo, a vagoni, caricato in sacchi o sciolto, spedizione da Salzburg (Austria) contro apertura di credito, a buonissimo prezzo. RUPERT MOSER, Landesproduktenhandlung Gnigl bei Salzburg.

Albergo Montecroce in MONTECROCE
sito tra ATTIMIS e NIMIS
PANORAMA - BOSCHI INCANTEVOLI
ALLOGGIO
CUCINA SQUISITA SEMPRE PRONTA
OTTIMI VINI - PREZZI MODICI
Servizio auto e carrozze
Il proprietario RUGGERO PONTELLI

Sali Olmitello
Lassativi naturali
Radicale dissolvente dell'acido urico - Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità, ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
Agenzia generale per la Regione Giulia: ENZO D'ANCORA e C. — TRIESTE
Via F. Rismondo N. 14 — Tel. 15-76 bis

La seduta della commissione

per il riconoscimento dello scheletro d'Oberdan

Il lavoro fervido e paziente al quale si sobbarcò Carlo Banelli per identificare i resti di Guglielmo Oberdan nello scheletro da lui ritrovato scavando nel posto indicatogli al Cimitero militare, era imposto dalla necessità di sopperire con una documentazione copiosa, coerente e stringente alla mancanza di un documento ufficiale il quale stabilisca che in quel determinato luogo Oberdan fu sepolto.

Cotesto documento ufficiale non c'è. Per quanto si sia cercato negli archivi e si siano ricuperati e studiati i documenti relativi al processo e all'esecuzione, nessun rapporto ufficiale, vergato sulle carte delle cancellerie austriache, recante il marchio d'ufficio o la firma d'un funzionario, è venuto fuori a stabilire nettamente che il cadavere del Martire fu inumato in un determinato posto. Lo stesso breve rapporto, da noi pubblicato giorni addietro insieme con gli altri documenti nuovi che suscitarono straordinario interesse in tutta la stampa d'Italia, si limitava a render conto che la sepoltura era avvenuta di notte e in perfetto ordine. Una riga di più: l'accenno che il cadavere era stato deposto nell'appartato sito vicino al pozzo: e si sarebbe avuta in mano la prova, che dispensava da ogni altra convalidazione, sull'identità dello scheletro che in modo impressionante corrisponde in tutto e per tutto ai tratti caratteristici del Martire.

Questa prova l'Austria non volle lasciarla. Già il documento da noi pubblicato, contenente le disposizioni militari per l'esecuzione, dimostra in modo irrefragabile di quale segretezza si volesse circondata quella tragedia politica. La segretezza avvolse anche la sepoltura: come appare dal fatto che tutti i militari ad essa partecipanti furono impegnati a serbare il silenzio. E il bisogno di tenere occulta la tomba del Martire s'intensificò anche maggiormente quando, per informazioni confidenziali dell'ambasciatore austriaco a Roma, le autorità imperiali vennero a rilevare che gruppi di giovani, appartenenti al partito irredentista, si proponevano di rapire il cadavere del suppliziato per farne oggetto di culto nazionale e simbolo di rivendicazione.

In mancanza di questo documento ufficiale austriaco, come le indagini per il rinvenimento dei resti mortali d'Oberdan dovettero procedere seguendo le tracce delle varie tradizioni orali, finchè una di queste guidò Carlo Banelli alla sua sorprendente scoperta, così anche l'identificazione del ritrovato scheletro dovette seguire la via d'una rigorosa e quasi giuridica ricostruzione, raccogliendo e vagliando testimonianze, collegando gli indizi, e rafforzando il convincimento con la prova capitale dei rilievi antropometrici e delle altre ricerche scientifiche.

La relazione di Carlo Banelli

Fu questo il lavoro che Carlo Banelli condusse con strenua e paziente operosità negli ultimi mesi, e i cui risultati raccolse in una relazione, che volle estesa dalla penna estranea e spassionata del dott. Ugo Inchiostri, e che da lui fu presentata al Sindaco perchè la sottoponesse al parere dei cittadini. La relazione è quanto mai diligente, minuziosamente diffusa, e perfino meticolosa nel vaglio e nel commento di ogni indizio anche secondario: e costituisce un documento voluminoso che comprende, senza il ricco corredo degli allegati, ben 43 pagine di scrittura a macchina.

Il sindaco sen. Pitacco, si affrettò a nominare una commissione di cittadini chiamata ad ascoltare la lettura della relazione e a manifestare su di essa il proprio convincimento. E ieri mattina, alle 10, nella sala del Consiglio, la commissione si radunò per la prima volta. Nel pensiero del Sindaco essa dovrà esser formata dai senatori e deputati cittadini, dei membri della Giunta municipale, di alcuni amici di Guglielmo Oberdan che più strettamente avevano partecipato alle indagini, dei periti medici e dei rappresentanti della stampa. Comparvero l'on. Giovanni Banelli, l'on. Suvich, quasi tutti i membri della Giunta, e quali amici di Guglielmo Oberdan, il comm. Carlo Banelli, il comm. Riccardo Zampieri, il comm. Delfino Menotti e il sig. Giuseppe Marcovig. Inoltre, in qualità di periti medici partecipanti all'inchiesta, il dott. Lius e il dott. Lorenzutti. Erano pure rappresentati tutti i giornali cittadini. Fungeva da segretario il dott. Ugo Inchiostri.

La seduta, benchè di carattere privato e ristretta a piccolo numero di persone, si circonfuse fin da principio di un'aura indefinibile di solennità. Non mai oratore fu ascoltato con sì religiosa attenzione come Carlo Banelli, mentre leggeva la relazione sulla mirabile sua opera di ricerca, e guidava diritamente il pensiero dalle prime angosciate indagini che, all'indomani della morte, si facevano da Riccardo Zampieri, da Giuseppe Marcovig e da altri per scoprire dove il martire di Trieste italiana fosse stato sepolto, fino all'avventurata concatenazione di rivelazioni e di fatti che portò alla scoperta dello scheletro in luogo dove fino a quel momento non era stato supposto. Molti in verità nei passati anni sapevano già di quel luogo, come risultò da testimonianze raccolte; ma parte tacevano per paura, parte non eran creduti. La loro versione troppo si distaccava da quella generalmente diffusa, che aveva concentrato le ricerche in un altro punto del cimitero, dove però gli scavi non rivelarono nulla.

A un certo punto della lunga lettura, il comm. Banelli, per riposarsi senza interrompere il corso dell'esposizione, prega il dott. Inchiostri di sostituirlo. Dopo alcune pagine, ripiglia lo scritto il comm. Banelli, e legge le conclusioni alle quali egli è venuto, corrispondenti a quelle da noi già riferite giorni addietro nel *Piccolo*.

«Corrisponderebbe — noi scrivevamo allora — in primo luogo l'età dello scheletro; quindi, l'epoca approssimativa del seppellimento, la mancanza della testa (essendo acquisito ormai che Oberdan fu decapitato), le dimensioni toraciche rilevate dalla matricola militare, la statura, la caratteristica delle mani, piccole, affilate, quasi femminee. Altrettanta importanza si darebbe al fatto del seppellimento isolato, in un punto particolare del Cimitero, e alla mancanza di qualunque segno d'identificazione, mentre a ciò viceversa era provveduto per tutti gli altri scheletri di soldati ivi sepolti». Da questo complesso di dati convergenti, da altri che riflettono circostanze accessorie, dalle parecchie e in alcuni casi impressionanti testimonianze raccolte, il comm. Banelli conclude per l'identificazione dello scheletro trovato con quello di Guglielmo Oberdan.

Il procedimento di discussione

La lettura della relazione è durata un'ora e un quarto. Il Sindaco, prima di aprire la discussione e di entrare nel merito del sacro problema affidato agli adunati, crede indispensabile di esprimere al comm. Banelli, in nome dei presenti e della città, la viva e profonda riconoscenza per l'opera ammirabile di coscienziosità e di diligenza da lui condotta per la rivendicazione delle spoglie di Guglielfo Oberdan.

Innanzi che si passi a deliberare il procedimento che la commissione seguirà per manifestare le convinzioni in lei risultate, il Sindaco crede suo dovere di informare l'assemblea che, per quanto ha potuto sapere e per quante ricerche si sieno fatte, un documento ufficiale che accenni con precisione alla sepoltura non esiste. Ha parlato anche col sen. Salata, che ebbe nelle mani la massima parte dei documenti risguardanti il processo e l'esecuzione, e gli è risultato che sulla sepoltura le carte austriache non dicono di più di quanto si sa. Cioè si mantengono sulle generali.

— E' naturale — commenta il comm. Banelli. — L'Austria voleva scomparisse ogni traccia. Quindi si evitava qualsiasi documento.

— Da ciò la necessità — afferma il sen. Pitacco — di commisurare la nostra convinzione della verità sui fatti diligentemente raccolti nella scrupolosa inchiesta del comm. Banelli. Di questi fatti, alcuni gli sembrano di capitale importanza, e tali che bastano per se stessi a maturare e a stabilire una persuasione, all'infuori della larga disamina dei fatti concomitanti a dei particolari accidentali. Si tratta di fatti inoppugnabili: le testimonianze che guidarono a cercare vicino al pozzo dove si trovò lo scheletro; la corrispondenza dello scheletro ai rilievi antropometrici di Guglielmo Oberdan; il fatto che lo scheletro è decapitato e porta tracce dell'autopsia. Su questi fatti l'on. Pitacco vorrebbe concentrata la attenzione dell'assemblea, come elementi semplici e sicuri di giudizio.

La discussione e la formulazione del parere

Il comm. Riccardo Zampieri, che già il 22 dicembre 1882 riusciva a iniziare le sue ricerche nel Cimitero militare per il ritrovamento della fossa d'Oberdan, espone le lunghe indagini fatte, con la giustificata presunzione però che la sepoltura si trovasse in un altro sito del Cimitero. La scoperta dello scheletro, fatta dal suo amico Banelli, lo trovò dunque a priori dubitoso, come quegli che aveva rivolto le sue ricerche in un altro senso. Ma egli, che ha conosciuto di persona Guglielmo Oberdan e gli fu strettissimo amico, deve confessare che le misure dello scheletro, i fatti raccolti da Carlo Banelli, le testimonianze recate, lo hanno pienamente convinto che le ossa ritrovate sono quelle del Martire e non possono essere altre.

Molti oratori parlano sull'uno e sull'altro argomento particolare, chiedendo informazioni su vari punti. L'on. Suvich da parte sua manifesta un pensiero che si avvicina a quello del Sindaco: anch'egli, con la piena consapevolezza della responsabilità storica e della profonda serietà e solennità che per ciascuno dei presenti involge quest'atto di riconoscimento, è d'avviso che il convincimento della Commissione debba trarre la sua espressione e la sua forma da quegli indizi raccolti che hanno carattere di prove scientifiche inoppugnabili.

Questo è anche il pensiero dell'on. Giovanni Banelli, il quale informa che tuttavia, per i suoi filiali rapporti con lo scopritore dello scheletro d'Oberdan, si asterrà dal voto deliberativo.

Condotta la discussione a convergenza di idee sui fatti da accentuare come determinanti il convincimento, il Sindaco propone la nomina di una sottocommissione ristretta, che riassuma il pensiero degli adunati e formuli le conclusioni alle quali la Commissione è venuta.

La proposta è accolta ad unanimità, e la Commissione riesce costituita dal Sindaco, dall'on. Suvich, dai consiglieri Martelli e Sulligoi-Silvani, ai quali si aggiungeranno il dott. Lius quale perito medico, e il dott. Inchiostri quale segretario. La sottocommissione s'impegnò a radunarsi iersera, e questa mattina presenterà il suo lavoro in una seconda seduta commissionale.

Una breve discussione s'impegnò pure sulla opportunità di mantenere riservata la relazione del comm. Carlo Banelli, fino a tanto che la Commissione non abbia espresso il suo parere sul complesso quadro di fatti in essa esposto. Prevalse il pensiero di non dare per intanto alla pubblicità la relazione stessa, perchè la discussione pubblica non venga eventualmente a impostarsi su fatti accessori e di secondaria importanza, anzichè sulle linee maestre dalle quali soltanto può trarre degno fondamento una convinzione seria e profonda.

Le scuole del Comune di Gorizia durante il 1922-23

Abbiamo da Gorizia, 8, sera:

Abbiamo potuto avere alcuni dati interessanti sul funzionamento delle scuole del comune di Gorizia durante il decorso anno scolastico.

Le notizie e i dati di cui sopra, per la loro complessità, non si possono facilmente riassumere in un tutto omogeneo che possa dare un'idea completa e chiara della molteplice attività spiegata dal Consiglio scolastico urbano e dall'amministrazione comunale, tuttavia cercheremo di riassumere con la maggior chiarezza possibile la parte più interessante dell'importante argomento.

Le scuole nell'anteguerra

Nel periodo prebellico il comune di Gorizia provvedeva, con le proprie scuole, all'istruzione di soli 5/12 dell'intera popolazione scolastica, ammontante allora a 4835 allievi. I rimanenti 7/12 frequentavano scuole private o statali, che per ben 11/12 erano d'altra lingua. Dopo la guerra, per le mutate condizioni politiche, il Comune dovette sostituirsi con le proprie scuole e mezzi agli istituti privati e statali preesistenti.

Questo rivolgimento, che già in tempi normali avrebbe portato seco degli inconvenienti tecnici e finanziari gravissimi, fu superato quando la città era quasi un mucchio di rovine e gli edifici scolastici comunali Ma per la solerzia degli enti chiamati a provvisti di suppellettili e di mezzi didattici. Ma la solerzia degli enti chiamati a provvedere, già con l'inizio dell'anno scolastico 1920-1921, si potevano attivare 60 classi, frequentate da 2431 allievi, numero questo che corrispondeva a 8/12 del numero totale degli obbligati che ascendeva a 3551 allievi.

Il 1922-1923 non apportò sensibili modificazioni all'organizzazione che, come è stato detto, nel 1920 era stata posta come base di tutto l'ordinamento futuro, e si aprirono 7 scuole pubbliche, comprendenti 64 classi, le quali furono frequentate da 2483 allievi, di cui 1995 italiani e 488 sloveni. Le forze insegnanti occupate ammontarono, comprese le ausiliarie, a 82 persone.

Edifici e classi nell'anno decorso

Oltre alle 7 scuole suindicate, funzionarono 2 scuole popolari e cittadine femminili private, con 18 classi, frequentate da 596 allieve, di cui buon numero proveniva dal circondario. In ambedue queste scuole era annessi collegi femminili, che meritatamente godono ottima fama. Da quanto fin qui esposto risulta che la popolazione scolastica di Gorizia, durante il decorso anno scolastico, ammontava in complesso a 3079 alunni, i quali erano suddivisi in 82 classi (media per classe 38 allievi).

Le scuole del Comune erano allogate in tre edifici di sua proprietà: in via Cappuccini, via G. Leopardi e via Codelli; le altre avevano sede in parte negli edifici delle preesistenti scuole slave (via Croce e via Bertolini) e in parte nel palazzo della biblioteca di Stato (via Mameli).

Per quanto riguarda l'arredamento e le raccolte di mezzi didattici, con piacere abbiamo potuto constatare che le scuole di Gorizia possono essere annoverate fra le più ben fornite. Le suppellettili sono del tipo più moderno, come pure i mezzi didattici sono stati scelti fra i migliori e più corrispondenti. Ci consta inoltre che presso tutte le scuole sono in via di formazione i musei didattici. Molto progredite sono le raccolte effettuate dai corpi insegnanti delle scuole «G. Leopardi» ed «Elisa Frinta».

L'alta frequentazione

Le autorità, con particolare cura, si occuparono di assicurare una buona frequentazione. I mezzi coercitivi furono applicati solo nei casi gravi, mentre si diede più peso all'opera di persuasione e di assistenza, poichè spessissimo le assenze sono dovute alle disagiate condizioni economiche. Abbiano giovato le une o le altre misure, sta il fatto che la frequentazione fu regolare durante tutto l'anno scolastico e su 820.833 mezze giornate di lezione, si ebbero a novetare 54.662 mezze giornate d'assenza fra giustificate e ingiustificate, ciò che corrisponde a 7.1 per cento.

A noi non è dato sapere quali siano le percentuali delle assenze che si sono verificate altrove, ma certo questa percentuale è la minima che si possa registrare anche in condizioni del tutto normali, ciò che non è ancora il caso di Gorizia.

Del numero totale di 3128 allievi presenti alla fine dell'anno scolastico, furono promossi alle classi superiori, o licenziati, complessivamente 2599, cioè l'83.08 per cento.

Da parte del Comune e degli insegnanti furono curati anche l'integrazione e lo sviluppo delle istituzioni prescolastiche e integrative della scuola. Furono fondate due nuove biblioteche per gli allievi delle scuole di via Valdirose e Montevecchio, mentre le già esistenti aumentarono il loro patrimonio di complessivi 438 volumi, con un dispendio di lire 1951.45. I volumi dati in lettura ammontarono a 21.970.

Nell'aprile u. s. fu fondato un consorzio per le proiezioni luminose, al quale hanno aderito quasi tutte le scuole della città, i collegi e convitti ed alcune associazioni. L'istituzione di questo ente, che funzionerà con l'ottobre prossimo, segna certamente una bella vittoria per la nostra città, che viene così a mettersi alla pari con consorelle maggiori, dove istituzioni del genere sono fiorentissime.

A integrare e rendere più pratico il programma delle scuole cittadine, anche durante quest'anno furono aperti, per gli allievi delle classi VII e VIII, i corsi di stenografia, mentre ci consta che si sta organizzando un corso di dattilografia, per allievi di scuola cittadina, che hanno ottenuto alla fine di quest'anno la licenza.

Durante l'anno funzionarono in città 5 asili d'infanzia, che accolsero complessivamente 259 bambini e bambine fra i 3 e i 6 anni. A queste sommarie notizie va aggiunto che durante quest'ultimo periodo di fervido rinnovamento nazionale le scuole di Gorizia seppero egregiamente compiere opera di educazione nazionale e patriottica. Da parte dei corpi insegnanti non fu omessa occasione per far partecipare gli allievi alle cerimonie e ricorrenze patriottiche ed educative.

Fu così che ci fu dato vedere con quale spontaneo entusiasmo i nostri bambini accolsero S. A. R. il Duca d'Aosta, i gloriosi mutilati, e come numerosi parteciparono alle cerimonie in tante altre occasioni, fra le quali non va dimenticata la festa degli alberi, celebrata il 27 marzo u. s. da 2300 allievi e la consacrazione degli allievi alla Patria e al Re, avvenuta il primo luglio, mentre a Roma i 69 allievi goriziani partecipanti salivano l'Altare della Patria.

Fu attivata la corrispondenza interscolastica e fra le nostre scuole e quelle dei più lontani comuni del Regno ci fu uno scambio continuo di sentimenti di fraternità e di notizie storiche, geografiche utilissime.

In complesso, noi, con tranquilla coscienza, possiamo dire di aver attinta la convinzione che le nostre scuole funzionano bene e sono all'altezza del compito che sono chiamate ad assolvere.

Una festa dei fascisti di Barcola a Prosecco

Una simpatica festicciuola organizzata dal Fascio di Barcola si è svolta domenica scorsa nella sala della Casa del soldato, a Prosecco. Vi parteciparono, oltre al comandante del Presidio, cav. de Libero, e il suo entourage di ufficiali, numerosissimi soldati e larga parte della popolazione slava del luogo. Un manipolo della milizia, agli ordini del commissario cav. Borgomanero, disimpegnava il servizio d'onore.

Il programma della festicciuola, attraente quanto mai, è stato svolto dai Balilla di Barcola, che eseguirono dapprima una graziosa tarantella (danzatrici lillipuziane Latze-Morandini); seguì la recitazione di un monologo, detto con garbo dalla gentile signorina Lucy Latze; e successivamente una danza spagnola (Verla e Latze), un «hesitation» della piccola Verla; la Gigolette (Verla, Latze, Bulighini, Morandini). In una esecuzione d'assieme le Balilla, una ventina, cantarono, simultaneamente danzando, l'aria del secondo atto di «Gheisa».

Dopo l'intermezzo venne recitata «Camicia nera», un bozzetto patriottico, dalla signorina Fanny Taccani, dalla signora Toschi e dai signori Platania, Andlovitz, Cosciancich, Cirello, Verunille e Skerl.

Con accento drammatico e chiara dizione il fascista Pino Verunille recitò la «Canzone del Carnaro» di d'Annunzio; e anche il sig. Platania cantò con bel timbro una serie di belle canzoni. Ogni singola audizione fu applaudita vivamente, in un crescendo che trovò il suo commento più schietto al suono degli inni nazionali.

I dazi differenziali per l'Austria. Com'è noto, la concessione dei dazi differenziali contemplati dall'art. 221 del trattato di pace di S. Germano ha cessato di aver vigore in data 16 luglio u. s. La Camera ha interessato il Ministero degli Esteri ad avviare pratiche presso il Governo austriaco affinchè dei dazi differenziali potessero beneficiare le merci spedite da Trieste entro il detto termine.

Da parte di S. E. Mussolini, perviene ora alla Camera in argomento la seguente nota di risposta: «Nel segnarle ricevimento della summenzionata lettera, mi pregio informare V. S. che mi sono fatto premura di dare alla R. Legazione a Vienna urgenti istruzioni onde ottenere da quel Governo la concessione del trattamento doganale differenziale, contemplato dall'art. 221 del Trattato di pace di S. Germano, in favore di tutte le spedizioni fatte da Trieste entro il 16 luglio corrente. Mi riservo di comunicare alla V. S. l'esito delle pratiche svolte al riguardo dalla predetta R. Rappresentanza».

Il petrolio americano. Il Governo degli Stati Uniti stima che la produzione del petrolio per il primo trimestre del 1923 corrisponde ad una produzione annuale di 674 milioni di barili, cifra che è quella della produzione mondiale del 1920, con una approssimazione di 22 milioni. Per contro il consumo è passato da 269 milioni di barili per il primo semestre del 1922 a 339 milioni nel 1923. Si deve notare che numerose compagnie saranno costrette a contrarre dei prestiti per finanziare l'immagazzinamento di petrolio e che esse saranno obbligate a diminuire i loro dividendi.

Tuttavia la situazione attuale è favorevole alle grosse compagnie come la Standard.

Pavia in onore di Egidio Grego

Una lapide offerta dai pavesi a Orsera

A Orsera sarà offerta il 9 settembre un'altra occasione per onorare con solennità il suo eroe, orgoglio della ridente borgata e dell'Istria: Egidio Grego.

Già il 24 maggio 1919 Orsera scopriva in onore del suo figlio caduto in aspro combattimento nel cielo di Venezia il 27 novembre 1917, una lapide, e il 5 marzo dello scorso anno riceveva con memorabili festività la salma, trasportata da Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia. La traslazione, per la partecipazione delle autorità militari e di tutte le associazioni patriottiche della regione, assunse il carattere di vera apoteosi.

E' noto come quest'istriano, eroe dell'aria, in guerra, avesse conquistato nel campo sportivo larga rinomanza quale nuotatore. Disertato dall'Austria, si recò a Pavia, dove fu accolto a far parte di quella «Rari nantes», dove lasciò imperitura memoria di sè. Questa nobile e forte associazione pavese, orgogliosa di aver avuto a suo socio l'eroico istriano, non lascia occasione per onorarne la memoria e anche quest'anno le gare di nuoto da essa organizzate il 28 e 29 luglio le volle intitolate a Egidio Grego, e volle che a queste fosse presente, per il luogo natale del Grego, il capitano Antonio Craizer.

E le gare, che ebbero un brillante risultato, servirono ottimamente all'esaltazione dell'eroe istriano, chè, nei ricevimenti e nei banchetti ne furono tessute le lodi anche dai rappresentanti dell'Ungheria e della Czeco-Slovacchia. Durante le gare, a ricordare l'eroe e le sue vittorie, era esposto il suo ricco medagliere e fotografie della traslazione solenne della salma da Venezia a Orsera.

In quest'incontro i «Rari nantes» di Pavia, che già parecchio tempo fa avevano promesso di offrire a Orsera un segno della loro riconoscenza a Egidio Grego, stabilirono con il capitano Craizer la data in cui si scoprirà la lapide dei pavesi, offerta dalla «Rari nantes» e dalla città. Le cerimonia dello scoprimento si terrà, come detto, il 9 settembre, alla presenza di una forte rappresentanza della «Rari nantes» e del Sindaco di Pavia.

La lapide porterà la seguente scritta dettata dal prof. Albertario: «La giovinezza eroica — di — Egidio Greco — arsa da precipitato velivolo — sul Piave conteso ma non superato — Pavia e la «Rari nantes» Pavia — che l'accolsero profugo e lo videro partire vindice — vogliono qui ricordato — eternamente».

A Orsera, per accogliere gli ospiti e far sì che anche questa cerimonia in onore dell'eroico soldato assurga all'importanza delle precedenti onoranze, s'è costituito un comitato, sotto la presidenza del capitano Craizer, che conta sull'appoggio e l'intervento di tutte le autorità e le associazioni patriottiche dell'Istria e della regione.

Il Fascio di Lussinpiccolo

per l'epurazione nel Consiglio comunale della città

Abbiamo da Lussinpiccolo: Da un pezzo nelle file fasciste di Lussinpiccolo non si mostrava troppo entusiasmo per alcuni elementi nazionalmente poco lodevoli che fanno parte del Consiglio comunale. Preso pretesto quindi dell'arresto del consigliere Ruggero Colussi, già condannato per diserzione, il direttorio della sezione fascista di Lussinpiccolo, raccolto a seduta, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio della sezione di Lussinpiccolo del partito nazionale fascista; sentita la relazione del segretario politico circa lo avvenuto arresto del consigliere comunale Guglielmo Ruggero Colussi, due volte disertore, e come tale già una volta condannato dai Tribunali del Regno; visto il proprio ordine del giorno in data 21 luglio corrente anno; mentre plaude all'opera epuratrice delle autorità, e formula il voto che presto siano smascherate le malefatte degli altri elementi che inquinano e disonorano la vita pubblica di questa città; domanda al sindaco di Lussinpiccolo, e a quei componenti l'amministrazione comunale che non hanno con gli elementi anzidetti legami di inconfessabili interessi, se ritengono compatibile con la loro dignità di galantuomini e d'italiani continuare con costoro una collaborazione vergognosa, esponendosi ad essere travolti con essi dalla immancabile ondata di puro sentimento nazionale che vuole una rappresentanza civica esempio di indiscutibile probità e di italianità fervidissima in un Comune che ha l'onore di essere fra le più avanzate trincee ai confini della Patria».

La «Tombola» pro «Comitato per la lotta contro la tubercolosi». Come abbiamo già comunicato, domenica 16 settembre seguirà in una pubblica piazza l'estrazione della grande tombola triestina indetta dal «Comitato per la lotta contro la tubercolosi» per gli umanitari scopi dell'istituzione. Ormai tutti i triestini sanno quanto bene vada compiendo il Comitato suddetto a favore delle molte famiglie povere colpite dal terribile male, che miete le sue vittime specialmente nei quartieri malsani delle classi disagiate e fra i denutriti; e sanno anche quanto la piaga della tubercolosi sia diffusa e come sieno sempre scarsi i mezzi del Comitato per fronteggiare anche solo i bisogni più urgenti, perchè sia bisogno di esortarli a fare largo acquisto di cartelle, in vendita ovunque.

Dato il limitato numero delle cartelle, il pubblico è consigliato di acquistarle in tempo utile. In questo senso il Comitato ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

Un ballo della Lega studentesca nautica a Portorose. Nel parco della Villa S. Lorenzo a Portorose, la Lega studentesca nautica triestina darà sabato prossimo, alle 21, un ballo all'aperto nel «Dancing» che sarà sfarzosamente illuminato. Per l'occasione avrà luogo una gita alla volta di Portorose, partendo da Trieste alle 19. I biglietti d'invito vengono ritirati da oggi in poi nella sede di via Coroneo n. 15, dalle 18 alle 19.

Festa di beneficenza a Portorose. Domani sera (venerdì) in occasione della festa di S. Lorenzo avrà luogo nel parco della Villa S. Lorenzo una festa di beneficenza pro poveri di Pirano. Il programma attraentissimo comprende getto di fiori, ballo mascherato, luminarie, fuochi d'artificio, tombola ecc.

Il piroscafo per il ritorno a Trieste partirà, anzichè alle 24, alle due del mattino.

Fiera di prodotti enologici e alimentari italiani a Ginevra. Per iniziativa e sotto il patronato della sezione di Ginevra della Camera di commercio italiana per la Svizzera, una Fiera di prodotti enologici e alimentari italiani sarà organizzata, da apposito Comitato, nel Palazzo elettorale di Ginevra. La Fiera si aprirà il 28 novembre e si chiuderà il 12 dicembre 1923. La Fiera comprende i seguenti gruppi di merci: I. gruppo: vini, vermouth, liquori e sciroppi; II gruppo: paste alimentari, riso, legumi secchi, farine; III gruppo: conserve alimentari, salumi, prodotti caseari, olii e grassi alimentari; IV gruppo: prodotti del suolo. Altri prodotti alimentari e mostra accessoria dell'alimentazione.

Ulteriori informazioni in merito si potranno avere dall'Ufficio informazioni della Camera di commercio.

SAPOL BERTELLI
incomparabile
SAPONE
DA TOELETTA
Trieste, Piazza della Borsa N. 4

Vi sudano i piedi?
Adoperate l'Antodòr del dott. Maggia
Liquido deodorante, chiuso in fiale, che non danneggia la salute.
Da non confondersi con le solite polveri che fanno scomparire il sudore.
L'Antodòr resosi necessario per chiunque ci tiene all'igiene del piede, è basato sull'originale osservazione fatta dal dott. Maggia, che il sudore emesso dai piedi, di odore più o meno acido, non potendo evaporare perchè chiuso entro lo stivale, va ad imbeverne a poco a poco il fondo. E' lì tra le maglie del cuoio ch'esso, stagnando, va incontro a quei processi di decomposizione a cui vanno soggette tutte le sostanze organiche. Sicchè non è dal piede, ma dal fondo dello stivale che si sprigiona quell'odore che a torto si attribuisce al sudore dei piedi. Si capisce da ciò come fino adesso questo fenomeno, essendo stato male interpretato, era anche male curato. Si curava cioè il piede anzichè lo stivale
Usando l'Antodòr del dott. MAGGIA:
IL PIEDE più non odora
LA CALZA più non si logora
LA SCARPA più non si corrode
L'Antodòr alle qualità di un profumo soave, accoppia quelle di un antisettico il più potente. Esso è capace, usato in piccolissime dosi, di sopprimere ogni cattiva emanazione, ogni eccesso di sudore, nel tempo stesso che dà al piede maggior resistenza alle fatiche ed un senso speciale di benessere
L'azione dell'Antodòr
E' COSTANTE, E' IMMEDIATA, E' DURATURA
essa azione si esercita in modo speciale sulla calzatura così che calza e scarpa acquistano per essa, una durata doppia del normale.
USO dell'ANTODÒR
Servendosi del fazzoletto o di un bioccolo di cotone si rompa una fiala e battendo leggermente la punta rotta sul fondo dello stivale se ne disperda il liquido su tutta la superficie del tallone.
Altrettanto si faccia per l'altra scarpa.
Dopo 2 o 3 giorni l'operazione va ripetuta un'altra volta.
Solo eccezionalmente può occorrere dopo altri 2 o 3 giorni di usare delle ultime due fiale.
Prezzo di vendita di una scatola da 6 fiale, sufficente per ottenere l'effetto, con istruzione annessa, Lire 4.— (bollo compreso).
Istituto Scientifico Maggia
per la conservazione dei tessuti organici
Concessionario esclusivo per la Regione Giulia, Fiume e Zara
Farmacia Giani, Antica Farmacia Reale Jeroniti
TRIESTE, Piazza Oberdan 6 — Telefono N. 355.

ACIDO ACETICO
96-97 puro, commestibile, buon gusto. — Spedizione in damigiane da 25-50 chili e in fusti
SEVES & PASTORI - Milano, via Tonale 20

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta. C. Magenta 10. Milano.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER!

ARTA - CARNIA m. 500 s. m. VALLE DEL BUT
Rinomato soggiorno alpino - Antiche efficacissime fonti idro-solforose magnesiache - Importante centro per escursioni - Vastissime foreste di abeti - Grandi alberghi con ogni comfort moderno - Pensioni da L. 20 a L. 30 - Trattamento famigliare - Tramvia Tolmezzo Paluzza in coincidenza con tutti i treni della Udine-Tarvisio (staz. per la Carnia)
Schiarimenti e informazioni: Consorzio Albergatori Arta, Carnia

BELLUNO - GRAND HOTEL DES ALPES
I° ORDINE - APERTO TUTTO L'ANNO - TELEF. 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

LIDO-VENEZIA
INAUGURAZIONE DELLO STADIUM
GRANDIOSO SPETTACOLO LIRICO
AIDA
Elenco artistico: Signore Gabriella Besanzoni, Irma Viganò - Signori Augusto Calchera, Cigada Augusto Cingolani, Luciano Donaggio, Carlo Giannetti
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
TULLIO SERAFIN
:: Prima ballerina :: TERESA BATTAGGI
:: MILLE ESECUTORI :: Grandiosa messa in scena
Prima rappresentazione SABATO 11 AGOSTO alle ore 21
le altre rappresentazioni nei giorni 12 - 15 - 16 - 18 - 19
DISTINTA DEI PREZZI: Poltrone L. 20.— (oltre l'ingresso); primi posti L. 10.— (oltre l'ingresso); ingresso galleria e platea L. 5.—. Tutti i prezzi compresa la tassa erariale.
15.000 POSTI A SEDERE

Non come palliativo ma come rimedio radicale in tutte le affezioni d'indole reumatica
Artriti acute, Dolori articolari, Dolori di schiena, Emicrania, Lombaggini, Male di capo, Rigidità degli arti
Nevralgie, Tofi, Sciatiche, Torcicollo, Reumatismi, Gotta
usate LIQUORE o
Cachets Godina

Un impiegato postale ruba 60.000 lire di assicurate
e fugge da Grado con una tedesca

Il nostro corrispondente da Grado ci comunica:

Ieri è stata scoperta una grave sottrazione di assicurate commessa dall'impiegato postale qui in missione Giovanni Stanich, di anni 25, da Trieste. Destinato per la stagione a rinforzo di quest'ufficio postale, era arrivato a Grado il primo giugno con la moglie e una bambina di sei mesi, ed aveva preso alloggio in villa Pia. Ammogliato da due anni, i suoi rapporti con la moglie erano sempre stati ottimi, e la vita nella famiglia trascorreva tranquilla tra l'affetto della moglie ricambiato almeno in apparenza dallo Stanich, e la gioia che infondeva alla felice coppia il piccolo essere sempre grazioso e sorridente. L'impiegato poteva concedersi una vita anche più comoda e variata di quel che non consentisse il suo stipendio, giacchè la moglie, proveniente da una famiglia di agiati possidenti di Goriansko, copriva col suo il disavanzo mensile. La padrona di casa non aveva che a lodarsi di questi suoi inquilini, e i villeggianti che vi coabitavano, da gente desiderosa di silenzio e di pace, ammiravano la tranquilla serenità della famigliola.

Le prime nubi

Verso la fine di luglio alla signora Stanich venne il sospetto che il marito fosse in relazione con una signorina tedesca, una baronessa. Il sospetto aveva il suo fondamento, poichè molti avevano notato da un pezzo l'amoreggiamento dell'impiegato, che nelle sue lunghe permanenze sulla spiaggia si dedicava costantemente a una notissima villeggiante, la signorina Frida Bretfeld, di Graz.

Una sera, mentre il marito era ad un ballo al Caffè Riviera, punta più del solito da una dolorosa curiosità, la moglie, che mai si induceva ad uscire di casa la sera e che non aveva altro pensiero, nè altra cura che la sua bambina, persuase la sua padrona ad accompagnarla per una passeggiata. Le due donne si portarono davanti alla sala da ballo del caffè, e la signora potè mostrare alla sua compagna il marito che ballava con una signorina bionda e pallida. Il 31 luglio giunse a Grado la suocera.

All'indomani, prima di recarsi in ufficio, lo Stanich avvertì la moglie che doveva partire col piroscafo delle 14 per Trieste, chiamato telegraficamente dalla Direzione delle Poste. Le donne gli credettero facilmente. Al suo capo-ufficio, invece, egli chiese il permesso di recarsi a Trieste a farsi visitare l'occhio sinistro, che lo disturbava più del solito. Giacchè è da sapersi che lo Stanich aveva perduto in guerra l'occhio sinistro e che la sua mutilazione era resa meno evidente da un occhio di vetro. Ottenuto il permesso, egli partì come aveva divisato. Ma all'indomani non fece ritorno come aveva promesso e mandò un telegramma al suo capo, avvertendolo che doveva rimanere in cura per 15 giorni.

La scoperta della malversazione

Ma il capo-ufficio, per levarsi un sospetto insistente, volle rivedere le ultime operazioni eseguite dallo Stanich, che era addetto al ricevimento delle assicurate. Tutte le assicurate ricevute da quest'impiegato figuravano regolarmente partite. Fatta venire da Trieste una distinta dei valori arrivati da Grado verso i primi di agosto, constatò che non erano arrivate colà tre assicurate impostate dalla locale Banca del Friuli e dirette due alla Zivnostenska Banka ed una al Credito Commerciale Triestino per un importo complessivo di 60.000 lire.

Avvertita immediatamente la Direzione di Trieste ed il comando locale di carabinieri, questo avvertì a sua volta i posti di confine e la Questura di Trieste, affinchè ricercasse il fuggitivo nella sua abitazione di Trieste in via di Gretta 10.

Si sospettò che l'impiegato fosse fuggito con la signorina Frida Bretfeld. Interrogato il sig. Fabris, presso il quale essa abitava, si venne a sapere che essa dal 31 luglio non si faceva vedere e che nella sua stanza aveva abbandonato i suoi bagagli.

Intanto la moglie dello Stanich, rimasta priva di notizie del marito, essendo ormai accertato per conto suo che egli era fuggito insieme all'amante, partì il 6 scorso per Trieste, proponendosi, nel caso che non ritrovasse il marito, di vendere tutti i mobili e di ritirarsi in famiglia. Essa non sa il grave furto commesso dal marito e lo ritiene infedele soltanto alla fede matrimoniale, ma non ladro!

Una lode va data all'intelligente solerzia del capo ufficio Giuseppe Raitano, senza il cui tempestivo intervento il furto avrebbe potuto rimanere nascosto ancora per lunghe settimane.

Tanto la Bretfeld che lo Stanich erano persone insospettabili. E non può spiegarsi in altro modo che con una folle passione amorosa il gesto insano di questo impiegato, con una moglie ottima, e ha preferito invece che poteva godere una vita comoda e felice mettersi al bando della società. Può darsi che la sua amante non sia a conoscenza dell'ingente furto commesso, giacchè nella sua fuga repentina e disordinata ci dà ragione il doloroso affronto che i due recavano alla tradita e la meditata rovina.

Ferito dalle scheggie di un esplosivo conficcato nel terreno

Ieri sera, verso le 20, la Guardia medica fu chiamata alla Stazione centrale, dove, col treno da Nabresina era giunto un ragazzo ferito, il quale doveva essere trasportato all'ospedale Regina Elena. Si trattava di Gabriele Ferfoglia, di 10 anni, figlio di contadini abitanti a Voicizza, piccolo comune nel circondario di Nabresina. Il ragazzo, collocato nell'autolettiga, fu trasportato all'ospedale. Colà, il medico di turno gli riscontrò numerose ferite lacere alle mani e alla faccia. Avute le medicazioni necessarie dal sanitario d'ispezione, il Ferfoglia fu accolto nel riparto di turno.

Il padre del ferito narrò al delegato di questura, d'ispezione all'ospedale, che il ragazzo venne ferito da un esplosivo conficcato nel terreno, che scoppiò colpito dalla falce, mentre esso stava falciando il fieno. Soccorso da alcuni contadini accorsi allo scoppio, il ragazzo venne trasportato a Nabresina, dove, dal medico di quel luogo, ottenne le prime medicazioni. Lo stato del ragazzo non è grave.

Per ingiurie a un pubblico funzionario. Al bagno popolare sulla spiaggia di S. Andrea, presso il faro un tratto è assegnato a uso dei soldati, e del servizio di vigilanza è incaricato un vigile urbano. Ieri, verso le 15, un giovanotto che voleva entrare per forza nel recinto riservato ai militari, fu invitato dal vigile ad allontanarsi e, dopo uno scambio piuttosto vivace di parole, l'individuo si decise ad andarsene. Però l'incidentino non doveva avere così facile conclusione, perchè un altro giovanotto, presente al battibecco, trovò opportuno prendere la parte del rimandato e di protestare con male parole contro l'agire del vigile urbano. Invitato a smetterla, il tizio invece rincarò la dose delle ingiurie, finchè il vigile urbano, perduta la pazienza e per farla finita, lo dichiarò in arresto e lo tradusse a forza al Comando dei vigili urbani, dove il prepotente si qualificò per Gi... Princ, di 17 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 166. Dopo il verbale, il Princ fu passato al Commissariato di via Sanità, dove fu trattenuto e messo a meditare sul malvezzo di ingerirsi nell'operato degli organi di pubblica sicurezza che fanno il loro dovere.

Specialità SALOTTI IN PELLE E SEDIE TIPO VIENNA
Gelosa Ben. & Figli
TRIESTE - Viale XX Settembre 35 (Pal. Eden) tel. 34-44 bis
Specialità CAMERE FUMOIR TAPPEZZERIE E GALANTERIE
MOBILI
di propria fabbricazione in ogni stile di lusso e comuni
Grande assortimento per l'arredamento completo della casa, uffici e alberghi
Prezzi di assoluta concorrenza ed anche con comodità di pagamento
ESPORTAZIONE
Sede Centrale e Fabbrica a Lissone (Milano)
FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1
Ai rivenditori prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento
Si assume qualsiasi importante commissione

Prezzi fissi
al di sotto del cambio
e la massima scelta
offre per tutte le categorie di merci la
V.ª Fiera Internazionale di Vienna
2-8 settembre 1923
Informazioni alla
FIERA DI VIENNA — Vienna VII
come pure presso le rappresentanze onorarie a Trieste:
Consolato Generale d'Austria, via Carlo Ghega 8;
Adriatica Società Anonima di Spedizioni;
Ufficio Viaggi Christofidis, Hotel de la Ville.

URONEFROS BATTISTA
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO
DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15,40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore Comm. O. BATTISTA - Napoli

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osualdella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

ACIDO ACETICO
puro alimentare
Rag. RUGGERO PICCININO - Trieste

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO

CHININA-MIGONE
il più sicuro rigeneratore del sistema capillare. Rimuove la forfora, evita la calvizie e dà ai capelli una bellezza speciale
E' in vendita da tutti i negozianti di profumeria e da MIGONE e C., Via Orefici, MILANO

BANCA ADRIATICA
SEDE CENTRALE TRIESTE — Capitale sociale lire 15.000.000. —
Filiali: Abbazia, Zara
ISTITUTI COLLEGATI: JADRANSKA BANKA, BELGRADO e sue succursali: Bled (Veldes), Castelnuovo di Cattaro, Cattaro, Cilli, Curzola, Golsa, Krainburg, Jesenice (Assling), Lubiana, Maribor (Marburg), Metcovich, Novisad, Prevalje, Ragusa, Ragusavecchia, Sarajevo, Sebenico, Spalato, Trzic (Neumarktl), Zagabria.
ADRIATISCHE BANK, Wien.
FRANK SAKSER STATE BANK, New-York.
BANCO YUGOSLAVO DE CHILE, Valparaiso.
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti deposito a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4 %
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4%
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9 (Stabile proprio)
Telefoni: N. 14-63, 17-53, 26-76 — Orario di Cassa: 9.30-12.30, 14.30-16.

Denuncia un furto e si accusa di contrabbando

Il marittimo Giovanni C., cinquantenne, da Smirne, dimorante nella nostra città, si recò ieri alla stazione dei carabinieri del Puntofranco «Vittorio Emanuele III», ove, al maresciallo Baggiani, denunciò per furto tali Domenico M., trentenne, fuochista, da Rovigno, abitante in via Concordia 15, e Giuseppe F., di 42 anni, abitante in via dell'Istria n. 730. Il denunciante dichiarò che i due, imbarcati come lui sul piroscafo «Soria», attraccato al Puntofranco, lo derubarono di 85 chilogrammi di carta da sigarette.

— E che cosa faceva lei di questa merce? — chiese il funzionario al denunciatore, il quale, dopo un istante di perplessità, dichiarò francamente che, d'accordo con i due compari, esportava la carta da sigarette in Turchia, sottraendosi al pagamento del dazio con documenti doganali falsificati.

Il maresciallo, protocollata tale dichiarazione quale un'autodenuncia da parte del C., si recò poscia a bordo del «Soria», dove procedette ad una minuziosa perquisizione, tanto che dopo lunga ricerca egli scoperse il nascondiglio e sequestrò gli 85 chilogrammi di carta. Passò quindi all'arresto dei due autori del furto e li fece scortare alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il denunciatore a sua volta fu denunciato per frode e intanto l'autorità indaga per identificare il falsificatore dei documenti di svincolazione.

Due piccoli incendi

Ieri, verso le 15.20, i pompieri vennero chiamati al n. 8 dell'androna Pondares, dove in un appartamento s'era sviluppato un piccolo incendio. Ma al loro giungere il fuoco era stato già spento dai casigliani. Si trattava dell'incendio di una porticina di legno che serviva da chiusura a un focolaio di antica costruzione. Il danno è insignificante.

Più tardi, verso le 18.45, un'altra telefonata per mezzo di certo Bressan, chiedeva l'intervento dei vigili in via della Maiolica n. 8, dove, nel sottoscala della casa, avevano preso fuoco delle ceste di vimini e molte cassette di legno colà ammassate. I casigliani impressionati dalle fiammate che si elevavano alte fino a lambire il pianerottolo del primo piano, erano scesi sulla strada. Sopraggiunti i vigili con due carri, al comando dell'ingegnere Sapunzachi, il fuoco, con un paio di getti d'acqua, fu in breve spento. S'ignorano le cause dell'incendio. Le ceste e le cassette distrutte dal fuoco erano di proprietà del rivendugliolo Eugenio Blasingher. I danni sono di lieve entità.

Un deliquio. Dopo essere stato al bagno alla Diga, Leopoldo Felder, di 31 anni, si recò nell'Osteria Odorico, in via Riborgo n. 30. Mentre stava bevendo con gli amici, il Felder fu colto da malore improvviso e stramazzò a terra privo di sensi. Telefonato alla Croce Verde, accorse sul posto il medico di turno, il quale, visto che si trattava soltanto di deliquio, fece rinvenire il Felder, che più tardi potè rincasare da solo.

Sei feriti in uno scontro fra due motociclette

L'altra notte — ci telefona il nostro corrispondente da Cervignano — avvenne sulla strada di Saciletto uno scontro motociclistico nel quale rimasero ferite sei persone. Proveniente da Cervignano e diretto a Perteole, il corridore Valerio Gregoris procedeva a velocità moderata. Mentre egli era seduto sul telaio della macchina, dietro di lui si trovavano sedute altre quattro persone. Ad un tratto, mentre la motocicletta stava per svoltare nei pressi della località «Vini», il Gregoris si vide venire incontro un'altra motocicletta, guidata da certo Biasutto, diretto a Cervignano. I due motociclisti, comprendendo la gravità del momento, fecero ogni sforzo per evitare lo scontro, ma non arrivarono in tempo, sicchè il cozzo fu inevitabile. Tutti e sei i passeggeri furono scaraventati a terra e rimasero feriti in più parti del corpo. Aiutati da gente accorsa sul luogo dello scontro, i feriti furono condotti a Cervignano, dove ebbero le prime cure dal medico del luogo dott. Gaeta, che riscontrò loro lievi ferite. Uno solo, ferito più gravemente, con il primo treno fu inviato all'ospedale di Trieste.

Un violento incendio nell'Udinese

Abbiamo da Udine, 8, sera:

Stanotte, per cause ignote, si sviluppava un violento incendio a Colloredo di Prato, nel fabbricato di proprietà del dott. Angelo Zomero. Le fiamme, alimentate dal vento, intaccarono ben presto anche l'attigua casa di abitazione e ne minacciarono altre ancora. Accorsero i pompieri di Bressa e le squadre dei militi di Udine e, dopo un intenso lavoro durato quasi tutta la notte, l'incendio fu spento. Il danno è però rilevante: ammonta a circa 40.000 lire.

Un annegato nel canale del Ledra

Il nostro corrispondente da Udine ci scrive: Stamane l'operaio addetto alla pulitura della griglia di protezione alla turbina dello stabilimento Scovini in Gervasutta, scorse galleggiare nelle acque del canale Ledra il cadavere di un uomo. Con l'aiuto di altri operai, il morto venne estratto a riva, ove fu lasciato sino all'arrivo delle autorità per le constatazioni di legge. Sembra trattarsi di suicidio. Il cadavere è di un operaio, non ancora identificato, della apparente età di 50 anni.

Ladruncoli sfortunati. Due diciassettenni, tali Angelo G. e Angelo C., s'introdussero l'altra notte nella latteria di tale Antonia Ursich, in via Enrico Toti 12. Essi, per entrarvi, avevano rotto il vetro di una finestra che dà in un cortile. Il rumore del vetro infranto svegliò la Ursich che, lesta lesta, dall'abitazione soprastante al locale, discese e, scorti i due mariuoli, si dette a gridare ai ladri con tanto vigore da svegliare tutti i casigliani.

I due, che non avevano scampo, furono acciuffati da due agenti del commissariato di via Brunner, richiamati dalle grida d'allarme, e furono portati al Commissariato.

Interrogati la mattina appresso dal dott. Checchia, vennero quindi scortati al Coroneo.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
Sede centrale VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 giugno 1923

SEZIONI PROVINCIALI e COMITATI LOCALI	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000			da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000 (2)			Totale		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	4360	2.860.181	—	8204	20.717.256	46	1932	13.370.778	—	1177	18.248.644	—	455	15.376.365	—	144	15.045.294	—	13	7.110.000	—	16285	92.728.517	46
" " di Treviso	10730	6.959.511	—	20110	46.217.64	—	6035	44.654.410	95	3784	55.997.635	80	1956	62.840.601	99	844	82.130.031	52	80	37.826.500	—	43539	336.625.965	26
" " di Trieste	2450	1.784.557	—	5881	14.172.847	—	1059	7.845.453	—	979	15.282.051	—	1474	48.730.406	—	869	74.666.920	—	25	12.462.500	—	12737	176.044.734	—
" " di Udine	33782	20.905.092	80	46269	118.435.059	33	10461	75327.990	60	4287	60324.916	—	1243	40.855.816	—	456	46.786.720	30	47	25.777.000	—	96545	388.413.595	08
" " di Venezia 1)	3042	2.389.852	35	8957	20.276.543	37	2979	23.893.613	14	2259	36.610.951	11	1820	60.471.540	23	1143	122.768.620	—	218	165.916.721	—	20418	438.226.741	20
" " di Vicenza	3246	1.921.067	—	4890	12.548.468	—	1029	7.692.724	—	979	15.369.509	—	441	14.224.020	—	115	9.910.000	—	7	9.964.729	—	10707	71.630.577	—
Sotto Sezione di Gorizia	828	447.366	—	1769	4.624.995	36	427	3.026.491	—	286	4.181.065	—	259	7.836.480	—	10	1.449.000	—	1	260.000	—	3580	21.828.396	36
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—	41	1.302.640	—	50	3.663.300	—	3	1.475.000	—	494	8.500.861	—
" " di Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
" " di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticip. senza interessi 3)	26464	13.672.992	89	14302	28.140.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.016.150	98
TOTALE	84991	51.007.590	04	119603	269.753.069	96	24264	178.503.875	39	13330	207.065.237	91	7694	251.848.869	22	3615	356.902.785	82	395	262.291.450	—	245302	1.577.395.878	34

		Numero	Importo	
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie	variazioni in aumento +	279	11.122.644	67
		245671	1.588.518.523	01
	» diminuzione —	3180	20.249.498	25
	Totale complessivo	242491	1.559.269.024	76

(3) Comprendono solo le anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 gennaio 1923 a tutto il 30 giugno 1923 furono erogate, a norma degli esoneri sino a L. 10.000.—, altre L. 470.795.— comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-6-1923	282.000.000.—	13.000.000.—	455.750.000.—	750.750.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di giugno 1923

Montante	Num.	Importo compless. L.	Percent.	Imp. medio L.
sino a L. 1000	146	83.515.—	30.36	572.02
da 1000 a 5000	203	583.100.—	42.20	2.626.10
da 5000 a 10.000	64	484.928.—	13.30	7.577.—
da 10.000 a 20.000	35	500.550.—	7.27	14.301.42
da 20.000 a 50.000	24	766.800.—	4.99	32.366.66
da 50.000 a 250.000	9	598.000.—	1.88	66.444.44
oltre 250.000	—	—	—	—
	481	2.976.893.—	100	123.867.64

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 93.13 %; Imp. medio fino a L. 20.000 = L. 3.576.10.

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste" — Riproduzione vietata

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 60

Verso le due di quella stessa notte il duca di Montaspre entrò nella camera dove Annamaria riposava vegliata da Zizì, e dopo aver contemplato in estasi lo spettacolo di quel sonno innocente, raccomandò sottovoce alla dolce infermiera:

— Non la svegliate. Era tanto stanca poverina! Io ritorno presto, ma non posso fermarmi adesso perchè devo concludere l'affare Merlinier.

E in punta di piedi raggiunse Françon che l'aspettava davanti alla porta d'ingresso in compagnia di Pelle di Palla.

— E adesso a noi, mio bravo «poilu» — esclamò quindi incamminandosi senz'altro. — Corriamo a villa «des Oursins». Certo la nostra visita non vi sarà molto gradita; ma tant'è: bisogna finirla. Forse però sarebbe stato meglio non condurre il tuo cane che stanotte si è guadagnato largamente un po' di comoda cucina.

— Eh! no, signor duca! — rispose lo «chauffeur» che lo seguiva zoppicando. — Pelle di Palla non sarà forse di troppo.

Senza saperlo il mutilato era stato profetico.

XXVI
FACCIA A FACCIA

L'apparizione del duca di Montaspre, dell'uomo che credeva lontano, aveva prodotto su Merlinier l'effetto della testa di Medusa. A tutta prima impietrito dallo stupore, egli non tardò tuttavia a riaversi e a rendersi conto con immenso furore della realtà della situazione terribile per lui. La presenza del suo nemico in quel luogo e in quell'ora non poteva ingannarlo. Non era essa una semplice coincidenza, ma significava nè più nè meno il crollo completo di tutti i suoi disegni, la fine dei suoi sogni ambiziosi. Oramai non conservava più alcun dubbio: il duca solo aveva voluto ed operato la fuga di Annamaria, e adesso, sicuro di avergli tolt[o] un ostaggio insostituibile, di averlo privato dell'ultima arma a suo vantaggio, il nemico vittorioso veniva a sfidarlo, minacciarlo, e chissà, forse anche a lanciargli un «ultimatum».

Sì, inutile negarlo. Oramai le carte erano mutate, e non più lui, Merlinier, comandava la partita, ma Lorédan di Montaspre. Se, infatti, le cose erano andate come egli supponeva che fossero andate, non soltanto il duca aveva liberato la sua pupilla, bensì l'aveva salvata, e in pari tempo era venuto a scoprire l'abbominevole piano architettato in danno dell'ereditiera, acquistando la prova del suo proprio delitto.

La finestra aperta a notte alta, la seminudità della dormente, costituivano circostanze troppo anormali e troppo gravi per poter essere attribuite al semplice caso. Scartata quindi l'ipotesi di una pericolosa imprudenza, appariva chiaro il fatt[o] voluto, il proposito criminale, e cioè il suo nemico aveva dovuto capire che «l'industriale Merlinier aveva voluto uccidere la pupilla assegnatagli dalla legge». Ciò ammesso, l'intervento prossimo o immediato della giustizia diventava logico, inevitabile e naturale.

Chiamata la giustizia in scena, che cosa importava se anche Annamaria fosse sopravvissuta all'attentato? Curata a tempo, e bene assistita la milionaria sarebbe forse guarita; ma il suo scampato pericolo poteva diminuire la colpa del mancato assassinio? Convinto di omicidio premeditato, il tutore indegno perdeva in forza della legge inflessibile e tassativa ogni diritto all'eredità della vittima.

Ma c'era di più. Annamaria in grado ancora di testare, avrebbe disposto a suo capriccio del suo vistoso patrimonio, e ad ogni modo i suoi presunti eredi, Merlinier compreso, rimanevano esclusi, delusi nelle loro speranze.

Conclusione? Il marito di Lea aveva lavorato per gli altri e soprattutto per l'uomo che odiava, per il suo peggior nemico!

A questo pensiero il miserabile si sentiva impazzire dalla rabbia.

— Imbecille! Che imbecille sono stato! — ripeteva fra sè.

E non contento della sua vittoria, quel duca della malora, il solo, l'unico trionfatore, veniva adesso in persona a imporgli di riconoscersi vinto, e di darsi in suo potere!

Montaspre! Ma che cosa pretendeva ancora il maledetto? Non gli bastavano tutti i milioni di sua cugina e l'eredità di suo padre?

Tutto questo pensò Leone nello spazio di pochi secondi durante i quali la sua collera e il suo furore raggiunsero il parossismo, gli tolsero la ragione.

Ciò non di meno, dotato di ferrea volontà, e forse proprio per l'eccesso dell'odio che lo divorava, non tardò a riprendere la sua calma ed il suo sangue freddo abituali.

— Ebbene! visto che tutto è perduto, mi vendicherò — si disse allora senza che uno dei suoi muscoli trasalisse, o che la menoma fiamma gli lucesse negli occhi.

Vendicarsi di chi? Contro chi? Contro Montaspre, perbacco! Di colui che lo privava dell'agognata ricchezza. Una segreta intuizione lo avvertiva che, colpendo il duca, avrebbe colpito indirettamente anche Annamaria. Bisognava dunque agire subito in quel senso, impedire al vittorioso di godere della sua vittoria, e mettere tra lui e i milioni di Annamaria un ostacolo insormontabile, ossia la morte.

Nè lo arrestò l'idea di un delitto tra i più spregevoli e infami, il delitto compiuto senza provocazione, l'assassinio brutale. Al punto in cui era, nulla più e nessuno potevano trattenerlo dal precipitare fino in fondo all'abisso. Tutto ciò che costituiva l'armatura della sua vita gli era venuto contemporaneamente a mancare: moglie, eredità, niente esisteva più. Restavano invece le recriminazioni, le accuse e gli insulti dei suoi complici che certo lo avrebbero reso responsabile della loro sconfitta e gli avrebbero ripreso quanto possedeva.

Ah! no perdio! Non valeva davvero la pena di sopportare anche quello. Alla guerra come alla guerra. Dal momento che non aveva altro da perdere pagasse chi lo riduceva a tali estremi.

Se avesse avuto un'arma in tasca avrebbe subito aggredito il duca. Ma non aveva nè una rivoltella, nè un pugnale, e nemmeno un temperino. Fino allora, nella sua superiorità d'uomo d'affari a cui basta sfruttare, rovinare i propri avversari, aveva sempre sdegnato quelli che chiamava gingilli da assassini. «A che scopo andrei armato?» — soleva dire. — «Esco in automobile. Ai ladri pensa la polizia. Dunque qualunque arma mi sarebbe più un impiccio che altro».

Sempre aveva detto così. Ma adesso... Oh! adesso pensava diversamente. Come avrebbe volentieri fatto fuoco sul duca o piantato nel suo cuore una lama affilata! Invece quella suprema risorsa gli sfuggiva.

Ma gli restava l'astuzia.

Trovò infatti l'energia di dominarsi, di dissimulare, di fingere soltanto la costernazione e l'inquietudine, e si rivolse a Lorédan col tono di chi si trova in preda a grande paura.

— Che cosa volete? — chiese balbettando.

— Dovreste indovinarlo — gli rispose il gentiluomo con accento ironico. — Vengo a restituirvi la visita che non potei restituirvi a Parigi. Come vedete, avete fatto un viaggio inutile.

Senza guardarlo Merlinier replicò:

— Se avete da parlarmi entrate pure.

Così dicendo precedè il visitatore guidandolo nella stanza da pranzo che aveva scelto apposta.

Senza alcuna diffidenza Lorédan gli tenne dietro. Tranquillo ormai a proposito di Annamaria, il giovane si divertiva quasi a prolungare la commedia, e constatando l'aspetto subdolo dell'industriale pensava:

— Evidentemente l'amico ignora ancora la fuga della sua pupilla, altrimenti non mi riceverebbe così. Al contrario, credendo tuttavia di avere in mano il suo ostaggio, conta di servirsene nel miglior modo possibile. Ebbene, aspetti che io lo abbia smascherato, e poi rideremo. Intanto gli altri avranno il tempo di arrivare.

Ben diverse erano le preoccupazioni di Merlinier. Questi combinava semplicemente il suo nuovo piano, il premeditato assassinio. E mentre in realtà prendeva il tempo necessario alla delicata preparazione, si studiò di confermare il duca nell'inganno in cui lo vedeva cadere.

— Vi sbagliate, signore — ricominciò quindi con voce melliflua. — Io non intendevo affatto di evitarvi, e se ci trasportammo qui un po' precipitosamente, fu unicamente perchè la salute di vostra cugina lo esigeva.

— Davvero?

— Ve ne convincerete anche voi appena la vedrete.

— Come, mi ammettereste alla sua presenza?

— Perchè no? Siete suo parente come lo siamo noi.

— Oh! guarda guarda! Ma dunque non la sequestrate più?

— Ma che sequestro! Cotesta è un'odiosa calunnia a cui speravo che non avreste prestato fede. Per vostra norma io ho sempre vegliato sulla mia pupilla come un tutore onesto, ed ho la coscienza di aver fatto per lei tutto il mio dovere. Del resto chiedete alla signorina. Essa non saprebbe negarlo, e se lo negasse mentirebbe.

— Quand'è così interroghiamola. Sarà il mezzo migliore per dissipare i miei sospetti. Quando mi condurrete da mia cugina?

— Anche subito, se volete. Prima però, mostratemi i vostri titoli, signore. Capirete che nella mia posizione ho il diritto di esigere da voi la prova che agite sopra un terreno legale e che voi siete venuto qui provvisto di documenti in piena regola.

Notiziario Sportivo

La prossima riunione di corse al trotto a Montebello

All'ippodromo di Montebello fervono i lavori di regolazione dei «boxes», delle tribune, della pista, per ricevere degnamente il pubblico e i trottatori per le corse al trotto che si inizieranno domenica 26 corr. Una questione molto dibattuta anche fra i proprietari di scuderia è quella della pista: se debba cioè essere più o meno abbondantemente cosparsa di sabbia. Che un fondo abbondantemente sabbioso riesca di sommo vantaggio ai garetti dei cavalli è innegabile; ma naturalmente ciò diminuisce sensibilmente la velocità della pista. Chi è in possesso di cavalli dai garretti saldi, propende per una pista veloce, cioè poco sabbiosa; mentre sostengono la pista sabbiosa i proprietari di cavalli dai garretti meno resistenti, magari con qualche doloretto; a costoro poco importa se le velocità che si registrano sulla pista sono più modeste. La maggioranza sta per il terreno molto sabbioso, che risparmia notevolmente i cavalli, e questa è la massima, a quanto abbiamo potuto constatare, anche della Società delle corse. D'altra parte, per timore che venga la bora e si porti via gran parte della sabbia, la Società delle corse provvede a cospargere la pista soltanto all'ultimo momento. Conosciamo da molto tempo l'eccellente attività dell'ispettore della pista, signor Luigi Antonini e sappiamo come egli la curi con sapiente diligenza, per osare a dar dei consigli in materia; tuttavia, tenuto conto che attualmente il tempo è molto favorevole e il pericolo della bora con le sue conseguenze si può escludere, riteniamo ch'egli potrebbe disporre tempestivamente all'insabbionamento con il notevole vantaggio di preparare una pista morbida ed a un tempo veloce.

Nella terza giornata di questa riunione si correrà l'importante premio di 40.000 lire e ci sembra non senza importanza, dal punto di vista sportivo, che le migliori condizioni della pista permettano di segnare «records» notevoli anche nelle gare triestine.

Chiusura del primo periodo di iscrizione

Ricordiamo ai proprietari di scuderie che il 18 corrente si chiude il primo periodo di iscrizione dei cavalli e che si possono effettuare contemporaneamente pure le iscrizioni per tutti e due i periodi. Chiude il primo periodo la sesta giornata di corse, che si svolgerà domenica 9 settembre, con lire 29.000 di premi, così ripartiti:

«Premio Abbazia» (classe minima) L. 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che hanno vinto nella carriera 30.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entr. L. 45, forf. 25. Penalità: 20 m. ogni 600 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso due volte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 12.000 lire o meno.

«Premio Vesuvio» (classe media) L. 4000 (1700, 1000, 600, 400, 3000) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella carriera hanno vinto 120.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2020. Entr. L. 60, forf. L. 30. Penalità: 20 m. ogni 1000 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori nella carriera di 20.000 lire o meno.

«Premio Catania» (internazionale) L. 7000 (3000, 1600, 1000, 800, 600) per cavalli di ogni paese, di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entr. L. 100, forf. L. 50. Penalità: 15 m. ogni 15.000 lire vinte nell'annata; 30 m. ai cavalli che nell'annata non hanno corso prima del 25 giugno; 15 m. a icavalli che non hanno corso due volte nella riunione; 15 m. ogni 2500 lire vinte nella riunione.

«Premio Libia» (internazionale) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entr. L. 75, forf. 40. Penalità: 20 m. ogni 8000 lire vinte nell'annata; 20 m. ogni 2000 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso nella riunione; 40 m. ai cavalli che nell'annata non hanno corso prima del 25 giugno. Abbuoni: 20 m. ai cavalli indigeni.

«Premio Caruso» (dilettanti) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200) per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre, posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2433.50. Entr. L. 40, forf. 20. Penalità: 20 m. ogni 800 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli indigeni. Al guidatore del cavallo vincitore: medaglia d'oro del Comune di Trieste. Ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti.

«Premio Bainsizza» (allevamento) L. 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli indigeni di 2 anni. Prova unica. Dist. m. 1200. Penalità: 45, 30 e 15 m. rispettivamente al I, II e III piazzato nel «Premio Infanzia».

«Premio Miramare» (eventuale) L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Il convegno dell'Alpina alle Cave del Predil

Le iscrizioni chiuse lo scorso venerdì per il convegno alpinistico a Cave del Predil superarono ogni aspettativa. All'intera settimana alpinistica partecipano oltre centocinquanta consoci. Bene rappresentate sono le società consorelle di Milano, Udine, Gorizia e in particolare quella di Fiume. Giusta quanto fissato nel programma ufficiale non si accettano ulteriori iscrizioni.

In seguito a cortese interessamento della direzione delle Miniere sarà possibile ancora accettare iscrizioni per partecipare soltanto alla salita del Monte Re e al pranzo ufficiale, versando anticipatamente, nella cancelleria sociale, non più tardi di venerdì prossimo, 10 agosto, lire 85, quota che dà diritto al viaggio andata e ritorno, pernottamento, colazione e pranzo. La partenza di tale squadra avverrà sabato 18 agosto col treno delle 13.10 dalla stazione centrale.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi ultimo giorno della meravigliosa riproduzione cinematografica «Paura di amore» con Vera Vergani, Gustavo Serena, Gemma De Sanctis e Guido Trento. Principia alle 18, ultima alle 22.30.

Domani: «Il voto» con Amleto Novelli.

Ultimo giorno: «Bernardo Brown» al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi, rappresentazioni straordinarie del grande capolavoro «Il mistero di Bernardo Brown». Protagonisti principali: H. Bonnard e V. Pieri. Domani grande serata comica: «Caccia ai mariti» e Max Linder.

Francesca Bertini al Cine Savoia è veramente affascinante nella sua migliore interpretazione «La ferita». Rappresentazioni dalle ore 16.30 alle 22.30. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Oggi «Tatiana» ovvero «La storia di un immenso amore», interpretato con grande arte da Bianca Stagno Bellincioni.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi, per l'ultimo giorno, si proietta il film «Bestia nera», il bellissimo dramma di vita vissuta, interpretato da Piscilla Dean. Domani la tanto attesa pellicola «Madame Recamier», episodio dell'epopea napoleonica. Questo lavoro, per la sua messa in scena e per l'interpretazione dei migliori artisti del Teatro Imperiale di Berlino, ottenne ovunque un vivo successo. Prima rappresentazione alle 18.

Il concorso fra artisti di varietà in sala Fenice. Il concorso fra artisti di varietà svoltosi in sala Fenice nei giorni scorsi ebbe esito felicissimo. Le prove degli inscritti si svolsero davanti a un pubblico scelto, fra cui numerosi forestieri. Il risultato di questa prima gara ha deciso il comitato a organizzarne una consimile all'inizio della prossima stagione di ballo.

Furono premiati il comico-macchiettista Angelo Cecchelin, la stella eccentrica Frine Neri, il duo Villani e la danzatrice Helly Altmann. Con i premiati divisero gli applausi il maestro Montanelli e tutti gli altri artisti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Bestia nera».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Paura d'amare» con Vera Vergani
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Il mistero della casa di Bernardo Brow».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Oltre la vita, oltre la tomba» con Diana Karenne.
Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica di domani venerdì alle 21, in giardino. Si proietterà la VII serie della pellicola «I tre moschettieri».

Lega studentesca italiana. La sezione sportiva avverte che le iscrizioni per i campionati di nuoto che si svolgeranno domenica 12, si accettano seralmente dalle 18 alle 19.30 e si chiuderanno mezz'ora prima della gara.

Associazione XXX Ottobre. Lo scoprimento della lapide in memoria di Federico Prez a San Canziano, avrà luogo domenica prossima alle 11 e non alle 10, come precedentemente annunciato. Ciò per dar modo a coloro che usufruiranno della linea ferroviaria di Divaccia, di giungere in tempo.

S. U. C. A. I. Per domenica il nucleo «Amici» indice una escursione nella zona di Divaccia. Una rappresentanza assisterà allo scoprimento della lapide in memoria di Federico Pretz, più volte compagno dei sucaini in esplorazioni scientifiche del sottosuolo del Carso.

Tutti i nuovi soci che non hanno ancora ritirato le rispettive tessere, sono invitati a farlo al più presto presso la segreteria sociale, dalle 16.30 alle 19 di ogni giorno.

Sport Club «Biagio Nazzaro». Tutti i soci sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea generale per comunicazioni della massima importanza, questa sera alle 21 nei locali della sede sociale, in via Ugo Polonio.

Consorzio fra maestri sarti. Questa sera alle ore 20, nella sala della Società Operaia, si tiene l'assemblea generale straordinaria.

Unione ex allievi D. Bosco. Questa sera nel teatro dei Salesiani alle ore 20.30, l'Unione ex allievi terrà un'assemblea generale straordinaria, alla quale sono invitati tutti gli ex allievi, anche coloro che per mancanza d'indirizzo, non hanno ricevuto il regolare invito.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuova società di navigazione in Jugoslavia

In base alla decisione del Consiglio dei ministri del Regno S. H. S. venne dettagliatamente discussa dal comitato economico-finanziario la questione della creazione di una nuova società di navigazione fluviale per azioni. Su proposta del ministro delle Comunicazioni la questione è stata decisa nel modo seguente: Entrano a far parte della nuova Società lo Stato coi suoi obietti galleggianti; la Società serba di navigazione con le sue navi; gli altri armatori privati e il pubblico che si presenterà alla sottoscrizione delle azioni.

Tutte le unità navali verranno stimate da apposita commissione e tanto lo Stato che gli altri avranno in cambio del valore delle proprie unità navali, azioni della nuova società. Lo Stato si riserva il 51 per cento delle azioni. Il rimanente 49 per cento verrà sottoscritto pubblicamente. Il denaro ottenuto con la sottoscrizione delle azioni viene lasciato a credito della nuova società come capitale di giro.

La sottoscrizione delle azioni viene effettuata in parte in denaro e in parte in obbligazioni per il risarcimento dei danni di guerra in ragione del 50 per cento. Se la società avrà bisogno di ulteriore capitale liquido, avrà diritto di emettere obbligazioni di priorità nell'importo del 50 per cento del proprio avere. L'azionista deve essere cittadino jugoslavo e perciò le azioni saranno nominali. Tutte le pratiche dovranno essere terminate per la fine di questo anno, di modo che la società possa cominciare a funzionare col primo gennaio 1924.

Un motoscafo investito da un vapore a Venezia

VENEZIA, 8

Ieri sera è avvenuto in Laguna un investimento che fortunatamente non ebbe conseguenze serie per le persone. Mentre un motoscafo, con a bordo parecchi passeggeri, percorsa la canaletta dell'Excelsior al Lido, sboccava procedendo a velocità moderata, in Laguna si trovò tagliata la via da un battello dell'A. C. N. I. che rasentava la imboccatura della canaletta, proveniente dal pontile delle Quattro Fontane. Il battello, che marciava di buona velocità, andava a cozzare di prua contro il fianco del motoscafo, che ne restò danneggiato. A bordo fra i passeggeri della lancia vi è stata naturalmente una certa apprensione, subito scomparsa però quando si constatò che il motoscafo non era stato danneggiato così seriamente da mettere in pericolo i passeggeri.

Notiziario marittimo

L'aumento del naviglio marittimo czecoslovacco. Sino ad ora la Repubblica Czecoslovacca non possedeva che il piroscafo marittimo «Legie», che è destinato per i trasporti specialmente da Trieste all'Estremo Oriente. Attualmente un industriale di Teplitz ha acquistato un altro piroscafo, a nome «Kehr-Wieder», stazzante 2.000 tonnellate e destinato ai trasporti di merci per i porti del Mar Nero. Due altri piroscafi marittimi sono attualmente in acquisto da parte di un gruppo finanziario indigeno, l'uno destinato ai trasporti transatlantici, l'altro per i servizi mediterranei.

Una società di navigazione greca che fallisce. Dal Pireo giunge la notizia che la compagnia di navigazione «Booras Line», che assicurava un servizio regolare fra la Grecia e gli Stati Uniti, ha dichiarato il fallimento. Le agenzie di questa società hanno già incominciato a rimborsare i biglietti di passaggio comperati dai viaggiatori che contavano d'imbarcarsi sul piroscafo «Washington» della «Booras Line».

Le costruzioni navali in Germania. Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, sir Philipp Lloyd-Gream ha dichiarato che secondo le ultime cifre conosciute, durante il 1922 la Germania costruì 685 piroscafi per un tonnellaggio di 742.100 tonn., contro 397 piroscafi per tonn. 450.900 nel 1921 e 330 per tonn. 327.700 nel 1920.

Riduzione delle tariffe dei «docks» di Bristol. Il «Bristol Docks Constrittee» annuncia che sono state portate alcune riduzioni nelle tariffe di sbarco e di lavorazione del grano in sacchi, dei generi alimentari. Alcuni leggeri aumenti sono invece portati nelle tariffe per i legnami.

Richiesta di noleggi a Pietrogrado. Si segnala al «Baltic Exchange» una notevole richiesta di tonnellaggio da Pietrogrado per i porti europei. Una gran parte delle richieste è per caricazione settembre-ottobre.

Tale domanda viene messa in relazione alle notizie di un raccolto discreto in Russia e agli invii che verrebbero fatti per la Germania.

Il Governo inglese sovvenziona la costruzione dei «Cargo-boats» a motore. La compagnia inglese «Royal Mail» ha ordinato ai cantieri Harland e Wolf 10 vapori da carico a motore da 20.000 tonnellate ciascuno, destinati alle linee per l'America del Sud.

Il Governo britannico al fine di manifestare il suo interessamento allo sviluppo che sta prendendo la navigazione a motore, parteciperà, sotto forma di sovvenzione, alla costruzione di dette navi; ed in seguito a ciò il cantiere interessato ha già iniziato la costruzione di tre vapori da carico, che saranno pronti fra non molto.

La Marina mercantile in Francia. L'amministrazione della Marina mercantile da parte dello Stato ha dato dei risultati disastrosi in Francia. Le somme spese nell'acquisto e nella costruzione dei piroscafi, ascesero, secondo i calcoli del deputato Carlo Lebouq ad un miliardo e 622 milioni di franchi francesi. Le spese di esercizio si elevarono a 476 milioni. La spesa complessiva ammontò in tal modo ad un miliardo e 998 milioni. Le entrate si limitarono a 190 milioni, di modo che si ebbe l'impressionantissima perdita di un miliardo e 808 milioni di franchi francesi, somma alquanto superiore a due miliardi delle nostre lire.

Movimento dei porti russi. Durante il mese di giugno i porti russi, compresi quelli del mar Caspio, registravano un arrivo di 1117 piroscafi e 118 velieri con 26.275.710 pud di carico e 69.010 passeggeri. Ne uscirono 1126 pir.fi e 111 velieri con 25.322.608 pud di carico e 60.866 passeggeri. Il movimento di navi estere fu di 43 piroscafi con 55475 tonnellate di carico in arrivo e 18 piroscafi con 25.637 tonnellate di carico in partenza.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Italia

Punta della Maestra — Boa luminosa temporaneamente spenta — Causa avarie, la boa luminosa ancorata al largo di Punta della Maestra, è temporaneamente spenta.

Pos. appr.: lat. 44.o 57' N, long. 12.o 34' E.

Paraggi del porto di Ancona — Scafo affondato — Al Nord di Ancona, circa in lat. 43.o 41' 50'' N, long. 13.o 28' E, trovasi affondato, in circa m. 18 d'acqua, il motopeschereccio «Pietro I», del quale emergono i buttafuori delle reti ed a poca profondità si vedono le vele.

Presso detto scafo affondato venne collocato un segnale cilindrico, dipinto in rosso.

Italia - Isola d'Elba

Portoferraio — Scafo affondato — A circa 130 metri al NE dei pontili situati dirimpetto alla direzione degli Alti Forni, a sinistra entrando nella darsena di Portoferraio, è affondata una bilancella, in fondali di m. 12. L'alberetto emerge circa 3 metri sul mare e di notte viene sistemato su di esso un fanaletto bianco.

Italia - Sicilia

Rada di Castellamare del Golfo — Segnalamento notturno dello scoglio della Cernia. — Per segnalare lo scoglio della Cernia (coperto da m. 3.30 d'acqua) esistente a circa 900 metri per 343.o dal Castello, sarà prossimamente applicato un vetro colorato in rosso al fanale intermittente, che funziona sulla collina dal lato West del porto, in modo da ottenere un settore di luce intermittente rossa dell'ampiezza di 30.o, la cui bisettrice passerà esattamente sullo scoglio sopradetto.

Pos. approssimativa: lat. 38.o 02' N, long. 12.o 53' E.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta: capi d'arme 10; carpentieri 182; nostromi: 100; marinai: 2213; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 6; ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi di macchina: 259; I cuochi: 115; mozzi cucina: 54; giov. cucina anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: marinai: 2217; mozzi macch.: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 78; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3669, 3326, 3335, 3236, 3427, 3232, 3837; mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 530; giovanotti coperta I: 180; giovanotti coperta II: 191; fuochisti: 751, carbonai: 322; operai meccanici: 55; elettricisti: 50.

Da richiamare: marinai: 524.

Turno Cosulich: capi d'armo: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai 450; giovanotti coperta: 230; mozzi di coperta: 129; capi fuochisti: 11; 30; fuochisti: 707; carbonai: 330; operai meccanici: 51; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi: 37; I' cambusieri II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; camerieri: 14;; giov. da camera 139; mozzi di camera: 50; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: elettricisti: 21; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 221; cameriere: 13; carbonai: 327, 322, 317, 305; capi fuochisti: 5; fuochisti: 669, 703, 624.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 40; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 16; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 72; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 5; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sarajevo» da S. Maura, con 62 pass. e 45 tonn. di merce; «Duino» da Venezia, con 36 pass.; «Venezia» da Venezia; «Carinthia» da Costantinopoli, con 60 tonn. di merci e 6 pass.

Partirono ieri i piroscafi: «Velico» per Spalato; «Zara» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Sarajevo» per Venezia; «Lovrjenac» per Bari; «Scarsellini» per Valencia; «Dalmazia» per Burgas; «Kelet» per S. Maura; «Duino» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Semiramis»; H. 1 a: «Atlanta»; Molo IV: «Federica»; Molo III, H. c: «Carnaro»; H. 14: «Dafni»; Molo I test.: «Gerania»; H. 32: «F. Cosulich»; Riva I, H. 23: «Carinthia»; H. 24: «Ugo Bassi»; H. 25: «Bucovina»; H. 32: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artdili», «Carlo Zeno».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Bosanka», «Metcovich», «Indefiecenter».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maria Radich», «Jugoslaven Prvi»; Molo V: «M. Zita Michalinos»; H. 55: «Cavallo»; Molo IV: «Numidia»; Riva VII, H. 71: «Nippon».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Cracovia», «Persia», «Gastein», «Violette», «Adria», «Helouan», «Asia», «Africa», «Venezia L.», «Cleopatra», «Remo»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; M. Servola: «Francesco P.».

BORSA DI TRIESTE

8 agosto 1923

Rendita	77.10	Nav. Gen. ital.	559
Consolidato 5%	86.90	» Libera-Trieste	409
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	255
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	645
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	133
Prov. Trieste 1899	79.—	Strade ferr. med.	333
» » 1914	38.—	Strade ferr. mer.	403
» » 1916	38.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	615
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	285
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	490
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	13
Banca d'Italia	1656	Beni Stabili	545
Commerciale ital.	976	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina	535	Cem. Dalmazia	293
Credito Italiano	76[illegible]	» Isonzo	98
Banco di Roma	90	» Spalato	227
Banca Adriatica	–	Edison	535
Banca Cred. pop.	289	Eridania	420
Zivnostenska	300	Kerka	380
Assic. Generali	39700	Gas Roma	673
Assic. Italiana (v.)	4620	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2310	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2405	Montecatini	217
Grandine Merid.	350	Off. navali triest.	168
Riun. Adriatica	1730	Pastificio triest.	145
Nav. Adria	401	Pilatura Riso	440
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	398
» Cosulich	305	Terni	462
» Dalmatia	250	Tergesteo	—
» Gerolimich	1160		

CAMBI: su Amsterdam da 900 a 910; su Belgio da 106 a 107; su Francia da 132.25 a 132.75; su Londra da 106.10 a 106.40; su New York da 23.15 a 23.23; su Svizzera da 420 a 425; su Berlino da 0.0005 a 0.0008; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 67.50 a 68; su Ungheria da 0.10 a 0.15; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24.90 a 25.10.

BORSA DI MILANO

8 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.25; Consolidato 5 p. c. fine mese 87.25; Banca d'Italia 1670; Banca Commerciale 983; Credito Italiano 767; Banco di Roma 90; Ferrovie Mediterranee 332.50; Ferrovie Meridionali 404; Rubattino 550; Libera Triestina 412; Snia ord. 246.50; Terni 464; Meccaniche Miani e Silvestri 105.50; Breda 270; Ansaldo 13; Montecatini 219; Società Metallurgica Italiana 137.50; Fiat 393; Isotta 5; Ilva 11; Elba 65; Cascami Seta 735; Lanificio Canapificio Nazionale 603; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1675; Cotonificio Veneziano 140; Cotonificio Meridionale 73; Rossari Varzi 640; Pirelli 615; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Ligure Lombarda 565; Distillerie Italiane 195; Molini Alta Italia 560; Eridania 423; Gulinelli 121; Edison 543; Società Adriatica di Elettricità 185; Marconi 244; Vizzola 948; Conti 357; Negri 116; Ligure Toscana di Elettricità 246; Esercizi Elettrici 93.50; Esportazione Italo-Americana 635; Costr. Veneto 182; Beni Stabili Roma 543.

CAMBI: Francia 132.85; Svizzera 423; Londra 106.30; New York 23.30; Berlino 0.00033; Vienna 0.032; Bucarest 11.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso 40. Alla vostra feroce sciocchezza rispondiamo citando un brano di un discorso di A. Gabelli, allora deputato, il 27 luglio 1870, «Ci si parla dei danni di privati. Di questo, signori, non m'occupo. Noi dobbiamo preoccuparci soltanto dell'utile dello Stato, e dobbiamo ritenere ancora che lo Stato è un ente che può aver tutto, eccetto il cuore.» Capite il latino? — *Micio Tui.* Anche Gigi Lipizzer sa che S. P. Q. R. sono le iniziali di «Senatus Populus Que Romanus». — *Saffo.* 1) La casa editrice Oreste Garroni ha sempre sede in Roma al N. 55 di via Nazionale. 2) Uno alla volta, per carità. — *Varietà.* La «Lucia di Lammermoor» è stata rappresentata per la prima volta nell'anno 1835 a Napoli. — *Cartoleria Duino.* Nella «Guida Generale d'Italia» non si rileva l'indirizzo da voi citato. Scrivete ai carabinieri di quella città.

Ex combattente. Vi mettete alla ventura; non è consigliabile. Rivolgetevi al R. Ispettorato dell'Emigrazione. — *Un disertore.* Il Codice marittimo punisce i disertori delle navi mercantili con la pena del carcere da 3 a 6 mesi, se la diserzione è avvenuta nello Stato, da 6 mesi ad un anno se all'estero. Queste pene vengono aumentate qualora vi concorrano circostanze aggravanti. In tutti i casi, il disertore incorre in una multa da lire 51 a lire 200. In seguito ad una recente disposizione poi, oltre alle suddette pene, i disertori non possono essere imbarcati per il periodo di due (2) anni. — *Meccanico e abbonato.* Non sapete che non possiamo dare indirizzi commerciali?

Alberto D. A. Selezionare è un neologismo da selezione, voce venutaci dall'inglese «selection», in italiano «scelta». — *Diffidente.* In amore, come nella vita, è quasi sempre affatto inutile aspettare: è amando che si impara ad amare ed è con le così dette disillusioni dei piccoli amori che si alimenterà più semplicemente e più sinceramente la stabile fiamma di quel grande amore che verrà forse ad illuminare il resto della vostra vita. Non ci credete? Parola di... Maeterlinck. — *Rosetta.* «Come» deve essere l'amore? Esso è una malattia di cuore con delirio e vaneggiamenti al cervello, diceva un pessimista, ma effettivamente l'amore non è veramente di quel buono, se non quando, in fondo in fondo, è un po' stupido. L'amore, diceva Stahl, ci semplifica.

Padre sventurato. Non è possibile precisare quando i funzionari del Governo marittimo saranno assimilati economicamente; vi è però ogni ragione per ritenere che l'assimilazione avrà luogo in breve tempo. — *Nelli.* Effettivamente i libretti della Cassa postale di risparmio austriaca saranno cambiati al 60 per cento con libretti italiani. Prenotatevi alla Direzione delle Poste. — *Capitano a lungo corso.* E' molto probabile che nel prossimo ottobre venga indetta un'altra sessione d'esami per i gradi marittimi. — *Ignorantello.* Da Trieste a Genova, in terza classe, lire 71.56. — *Spartaco.* Morhange nel film «L'Atlantide» è l'artista Jean Angelo. — *Caprera.* Per informazioni circa la sede, l'epoca e i programmi degli esami per macchinisti navali, secondo le prescrizioni delle vecchie provincie, dovete rivolgervi alla locale Capitaneria di porto. — *Licenziato.* I risultati degli esami di licenza dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» sono pubblicati nel «Piccolo della Sera» del 28 luglio.

Audacissima. Voi ventenne, attraverso quattro fitte pagine di paroloni un po' vuoti, un po' stonati, ci ammanite la vostra storia d'amore con delle conclusioni secondo la vostra intima speranza, la quale non bada alle incongruenze della vostra cosidetta logica e vuol vivere. Come si può predire il domani, anche essendo macchinetta? Siate uomo e non vi lasciate distogliere dal fascino delle figliole troppo viziate; proseguite la vostra strada senza fermarvi e se «lei» vi segue, vi apprezzerà... con relative conseguenze di gioia per voi. L'amore vi sarà, nell'attesa, passato? Peggio per la damina che intanto sarà presa lentamente nel laccio del suo stesso rifiuto.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Nel *primier* la vita sta;
Dubitare non puoi già
Ch'è colpevole il *finale*:
O lettore, là, nell'Asia
Dei cercare il mio *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:
VOLLI — VELLI

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 8 O. 2, (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra): 5.25 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 16.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.46 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.18 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 T. P. (Parigi); 19.25 A.; 23.28 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 13.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 19.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 19.50 O (da Monfalcone): 22.46 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 6.36 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.40; 8.60*) (Buo Buie); 12.39; 18.30*) (Buo Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.36 M' (da Erpelle-Cosina); 10.06 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.16 O.; 23.46 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 9.20*) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie): 21.25.

Orario dell'elettrovia Trieste - Villa Opicina

Partenze da Trieste, Piazza G. Oberdan:
7.30, 8.—, 8.30, 9.—, 9.30, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—*, 16.30, 17.—, 17.24*, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.—, 21.24, 21.48, 22.20, 23.—, 24.—.

Le corse segnate con * fanno capo alla stazione ferroviaria dello Stato a Villa Opicina.

Partenza da Villa Opicina:
7.—, 7.24, 7.54, 8.24, 8.54, 9.24, 10.—, 10.40, 11.20, 11.54, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.40, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.—, 21.40, 22.20, 23.30.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Anche chi non usa radersi da se deve possedere un
RASOIO ORIGINALE DI SICUREZZA
Gillette
Questo apparecchio vi permette di radervi prontamente in qualsiasi momento e luogo. Vantaggio di tempo e di danaro. Igiene assoluta.
Gillette
CATALOGO E LISTINO A RICHIESTA
S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR - MILANO
Via Borgonuovo N. 19

Parla il Santo Pellegrino

BADATE!

Sono io che proteggo la vera
MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGANTE, RINFRESCANTE DISINFETTANTE dello stomaco e dell'intestino.

Ricordatevi
che la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** di cui avete sentito tanto parlare, quella prodigiosa che cura e guarisce, che ha ormai fama mondiale, viene esclusivamente fabbricata da vent'anni dal **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Torino.**

State attenti!
Quando chiedete la **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, assicuratevi subito che la busta od il flacone rechino la marca qui a lato.

Ecco la garanzia
che dovete cercare, la prima cosa a cui dovete pensare, se volete essere sicuri di acquistare veramente la Magnesia che vi occorre, per curarvi e guarire.

Non credete
se vi si dice "questa magnesia è uguale all'altra". La vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO** [Prodel] è inimitabile e insuperabile, ha una fabbricazione e preparazione speciale da cui dipende la sua benefica potenza. Se vi lascerete ingannare, ve ne pentirete!

Siate fermi
nell'esigere la Marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri, per distinte famiglie; scelto personale: uomini, donne, per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffets, ottime referenze, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 73076 A

A. GOVERNANTI, vice-madri, bambinaie, cuoche, domestiche, personale in genere per hotels, alberghi, caffè, bars, trattorie, con ottime referenze, offronsi, mitissime pretese, Trieste, fuori. Scrivere o mandare: Agenzia, Valdirivo 23. 66567 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, offronsi. Ginnastica 10, II. 73148 A

CAMERIERA, parla italiano, tedesco francese, offresi per stanze hotel. Offerte «Nubile» Piccolo. 73074 A

CUOCA pulitissima, di media età, desiderando cambiare e migliorare propria posizione, disposta anche disbrigo tutti lavori casa, cerca posto presso famiglia. Offerte sub «J. P.» presso Zachrana, Bratislava (Presburg), Schlosstrasse 45. 000 A

DONNA giovane, vedova, cerca servizio presso buona famiglia, preferibile vedovo con bambini. Ginnastica 33, porta 6, dalle 11 in poi. 72852 A

RAGAZZA offresi per tutto giorno, lavoro indifferente. Offerte «Irma» Piccolo. 66525 A

SERVITU' ottima, per privati, trattori, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, II. 73094 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE restaurants, cuoche privati, cameriere, domestiche ventenni, Trieste, fuori, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 66567 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Milano, Palermo, Messina, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 73076 B

BAMBINAIA pratica, sana, bella presenza, cercasi per fuori Trieste, eventualmente viaggiare. Presentarsi Via Rossetti 14, Bartoli. 66469 B

CAMERIERA perfetta, specializzata servizio di tavola, capace stirare, fornita di ottimi attestati, buon salario, cercata per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 11914 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, per Napoli, Sicilia, cercansi. Ginnastica 10, II. 73148 B

II CAMERIERA d'Hotel con buoni attestati, parli tedesco, cercasi subito. Presentarsi dalle 9-11 o dopopranzo dalle 2-4, Hotel Europa. 66195 B

CUOCA, cameriera restaurant, detta hotel; cuoche, domestiche private, cerca Merlo, Via Ginnastica 12. 66607 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Via S. Nicolò 20, II. 220 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi subito. Viale XX Settembre 91, oppure pomeriggio, Caffè Roma. 73092 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Lazzaretto vecchio 41, IV. 11923 B

DOMESTICA o donna di servizio, con certificati, cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 66597 B

DOMESTICA pulita, capace, cercasi. Alessandro Volta 4, pianoterra, Pincherle. 66581 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Via Battisti 20, lavanderia. 66569 B

DOMESTICA brava, amante bambini, ottimi certificati, cercasi. Manzoni 2, porta 12. 66477 B

DONNA anziana, cuoca e lavori casa, referenze, attestati, cercasi. Offerte «Massaia» Piccolo. 72540 B

PRESTASERVIZI capace lavori di casa, dalle 7 alle 16, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati, Via Fonderia 3, III, destra. 73080 B

PRESTASERVIZI pratica, per mattina e dopopranzo, eventualmente giornata intera, cercasi. Via Lloyd 6, vicino Via Navali. 66549 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Rivolgersi: dalle 16 alle 20, XX Settembre 63, III. 66449 B

RAGAZZA prestaservizi, referenze, cercasi. Presentarsi 15-16. Indirizzo Piccolo. 11935 B

SIGNORINA o vedova, senza bambini, dai 30 ai 40, per attendere bambini e tutti lavori casa, cerca signore. Indirizzo Piccolo. 66605 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. VEDOVA 28enne, parla italiano, tedesco, sloveno, praticissima qualunque esercizio indipendente, occuperebbesi tutta la giornata, pure casa privata, anche fuori Trieste. Offerte «Obbligatissima» Piccolo. 73068 C

A. A. DISTINTA signora offresi quale donna di chiavi, presso signore solo o signora. Offerte «Fedele» al Piccolo. 66399 C

CONDUTTORE pratico per buffet o spaccio vini, con cauzione, offresi. Gentili offerte sub «Conduttore» al Piccolo. 66461 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, pratico banca, nonchè tutti lavori ufficio, offresi anche alcune ore. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 73078 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni francese, contabile, dattilografo, lunga pratica, offresi prontamente. Scrivere «Energico» Piccolo. 66087 C

DROGHIERE approvato, miti pretese, offresi. Offerte «Droghiere» Piccolo. 66215 C

ESATTORE pratico città, eventualmente anche dattilografo, offresi. Offerte «Italo» Piccolo. 66645 C

SIGNORA quarantenne, distinta, offresi alcune ore al giorno, conversazione tedesco-italiana per bambini. Offerte «Tedesca» Piccolo. 73026 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi prontamente quale impiegata. Offerte «E. E.» Piccolo. 73112 C

SIGNORINA licenziata Accademia, titolo ragioniere, massima classificazione, perfetta stenodattilografa, corrispondente italiano, francese, inglese, diligente e volonterosa, cerca posto presso primaria ditta, miti pretese. Gentili offerte sub «Volontà e diligenza» Piccolo. 73090 C

SIGNORINA pratica contabile offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 66485 C

SIGNORINA seria, praticissima albergo, Restaurant, cerca posto. Vincenzi, Rivignano (Udine). 66147 C

SIGNORINA ventenne, tre anni pratica pasticeria, conoscenza lingue, bella presenza, offresi. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 73154 C

STENOGRAFO e dattilografo perfetto, corrispondente, contabile, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere «Attivo» Piccolo. 73082 C

TRIESTINO, perfetto inglese, pure italiano, tedesco, lingue slave, cerca occupazione. Offerte «Triestino» Piccolo. 72170 C

TRIESTINO 27enne, macchinista ferroviario con diploma, già diversi anni operaio meccanico ferrovia, cerca impiego adatto sua professione, anche estero. Offerte sub «Lev. H.» Piccolo. 66151 C

VEDOVA 30enne, distinta, desidera occuparsi quale infermiera presso famiglia oppure riscuotitrice o altro lavoro, avendo tre bambini. Offerte «Lina» Piccolo. 66503 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 72700 CC

MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo. Rigutti 13, II, Andrea. 66975 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, prezzi minimi. Arcata 16, II, scala II. 72234 CC

PARCHETTISTA falegname offresi per qualunque lavoro. Recapito: Valdirivo 7, magazzino. 66529 CC

PITTORE autorizzato, con ricchissimo campionario moderno, raccomandasi per restauri in genere, prezzi vantaggiosi, esecuzione accurata. Scrivere Rebez, Via S. Vito 9. 72718 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti, ultimi modelli, a lire 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, I. 66407 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi ordinazione eseguendo, in casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 72700 CC

SARTA per biancheria, lavoro finissimo, a jour e ricamo a mano, proprio domicilio. Gatteri 46, quinto, Micopulo. 73052 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, garantito; fattura vestito, con fodere finissime, lire 130. Donadoni 1, I. 66491 CC

SARTA capacissima offresi, casa, fuori. Offerte «8 lire giornaliere» Piccolo. 66547 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del mare 10. 66593 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE generale capacissimo, cerca primaria Compagnia assicurazioni già bene introdotta Trieste. Scrivere: Casella postale N. 154, Piazza Borsa, Trieste. 72830 D

BANCONIERI due, capacissimi, con serie referenze, cauzione lire 3000 cadauno, cerca conosciutissimo bar-buffet. Indirizzo Piccolo. 66571 D

CHAUFFEUR meccanico, per Austro-Daimler, celibe, 20-30 anni, per servizio privato, che parli francese o inglese, per viaggio continentale, che fosse disposto di prestare nel tempo libero anche lavori di casa, cercasi. Pregasi fotografia, indicando il salario mensile oltre il quale riceverebbe vitto ed alloggio. Offerte sub «Daimler» al Piccolo. 1905 D

DONNA capace stirare, riparare biancheria, esattissima, cercasi. Madonnina 17, porta 12. 73124 D

FOTOGRAFO, abile ritoccatore per ingrandimenti e lastre, cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 66613 D

LAVORANTE barbiere cercasi provvisoriamente. Offerte «Barbiere» al Piccolo. 200 D

MANICURE e possibilmente parrucchiera, cercasi. Offerte «Manicure» al Piccolo. 200 D

RAGAZZA per magazzino farmacia cercasi. Palazzo Lloyd. 66483 D

RAGAZZETTA pratica cucire macchina cercasi. Via Galleria 6, IV, destra. 72922 D

RAGAZZO apprendista lavorante salumeria, 14-15 anni, cercasi. Molin grande 44. 66617 D

SARTA bianco o lavorante brava, cercasi a giornata, senza vitto. Dalle 10 alle 11. Indirizzo Piccolo. 66587 D

SARTA capacissima, bei figurini, buon gusto, cercasi da famiglia fina, purchè bravissima non si bada a prezzo. Coroneo 35, IV, destra. 73134 D

SIGNORINA distinta, apprendista, conoscenza tedesco, dattilografia, assume casa rappresentanze. Indirizzo Piccolo. 73022 D

SIGNORINE, giovanotti, desiderosi intraprendere carriera cinematografica, cercansi. «Modernissimafilm», Battisti 6, Sala Fenice. Abbisogna segretaria. 280 D

STENODATTILOGRAFA celere, pratica contabilità, bellissima calligrafia, cercasi prontamente da azienda commerciale; richiedonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte precisando pretese, sub «Celer» al Piccolo. 9668 D

VENDITRICE pratica pistoria e pasticceria, cercasi. Rivolgersi: Piazza Garibaldi 4, Viezzi. 220 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina cerca Ginnastica 10, secondo. 73148 E

CAMERA ammobiliata, buona, con pensione, cerca signorina svizzera presso famiglia distinta. Scrivere sub «N. 216», Hotel Savoia. 66089 E

CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, cerca persona sola, presso persona dabbene. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 73104 E

MATRIMONIALE, coniugi soli, esercenti, cercano paraggi Piazza Goldoni. Offerte «Esercenti» Piccolo. 66521 E

MATRIMONIALE vuota, comodo cucina, cercano sposi. Offerte «Subito» Piccolo. 73126 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, luce elettrica, eventualmente pensione cerca signora distinta paraggi Battisti, XX Settembre o adiacenze. Offerte «Benestante» al Piccolo. 73098 E

STANZA, salotto, possibilmente entrata scale, cerca distintissimo signore triestino con parte propri mobili. Offerte sub «Ispettore» Piccolo. 73106 E

STANZA vuota e vitto, possibilmente presso persona sola, pressi Cecilia Rittmeyer, cerca giovane signore agiato, con propria mobilia. Offerte sub «Duraturo» Piccolo. 73118 E

STANZE (due), una ammobiliata ed una vuota, luce elettrica, bagno, eventualmente telefono, centrica posizione, cerca serio signore, stabile. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 11927 E

UFFICIALE pensionato cerca, nella parte centrale e piana della città, bella camera da letto, con ingresso libero, grande, soleggiata, con acqua e luce, oppure due camere media grandezza, presso seria famiglia civile, possibilmente disposta anche somministrargli vitto. Offerte «Pensionato» (entro il 16 agosto) Piccolo. 66511 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica affittasi. Riemondo (Fontana) 11, I, sinistra. 73036 F

A. DISTINTO signore serio, unico subinquilino, affittasi bella, pulitissima stanza ammobiliata. Vasari 2, porta 26, angolo Garibaldi. 66465 F

A. STANZE una, due, ammobiliate, senza letto affittansi. Via Ginnastica 45, primo, porta 6. 73016 F

AMMOBILIATA affittasi a ufficiale, impiegato, unico subinquilino. Ruggero Manna 22, porta 4. 66639 F

AMMOBILIATA volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 66643 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, II. 73148 F

AMMOBILIATA affitta prontamente famiglia, massima pulizia, tranquillità, luce, ascensore, stabile signorile, centro, solo signore serio. Visitare 10-13. Indirizzo Piccolo. 73070 F

AMMOBILIATA bella, esterna, due finestre, centrale, presso distinta famiglia affittasi con pensione a distinto stabile, 360 mensili. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 66439 F

AMMOBILIATA, pulitissima, ingresso scale, affitterebbe distinta famiglia. Timeus 4, porta 9. 73028 F

AMMOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi prontamente distinto signore. Udine 13, porta 20. 73038 F

AMMOBILIATA con luce, affittasi a distinto signore presso piccola famiglia, unico subinquilino. Battisti 8, porta 11. 66695 F

AMMOBILIATA signorile, unito salotto, unico subinquilino, presso persona sola affittasi. Paduina 11, primo. 66579 F

AMMOBILIATA, pulitissima, affittasi presso piccola famiglia. Ruggero Manna 12, porta 2. 66577 F

AMMOBILIATE, soleggiate, con vitto, due persone, affittansi. Gatteri 28, III, destra. 66467 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Androna Bonavia 2, pianoterra. 73060 F

CAMERA affittasi; escluse donne. Valdirivo 21, primo. 66445 F

CAMERA 2 finestre, vuota, comodo cucina, affittasi. Canova 9, porta 25. 73014 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Ponziana sup. N. 126, mezzanino. 66645 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, pensione, affittasi distinto signore. Tarabochia 1, III, porta 7. 73130 F

CAMERA con due letti, grande, affittasi prontamente. Maiolica 11, primo. 66601 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. 21, terzo. 72812 F

CAMERETTA elegantemente ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11937 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a persona seria. Indirizzo Piccolo. 73056 F

CAMERE (due) primo piano, centralissimo, uso ufficio, ambulanza affittansi. Indirizzo Piccolo. 73086 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Visitare pomeriggio Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 73012 F

MATRIMONIALE eventualmente salotto, anche vuoto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73108 F

MENSA di famiglia Giardino Pubblico, pranzi prezzi minimi. Abbonamenti. 72692 F

PENSIONE 5 lire giornaliere offre Trattoria Rossetti, via Piccolomini N. 15. 72720 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sapone 5, p. 9. 72768 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Raffineria N. 9, I piano, sinistra. 66537 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 32, I. 66529 F

STANZA ammobiliata, con due o un letto, affittasi; escluse donne. Giulia 19, secondo, porta 8. 73062 F

STANZA bella, ariosa, affittasi a distinto signore. Piccolomini 15, porta 7, vis-à-vis teatro Rossetti. 66431 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, secondo, sinistra. 66435 F

STANZA vuota, con luce, affittasi a distinta persona. San Francesco 9, II, porta 6. 66437 F

CAMERA, salotto affittansi, distinto signore. Galatti 16, primo, porta 3. 73054 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Borsa 2, quinto. 11928 F

STANZA ammobiliata, persona sola, affittasi. Enrico Toti 2, secondo, porta 15. 66583 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, primo, sinistra. 66531 F

STANZA vuota, con comodo cucina, coniugi soli, affittasi. Via Pilone 2, porta 25. 73084 F

STANZA per ufficio o lavoratorio, Corso V. E. ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73128 F

STANZA semplice, ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi. Pondares 11, II. 66611 F

STANZA ammobiliata, bellissima, comodo cucina, affittasi. Tiziano 2, III, Reppa. 66609 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via della Tesa 1, IV, porta 11. 66641 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 66441 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Udine 24, porta 9. 73050 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Gaspara Stampa 6, secondo, sinistra. 11938 F

STANZE (due) belle, vuote, affittansi presso distinta famiglia. Offerte «Rossetti» Piccolo. 66451 F

STANZE una, o due, vuote, disobbligate, luce, telefono, affittansi uso ufficio. Via Milano 13, primo, destra. 66495 F

STANZE ammobiliate, ingresso libero, uno, due letti, paraggi Chiozza, Ginnastica, Cavana, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73108 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (Via Battisti 10). Scolastico, linguistico, commerciale. Doposcuola. Professori. Ambiente distinto. 66621 G

ESAMI sessione ottobre. Preparazione tutte le materie scuole medie. Corsi integrativi per diploma perito agronomo. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 66563 G

INGLESE, corsi diurni, serali, lezioni particolari, ripetizioni. «Italia», Corso 45. 66649 G

«ITALIA», Corso 45. Sono aperti corsi speciali preparazione esami ottobre, qualsiasi materia. Insegnamento scrupoloso. 66649 G

LATINO, greco, filosofia, italiano; lezioni, ripetizioni, preparazioni esami ottobre. «Italia», Corso 45. 66649 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5053 G

PIANOFORTE: maestra istruisce adulti, nonchè bambini, durante vacanze; metodo progressivo, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 66501 G

RIPETIZIONI tutte materie scuole medie. Istituto Battisti (Via Battisti 10, II). 66621 G

SIGNORE distinto impartirebbe lezioni violino, verso principi francese, tedesco oppure pianoforte. Offerte «Reciprocità» Piccolo. 11931 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

OCCHIALI con stanghette oro doublé, smarriti. Mancia riportandoli Via Giulia 21, II. 73024 H

QUELLA persona veduta prender cane buldog giovane è pregata restituirlo scanso dispiaceri. Ponte della Fabbra 2. 72800 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A ROIANO scambiasi camera, camerino, cucina per camera, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 73002 I

APPARTAMENTO stanza da letto, salottino, cucina, mobilio nuovo, disponibile. Strada Fiume 578, Traini. Visitare oggi dalle 15 alle 18. 73110 I

APPARTAMENTO stabile nuovo, sei stanze, bagno, confort moderno, semiammobiliato, centrica posizione, affitto minimo, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66559 I

APPARTAMENTO 10 locali, posizione centrica, vista al mare, fermativa tram, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73120 I

APPARTAMENTO tre stanze, semi ammobiliato paraggi Stazione centrale, disponibile. Indirizzo Piccolo. 73116 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, cucina, paraggi Sette fontane, affittasi. Offerte Piccolo «Affittanza diretta». 73146 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori, affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 11906 I

CAMERA e cucina, ammobiliate, disponibili, affitto minimo. Visitare 8-9. Guerrazzi 3, pt. 66433 I

CUCINA camera ammobiliata a nuovo, disponibili causa partenza. Castaldi 10, terzo. 66505 I

LOCALI 2 vasti, adatti per ufficio e magazzino, officina, fabbrica, garage o sala da ballo, gas, acqua, luce elettrica, tutto sulla strada maestra, in prossima vicinanza della Stazione Centrale, affittansi eventualmente anche in parte. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 72294 I

MAGAZZINO bellissimo, in riva al mare, molto alto, 9 fori facciata, affittasi prontamente, via Lazzaretto vecchio 41, portinaio. 11909 I

MAGAZZINO vasto affittasi. Chiozza 43. Informazioni nello stesso magazzino dalle 9 alle 11. 66553 I

NEGOZIETTO buona posizione, senza uscita, occasione, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 66543 I

NEGOZIO bene avviato, adatto modisteria, manifatture affittasi. Gatteri 32, porta 9. 66497 I

OCCASIONE: quartiere due camere e cucina, ammobiliato, affittasi subito causa partenza. Esclusi mediatori. Rivolgersi Caffè via Giulia 96. 66473 I

OSTERIA in posizione centrica e negozio via Ferriera affittansi prontamente. Rivolgersi via dell'Orologio 4, primo. 11925 I

PALAZZO signorile città cederebbesi uso ufficio terzo piano, tre stanze vuote, facciata, ingresso indipendente. Indirizzo Piccolo. 73000 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, acqua, gas, centro, disponibile. Caffè Dante, Romeo, ore 9-12. 72818 I

QUARTIERE due camere e cucina, ammobiliato bella posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66517 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, moderno, bene ammobiliato, affittasi prontamente causa trasloco. Fattori, via Giulia 82, pt., fermata tram Scoglietto. 66557 I

QUARTIERE di tre camere, camerino, cucina, terrazza, acqua, luce, con parchetti scambiasi con altro di cinque stanze. Torre bianca 21, I, destra, visitare 10-12. 66427 I

QUARTIERE sei stanze, accessori, comfort, via Commerciale, scambiasi con una, due stanze, accessori, senza vis-a-vis. Offerte sub «Fanny» Piccolo. 11930 I

QUARTIERE due camere, cucina, via Rossetti, scambiasi con eguale più centro. Offerte Piccolo «Quartiere». 66071 I

QUARTIERE vuoto, interno, 4 locali, affittasi. Gatteri 32, porta 9. 66497 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, disponibile. Rivolgersi Pondares 6, trattoria. 66479 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, tutto nuovo affittasi causa partenza, occasione per sposi. Kobal, via Cereria 5, II. 66565 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, disponibile subito causa partenza esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 73144 I

QUARTIERI due scambiasi per una tre stanze oppure due stanze annesso magazzino. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 73042 I

QUARTIERINO semi ammobiliato disponibile prontamente causa partenza. Guerrazzi 9, V. 66471 I

STANZE due sul Corso, splendide, con luce affittansi ufficio, lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 73122 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, sei otto stanze, possibilmente prossimità Campo Marzio, eventualmente villino, cercasi per metà ottobre. Offerte: Fontana Rava, Casella postale 167, Firenze. 66429 L

APPARTAMENTO due, tre camere, camerino, cucina, vuoto, cercasi. Offerte «Compenso» al Piccolo. 66537 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, possibilmente vuoto, giardino, acqua, gas, cerca distinta famiglia primi ottobre, esclusi mediatori. Offerte «Alessandra» Piccolo. 66509 L

CAMERA con focolaio oppure con cucina, vuote cerca signora. Offerte «Sola» al Piccolo. 66499 L

CAMPAGNA piccola con acqua, cercasi in affitto. Via S. Lazzaro, fiorista Arturo. 73020 L

NEGOZIETTO vuoto o parte di locale cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «Negozietto» Piccolo. 73010 L

QUARTIERE due camere, cucina, confort, cercasi; pagherebbesi affitto annuo anticipato. Offerte «Regalo» Piccolo. 72858 L

QUARTIERE 2-3 camera, camerino, cucina, vuoto, semi ammobiliato, cercasi. Offerte con pretese «Anna» Piccolo. 72936 L

QUARTIERE tre stanze, vuoto o ammobiliato, cercano giovani sposi. Offerte «Quartiere 1521» Piccolo. 11926 L

QUARTIERE di camera e cucina cercasi, pagherebbesi affitto annuo anticipato. Via Istituto 24, spaccio vini. 300 L

QUARTIERINO ammobiliato prenderebbe signora distinta assieme con altra signora per bene. Scrivere sub «Indipendente» Piccolo. 73100 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Sposi» al Piccolo. 11921 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERE matrimoniali, lavorazione Slavenia, garanzia assoluta, 12 tipi, 20 percento sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. Proprio interesse confrontare. 300 M

A CAUSA trasloco vendo stanza letto 850, altra mogano intarsiata, stanza pranzo lussuosa, attaccapanni 10, mobili studio, due stanze pranzo anteguerra, letti ecc. Solitario 2, II. 73138 M

A CAUSA trasloco vendonsi alcune camere matrimoniali, da pranzo e studi a prezzo di liquidazione. Via Milano 7, primo. 66635 M

ARMONICA cromatica, prima qualità, sessanta bassi, trentaquattro cantabili, vendesi. Via Vittorio Alfieri 3, terzo, Marzon. 66539 M

ATTACCAPANNI in noce, tipo moderno, vendonsi occasione. Ginnastica 46, pt. 66555 M

BAULE viaggio mare, vasi, portapiante, fiori, parastufa cuoio, piatto antico, cuscini, vendo. Gatteri 23, mezzanino. 83088 M

BICICLETTA mezza corsa occasione, 250. Ponte 6, I, scala seconda. 66625 M

BICICLETTA viaggio contropedale, fortissima, vendo occasione. Tesa 1, latteria. 11943 M

BICICLETTA mezza corsa, altra passeggio, vendo straoccasione. Bosco 50, terzo. 73142 M

BICICLETTA Styria fortissima, vendesi occasione, 280. Rossetti 78, dalle 12.30 alle 13.30. 66561 M

CAMERA matrimoniale, faggio, farmacie, toilette, 1600; altra mogano, vendonsi, occasione. Chiozza 39, magazzino. 66413 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima, faggio, 980; altra quercia lucidata 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1888 M

CCAMERA matrimoniale chiara, moderna, quasi nuova, specchio sull'armadio, vendesi occasione. Madonnina 13, terzo, destra. 66493 M

CAMERA pranzo anteguerra, straordinaria, 15 pezzi, 2600 vendesi partendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 67309 M

CAMERA pranzo lussuosa, mogano, vendo prezzo conveniente. Foscolo 11, pianoterra. 66447 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima, vendesi rara occasione. Felice Venezian 8-I. 73132 M

CAMERA matrimoniale massiccia, extraforte, lucidatissima, psiche 3 specchi, 1950. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CANERINI, bellissima razza, vendonsi, prezzo da convenirsi. Udine 3, IV, porta 21. 72940 M

CASSAFORTE N. 6, due porte, alta 180, larga 98, profonda 70, vendesi, grande occasione. Parini 4. 480 M

CARRO a 4 ruote, uso piazza, a mano, o piccolo cavallino; carretti uso magazzino da vendere. Chiozza 43. 66555 M

CARROZZELLA pieghevole gomme, quasi nuova, lire 170. Mitti 17, porta 7, Roiano. 66953 M

CARRETTO 2 ruote vendesi occasione. Via Guido Brunner 6, Cecchini. 66631 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate mogano; Anker qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CORTINAGGI 2, imitazione turchi, vendonsi. Viale XX Settembre 66, p. p. 72990 M

CREDENZA, tavolo crociera, sedie, divano, lavamano, armadioni, vendonsi. Via Foscolo 6, porta 5. 11941 M

CUCINA lusso, modello ideale, laccata perfettamente, vendesi, occasione. Raffineria 4, porta 4. 390 M

CUCINA di lusso, 5 marmi, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 66459 M

CUCINA modernissima, nuova, laccata, marmi, ghiacciaia uso famiglia, vendonsi. Via Luciani 3. 73114 M

CUCINA modello unico, marmi, vendesi prezzo irrisorio entro giornata. Rapicio 4. 66507 M

CUCINA usata, prezzo convenientissimo, vendosi. Via Piccolomini 9-II, destra. 66541 M

CUCINA moderna, signorile, senza pittura, lire 420. Ferriera 16, falegname. 73152 M

DIVANO-letto Machnig elegante, seminuovo, con materasso; macchina Singer, trumeau con specchio vendo. Anastasio 10-II. 66585 M

FONOGRAFO con dischi vendesi, buon prezzo. Via S. Nicolò 31, III. 330 M

GRAMMOFONO, mandolino, cannocchiale marina vendonsi occasione. Via Brunner 6, Cecchini. 66633 M

GRAMMOFONO nuovissimo, 90 dischi doppi, occasione. Indirizzo Piccolo. 66459 M

LAMPADA grande a petrolio vendesi. Via Felice Venezian 10-I. 66455 M

LAVAMANO bellissimo, marmo grigio, montato nichel, due persone, vendo. Cavana 12-I. 66457 M

LETTI eguali, nuovi, suste, materassi, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 73150 M

LETTO completo, ottomana, sedie, vendonsi in giornata, prezzo basso. Piazza Cornelia Romana N. 1, porta 28. 450 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendo, Piazza tr ai rivi 3, porta 12, Roiano. 66445 M

MACCHINA scrivere «Oliver», ultimo modello, come nuova, avedo straoccasione. Piazza San Giovanni 6, porta 27. 66489 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, vendesi occasione lire 400. Via del Ponte 6-I, sinistra. 11934 M

MACCHINA scrivere visibile, perfetta, vendo lire 500. Portiere, piazza Tommaseo 4. 11933 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MATERASSI da 45, suste da 60, brande 50, ottomane, divani e qualunque genere da tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 640 M

MOBILI di vimini per saloni, giardini, spiaggia, vendonsi d'occasione, anche singoli pezzi, presso: Società di spedizioni «Praga», via Valdirivo 30. 72610 M

MOBILI vendonsi buon prezzo. Via Ponziana sup. n. 126, mezzanino. 66547 M

MUSICA opere, cantopiano, pianosolo, studi, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 73307 M

OCCASIONE vendo pianoforte a coda lire 1300, causa immediata partenza. Ind. Piccolo. 73058 M

PARTITA scarpette bianche, prezzi ribassatissimi, sotto costo. Piazza Goldoni 2. 1916 M

PIANINO viennese, perfettissimo, avorio, vendesi prezzo occasione. Via Udine 18, Olivo. 420 M

PIANINO, pianoforti germanici, originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza-deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO nuovo, viennese, lussuoso, incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 3700. Sanità 16-I. 66589 M

PIANINO Mignon «Gebrüder Stingl», nero, lussuoso, incrociate, metallica, 7 1/4 ottave (concerto, moderatore, vendesi prezzo assoluta concorrenza. Sanità 16-I. 66691 M

PULTO per scrittoio vendo. Rivolgersi piazzetta Chiesa Evangelica 2, portiere. 73064 M

SALOTTO Portoisfixe Wien, artistico, noce massiccio, splendido, rossodamascato, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 73072 M

SCANSIE, brougham vettura qualunque uso, vendonsi prezzo ferro vecchio, ottimo stato. Piccardi 31. 66361 M

SCRITTOIO con vetrata e porta, 1.80X1.90, alto 2.60, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73048 M

SERVIZIO tè originale giapponese, 42 pezzi, vendo. Indirizzo Piccolo. 73032 M

SERVIZIO porcellana, vecchio, Vienna, «Altwien», pezzi 140, alcuni straordinari, prezzo giusto vendo. Indirizzo Piccolo. 73030 M

SERVIZIO tavola porcellana Boemia, splendido, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 73072 M

SPARHERD in buonissimo stato vendesi in giornata. Via Fabbri 10-I p. 11939 M

STANZA matrimoniale in noce, usata, con specchi e marmi, vendesi occasione. Via Media 8-I, sinistra. 66523 M

TAPPETI grandi orientali, cortine Karamani, occasionissima vendo. Mazzini 49-II. 11897 M

TAVOLO lungo m. 2.50, largo 1.20, vendesi. Rivolgersi dalle 10-12 o dalle 16-19 in via Mazzini 9, II, porta n. 6. 73136 M

TORCHIO per vino, un anno adoperato, costa lire 1600, vendesi per lire 800. Santamaria Maddalena inf., piano S. Anna n. 64. Donda. 64463 M

VENTILATORE grande, usato, per il soffitto, vendesi. Daguerre, Corso 39. 66515 M

VESTITI tela bianca, inglese, per uomo forte, vendonsi. Ginnastica 33, porta 18. 66599 M

VESTITO uomo, blù, persona alta, finissimo, lire 180, eguale per ragazzo 14 anni lire 70; soprabito ragazzo lire 80 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66513 M

VESTITO nuovo, moderno, charmeuse nero, causa sbaglio misura vendesi. Via Piccolomini 15, porta 13. 71858 M

VIOLINO imitazione Stradivarius vendo. Durbano, Belpoggio 3-III. 66533 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio lussuoso, comune, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, fraks, vestiti uomo. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 11770 N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, porcellane, vestiti uomo pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11935 N

ATTACCAPANNI con specchio, tappeto tela o linoleum metri 12 per corridoio acquisterei se occasione. Indirizzo Piccolo. 73032 N

ATTENZIONE! Compero vestiti, stivali, biancheria, mobili usati, macchine da cucire, casseforti, galanterie, porcellane. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11932 N

BARILI vuoti d'olio compera Gambel, Coroneo 1. 64565 N

BAULE acquisterebbesi se vera occasione, sempreché solido moderno, ottime condizioni, buone serrature. Scrivere sub «Baule» al Piccolo indicando dimensioni, dettagli. 72996 N

CAMERA pranzo, pianino, tappeti persiani compero. Scrivere Fano, Piazza Ponterosso 6. 11924 N

CAMERE letto, pranzo, anche singoli pezzi mobili acquistansi pagando buoni prezzi. Via del Volto 8, Cesana. 11940 N

CARROZZELLA, bagnetto, chiffonnier, compero pagando benissimo. Rivolgersi Fabio Filzi 15, portinaio. 66551 N

CARTA vecchia, registri archivio compera prezzi massimi, mediatori provvigione. Felice Venezian 28, magazzino. 13994 N

LIBRI antichi e rari; usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

MACCHINA taglia salumi acquisterebbesi se di occasione. Offerte Valdirivo 38. 72998 N

MACCHINE cucire, terraglie, pianino, casseforti, mobili di lusso, comuni, singoli prezzi, anche camere complete pranzo, letto, salotti compero. Offerte «Friuli» Piccolo. 72760 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 72750 N

VESTITO maglia seta cercasi. Offerte «Diana» al Piccolo. 66519 N

Marca depositata — ASTRA — TRIESTE

ASTRA

Pitture - Vernici - Smalti

Fabbrica: S. Giovanni Guardiella - Direzione: via Coroneo 31, tel. 38-62

Crudele morbo rapì improvvisamente nel fiore degli anni, la sera del 7 agosto, dopo brevi e atroci sofferenze, all'affetto dei suoi cari,

Amabile de Stefani

Affranti da indicibile dolore, danno parte della grave perdita, ai parenti e conoscenti, gli accasciati genitori, la sorella **ELEONORA,** i fratelli **ERNESTO** (costruttore edile), **UMBERTO, GIACINTO, GALLIANO** (assente), la cognata **IDA** e le nipotine **JOLANDA, AMABILE, GUERRINA** e **ANITA.**

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 9 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 agosto 1923. La desolata famiglia **DE STEFANI**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Commercio ed industria

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioielli usati, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 65907 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

AAA. ORO, argento, rottami, compera pagando più di uttti oreficeria Stermin. Mazzini 43. 72970 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16-I. 13780 O

A. A. SEMPRE più di tutti pago corone, fiorini, oro, gioie. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 600 O

A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, dentiere compera Todero, via Roma 28. 440 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 1154. 1797 O

CHI vuole formarsi industria domicilio acquisti macchine maglieria Wedermann-Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5747 O

CONTRO tutte le anemie disturbi della mestruazione, clorosi usate l'arsoferril della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DENTIFRICI: eustomaticus, kalodont, Pebeco; Erba, ciprie grasse del dott. Milani, spazzolini per denti, ingrosso e dettaglio presso Adolfo Cechet, via San Nicolò 11, tel. 37-75. 1913 O

GROSSISTA prelevi d'occasione contante 100 servizi per scrittoio composti 4 splendidi gatti cercasi. Scrivere: Foramiti, Via Villalta 34, Udine. 5741 O

IMPORTAZIONE-esportazione legname, tavole, travi, teatoni, legna fuoco, carbone dolce, fossile ecc. Terma «Dunau», Lubiana, Dalmatinova ul. 15, Jugoslavia. 66259 O

LA gotta e il reumatismo guariscono con la cura del liquore e dei cachets Godina. Si trovano ovunque. 324 O

MATTONI 1 milione 64326 disponibili. Pillin, Molingrande 10, telefono 1306. 66287 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O

REPENTINAMENTE vogliamo liquidare 3000 paia scarpette, bianche, prezzi strabilianti. Via Maiolica 6. 1916 O

VESTITI eegantissimi vendonsi prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 13, terzo. 66289 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI. Primaria Compagnia estera, già introdotta Italia tutti rami, cerca nuovo agente generale Trieste. Scrivere «240» Piccolo. 73040 P

PIAZZISTA per prodotti del suolo, parli italiano, sloveno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 11942 P

PRODUTTORE assicurazioni cercasi. Offerte sub «Assicurazioni» Piccolo. 72934 P

RAPPRESENTANTI rivenditori, persone volonterose, cerca primaria casa, articolo mondiale, facilissimo collocamento, lauta provvigione. Scrivere: Avviso v. 3714, Unione Pubblicità Napoli. 5706 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOTRASPORTI pesanti, leggeri, prezzi modici. Telefono 37-57. Romagna 6. 11672 Q

AUTOVETTURA chiusa, moderna, in ottimo stato, compero se vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 650 Q

BARCHE 2 motore, cutter vendonsi. Stener, molo Muggia. 73034 Q

CAMBIO per motocicletta, 3 velocità, cercasi. Pillin, XX Settembre 94. 66285 Q

CUTTER da crociera, 8.60 di coperta, con cabina di lusso, vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi: Via Badoglio 44, Pola. 1900 Q

INDIAN motosidecar, quasi nuova, vendesi o scambiasi con più leggera purchè perfetta. Indirizzo Piccolo. 72844 Q

MOTOCICLETTA «Ajs», con sidecar, piena efficienza, vendesi. Pillin, Molingrande 10. 66283 Q

MOTORE per bicicletta con accessori 2 HP, magneto Bosch, vera occasione vendesi. Via Corti 4, I. 66627 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA giornalistica, buon reddito, centralissima, cedesi partenza proprietario. Corso Garibaldi 21. 72998 R

AZIENDA lucrosa cerca socio capitale 25 mila impiego personale. Offerte «Sicuro affare» Piccolo. 73004 R

BOTTEGHINO erbaggi vendo prezzo conveniente. Via Gatteri 48. 72856 R

CAFFE' e spaccio vini vendonsi, posizione centrica. Fiume. Indirizzo Piccolo. 65639 R

CAPITALISTI cercansi per sfruttare decreto banca; eventualmente viene ceduto decreto. Offerte «Banchiere» Piccolo. 72960 R

CALZOLERIA adatta qualunque genere, retrobottega, vendesi causa partenza. Ginnastica 33. 72984 R

CENTRALISSIMO buffet, cerca socio capacissimo collaboratore. Offerte «20.000» Piccolo. 66573 R

DECRETO spaccio vini, fermativa cerco appalto. Offerte «Urge» Piccolo. 73046 R

DIECIMILA cercansi prima intavolazione territorio. Offerte urgentemente «Mutuo» Piccolo. 72868 R

DISPONGO sino 100.000 associarmi lucrosa azienda, posto fiducia, riscuotitore, anche fuori Trieste. Offerte dettagliate sub «Urge» Piccolo. Ditte pericolanti, affari rischiosi si astengano. 73044 R

DISPONGO 20.000, mi associerei industria seria. Scrivere «Onestà» Piccolo. 14049 R

DROGHIERE assumerebbe drogheria verso cauzione. Offerte «Approvato» Piccolo. 66217 R

LAVORATORIO stiratura, adatto qualsiasi uso, vendesi. Via Istituto 37 A. 66233 R

LATTERIA avviatissima, lavoro garantito, buona posizione, cedesi a prova causa partenza. Indirizzo Piccolo. 650 R

LIRE 1000-1500 pronte verso buon compenso, solido pegno cercansi. Offerte «Mutuo» Piccolo. 73018 R

LIRE 2500 cerco buona garanzia e interessi. Offerte «Garanzia» Piccolo. 66317 R

MAGAZZINO carboni, arredamento, telefono, scrittoio, merce vendesi 5000. Indirizzo Piccolo. 66487 R

MAGAZZINO carbone darei consegna o venderei. Indirizzo al Piccolo. 66303 R

NEGOZIO avviatissimo prenderebbe consegna commestibilista capacissimo disponendo 10.000 contanti. Offerte «Ventottenne» Piccolo. 65893 R

PASTICCERIA cedesi a qualsiasi condizioni di pagamento. Affare lucrosissimo. Via Pitteri 7, tipografia. 72926 R

SALONE confezioni avviatissimo, centro, cedesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 66291 R

SI concedono prestiti verso pegno preziosi o merce. Indirizzo Piccolo. 72788 R

SOCIO con piccolo capitale cercasi prontamente da compagnia artistica avviata. Indirizzo al Piccolo. 600 R

TRATTORIE 2, lavoro assicurato, posizioni buone, vendonsi, affittansi. San Lazzaro 8. Buffet, 9-12. Fortunato. 72874 R

800 lire cerco giornata, buona garanzia, interessi. Offerte «1000» Piccolo. 66237 R

1500 lire cerco per 3 mesi, buon interesse, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 73102 R

10.000 a 100.000 lire prontamente disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Via Vasari 17, I, dalle 15 alle 16. 61589 R

20.000 in prima cercansi su stabile e fondo città, valore 200.000 nette. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 72900 R

20.000 lire cercansi col 20 per cento, buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 66651 R

30.000 cercansi; industria lucrosissima brevettata radoppiando capitale prestissimo. Palma, caffè S. Giusto. 66619 R

Dopo lunga malattia, cessava di vivere quest'oggi

Maddalena ved. de Castro

d'anni 82, lasciando costernatissimi i figli **GIOVANNI, GIUSEPPE, DUILIO, FRANCESCA** col marito **LUIGI BASCHIERA,** le nuore ed i nipoti, i quali, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 9 corrente, ad ore 16.30, partendo dal Frenocomio civico direttamente al Camposanto per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Ieri, dopo brevissima malattia, alle ore 2.30, cessava di vivere, fra le braccia dei suoi cari, la nostra amata

VILMA

d'anni 9

lasciando costernati nel dolore i genitori **ERMENEGILDO** e **CANDIDA VITTORI,** i quali annunciano tale irreparabile perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 18.

Sagrado, 9 agosto 1923.

Famiglie:
VITTORI, MOSETTIG e GORIUP

Il presente serve quale partecipazione diretta

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **FILOMENA SANQUIRINO** pubblicato ieri, venne omesso per errore il consorte. Inoltre leggasi: funerali oggi ore 16.30, anzichè 15.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 6 quartieri, 2 magazzini, vendesi. Molinavento 32. 73008 S

CASA campagna comperasi vicinanze Ronchi, Friuli. Offerte «Campagna» Piccolo. 66389 S

CASETTA città cercasi a rate, dando piccolo acconto. Offerte «Pronto» Piccolo. 66603 S

CASETTA campagna vendesi via Eremo. Indirizzo al Piccolo. 72994 S

FONDO vicino Isola, ettari 10, e casa in Gradisca, vendonsi. Offerte «Isola Gradisca» Piccolo. 72972 S

GORIZIA vendesi terreno fabbrica, centro. Severe casella postale 546, Trieste. 72872 S

MONFALCONE campagna vendo casa nuo[illegible] bellissima, 7 stanze, cantina, acqua, stalla, [illegible] messa staccata, cortile, orto [illegible] rivolgersi Lo[illegible] Antonio, Monfalcone. 72800

PORTOROSE, presso Pirano, vendesi villa mobiliata signorilmente, con 16 locali, sple[illegible] da posizione, con grandissimo parco. Per [illegible] formazioni rivolgersi al proprietario del Ca[illegible] Adami, Portorose. 66623 S

STABILE centro, 5 piani, magazzino, acqua, gas, compreso stupendo quartiere, pronta entrata, tutto rimesso nuovo, vendesi centomila oppure saldoprezzo 67.000. Offerte «Quartiere pronto» Piccolo. 66157 S

VENDO stabili città, rendita tenuta, dintorni Trieste, affarone Monfalcone, villa casa danni guerra cedo tutto. Antonio Milliava, caffè Dante tel. 1347. 1000 S

VENDO ville vuote città, 4 stanze, camerino, bagno, giardino, altra 6 stanze, luce elettrica. Antonio Milliava, caffè Dante, tel. 1347. 1000 S

VILLINO 6 locali, comfort, grande giardino, pronto, Michelangelo; vendonsi altre casette. Carducci 28, Kremser. 72922 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), agosto settembre prezzi modicissimi. Bagni spiaggia. 66481 T

PORTOROSE: Stanze bellissime, pensione, bagno, prezzi ribassati. Informazioni: Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 720 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la Filotrix della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesco 4, telefono 35-30. 1811 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il Creofosfolactol è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

FAMIGLIA villeggiante Cortina Ampezzo dispone automobile. Desidera usarne insieme con altra famiglia alternativamente un giorno ciascuno. Scrivere Trieste, Casella 176. 72824 U

INFORMAZIONI commerciali, private, servizi di polizia privata, ricupero crediti, incarichi di fiducia, servizi esattoria, ovunque, personale specializzato. Concessionato Istituto Pollini, via Zaccaria 3, Trieste. 66309 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza, riceve 13-18. Corso Garibaldi 23, primo. 66279 U

LUIGIA. Desioso attenderò presso Ospedale militare venerdì, sabato, ore 6. Mario. 14054 U

MARIO. Mai diffidato, desidero parlare, vederlo, possibile? Tanti affettuosi. Anna. 66249 U

PICCININA. Amoti sempre immensamente, fatti vedere, desidererei tanto parlarti, dimostrami col tuo sorriso che continui amarmi. Vieni bagno, saluti affettuosi, rispondi. 14048 U

PRIMA sera, ti ricordo sempre affettuosamente, attendo tua lettera. Arrivederci. Renato. 66181 U

PRIMAVERA. Visto complesse circostanze, sarò Rosa, prudentemente, li 16 dalle 14 alle 16, li 17 dalle 9-10.30 e dalle 13-16. Continuo dipoi viaggio. Infiniti. 14063 U

SIGNORINA 21enne, buona, affettuosa, sola, contrarrebbe matrimonio con uomo di cuore. Offerte inanonime sub «Eleonora» Piccolo. 66149 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 73140 U

TENENTE effettivo, arma speciale, anni 29, serio, buona posizione civile, sposerebbe dignitosa bella signorina o vedova, anni 18-35, dote 250.000. Scrivere entro 15 agosto «Ideale» al Piccolo. 72866 U

TRENTENNE distinto desidererebbe conoscere simpatica signorina pari età, scopo matrimonio. Offerte dettagliate «Fusinato» Piccolo. 66575 U

VEDOVO 41 anni, possidente e negoziante, colto, conoscerebbe vedova sola con piccolo capitale, scopo matrimonio. Offerte «Saturn» Piccolo. 61155 U

VENEZIA. Struccolo pomi. Pregovi scrivermi subito e dirmi quando devo venire da voi. Partenza prossima. Affettuosi. 14040 U

8 luglio. Sono costernato tuo dolore causato miei insensati dubbi. Perdonami follia invase mio cervello. Pensoti costantemente. Anelo riabbracciarti, parlarti, attendo. Tantissimi Gina. 5746 U

25227. Articolo 24 non giunti. Continuano trattative. Spero sedici libero. 14047 U